



IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN & LEI

SOCIETÀ

**Responsabilità
231 salatissima:
si pagherà fino
a 774.500 euro**

Loconte-Mentasti a pag. 26

INTERESSI

**Versamenti,
riscossione
rimborsi: tassi
tra 0,1 e 3%**

Poggiani a pag. 27

BONUS

**La tassa rifiuti
diventa più
leggera per
i meno abbienti**

Cerisano a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Decreto fiscale - Gli
emendamenti ap-
provati dalla com-
missione finanze**

**Cartiere - La sen-
tenza su bonifi-
ci e riciclag-
gio**

**Partite Iva
- La risposta
delle Entrate sulla
cessazione**



**Per accettare il Mes, Berlino vuole che i Btp
italiani non siano considerati privi di rischio**

Tino Oldani a pag. 6

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il fisco si pappa le targhe auto

I dati in possesso del Pra saranno resi disponibili all'Agenzia delle entrate, alle regioni e alle province. In arrivo un contributo unificato sui container

Le targhe automobilistiche all'Agenzia delle entrate. I dati saranno resi disponibili all'Agenzia delle entrate e alle regioni e province. Questi enti gestiranno le banche dati in comune con un disciplinare con il Pubblico registro automobilistico. Altri emendamenti al dl fiscale prevedono un contributo unificato per i container sbarcati e imbarcati, anche se vuoti, e 500 nuove assunzioni per l'Agenzia delle entrate e 300 per l'Agenzia delle dogane.

Bartelli a pag. 29

ISABELLA DE MONTE

**Ex parlamentare
renziana
passa
con Calenda**

Valentini a pag. 10

Di Maio non aiuta Bonaccini? Il Pd allora silura l'Appendino



In Emilia-Romagna il M5s ha voltato le spalle al Pd e ha presentato una propria lista che drena i voti a Stefano Bonaccini, il governatore ri-candidato che i sondaggi indicano più o meno alla pari con la candidata leghista Lucia Borgonzoni. E il Pd risponde a Torino, dove il sindaco Chiara Appendino ha perso appeal e solo un accordo col Pd potrebbe farle sperare la riconferma. Niente 5stelle in appoggio al Pd in Emilia-Romagna, niente Pd in soccorso del M5s a Torino. Se a Roma la situazione del governo nazionale è tesa, i rapporti tra le due formazioni politiche in ambito locale sono ai minimi termini.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

Il presidente della Commissione europea, **Jean-Claude Juncker**, ha concluso il suo mandato con una calorosa conferenza stampa davanti ai giornalisti con i quali ha lavorato durante tutto il suo mandato. In questa occasione ha raccontato un caso di ordinario spionaggio da lui subito contemporaneamente da americani e francesi. Era il 1997, Juncker, allora, era il premier del Lussemburgo. Arrivato a Parigi per un summit europeo sull'impiego e avendo deciso all'ultimo momento di cambiare albergo per comodità, nella notte venne chiamato da Clinton per un problema Airbus e Boeing. «Mi chiamò», disse Juncker, «sulla linea privata del mio nuovo albergo che non conoscevo nemmeno la mia delegazione. E sono stato molto sorpreso, il giorno dopo, di sentire Jacques Chirac dire, accogliendomi all'Eliseo: "Il modo con il quale lui parlava a Clinton è il modo con il quale l'Europa dovrebbe parlare agli americani?". Il bello è che, mentre tutti ascoltano tutti, l'Authority per la privacy inonda gli imprenditori di montagne di adempimenti per controllare una stalla dalla quali i buoi sono già scappati. E da tempo.

AGENZIA ENTRATE

**Partita Iva dura
a morire: devono
completarsi tutti
gli adempimenti**

Moia a pag. 33

DOPO MILANO E TORINO

**Anche in Toscana
i pacchi Amazon
si ritirano
in edicola**

Costa a pag. 10

E COSTERÀ IL TRIPLO

**L'aeroporto
di Berlino
è in ritardo
di 14 anni**

Giardina a pag. 12

VUOLE SUPERARE CHANEL

**Lancôme
apre a Parigi
una immensa
boutique**

a pag. 14

PARTNERSHIP

**Gucci si allea
con Tencent
per l'intelligenza
artificiale**

a pag. 15

LA BORSA CI CREDE

**Per Elkann
l'acquisto
di Gedi è
un investimento**

Capiani e Pizzotta a pag. 17

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM

Young Factor to Compete,
per stare al passo
in un mondo che cambia



Per maggiori informazioni:
info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it



Con il patrocinio di
**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili®**

L'ANALISI

Valorizziamo chi fa il suo dovere

A volte l'atteggiamento che si riscontra nel nostro Paese è piangersi addosso anziché rimboccarsi le maniche e cercare di risolvere i problemi. Ma vi è un'altra tendenza non meno significativa: fare di ogni erba un fascio e ritenere che vi siano immense schiere di sfaccendati. La realtà è diversa. C'è indubbiamente chi approfitta delle maglie troppo larghe del proprio rapporto di lavoro, soprattutto nel settore pubblico ma anche in quello privato. Quando si verificano questi casi in genere è perché latitano i controlli (chi li dovrebbe effettuare raramente viene chiamato in causa). Ci sono poi da aggiungere certe sentenze troppo benevoli da parte dei giudici. Ma a soverchiare i disonesti vi sono coloro, per fortuna

la stragrande maggioranza, che compiono fino in fondo il proprio dovere e andrebbero richiamati a una maggiore autodifesa, cioè alla denuncia di chi trasgredisce alle regole e finisce per inciappare anche la loro reputazione.

Siamo chiamati a smetterla di generalizzare. Se abbiamo a cuore il bene collettivo, da cui poi deriva gran parte della nostra personale qualità della vita, dobbiamo mettere in primo piano coloro che quotidianamente si prodigano per il buon funzionamento della macchina e rifuggire dal conside-

DI CARLO VALENTINI

*E tutti insieme
contro
chi non lo fa*

gnolo. Negli ospedali ci si affanna per dare al malato un'assistenza efficace e premurosa, nelle scuole schiere di insegnanti adempiono appieno, superando mille difficoltà, al loro ruolo educativo e didattico, negli asili le maestre perseguono con tenacia la promozione dello sviluppo delle capacità logico-relazionali dei bambini, negli uffici comunali e regionali si incontra personale che rende (quando può) meno soffocante gli adempimenti burocratici e cerca di rispondere positivamente alle istanze dei cittadini, e così via.

C'è un esercito di persone che lavora con coscienza e abnegazione, è un affronto verso di loro proporre l'immagine di un Paese di nullafacenti. Il rigore di chi deve controllare ma anche dei colleghi onesti deve colpire chi si fa timbrare il cartellino da un collega e scompare, chi va a fare la spesa o giocare a tennis in orario d'ufficio, chi svolge un secondo lavoro incompatibile con le sue mansioni. Chi si comporta così prende dal nostro portafoglio senza dare nulla in cambio. Va isolato per il bene dei tanti che tutti i giorni lavorano onestamente, ci aiutano a superare piccoli e grandi problemi e meritano maggiore attenzione.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

We should encourage those doing their job

Sometimes the attitude in our country is to complain rather than try to roll up the sleeves and solve problems. But there is another no less significant trend: to put all the eggs in one basket and to believe that there is an immense crowd of lazy people. The reality is different. Undoubtedly some people take advantage of their work status, especially in the public sector but also in the private one. When these cases occur, it is because they are generally not subject to controls (those who should check are rarely blamed). There are then some too benevolent decisions by judges. But fortunately, the vast majority do their job until the end. And they should be more self-defensive, that is, to report those who violate the rules and affect their reputation.

*And all together
against those
who don't*

We must stop generalizing. The quality of life comes from public goods. If we care about them, we must see differently those who work for the proper functioning of the system and stop to consider «smart» those who, on the contrary, evade their commitment. In hospitals, they strive to give the sick person competent care. In schools, teachers adequately fulfil

their educational and educational roles, overcoming a thousand difficulties. In kindergartens, teachers persistently pursue the promotion of the development of logical and relational skills of children. In municipal and regional offices, we meet the staff who makes (when it can) less suffocating bureaucratic requirements and tries to respond positively to the demands of citizens, and so on.

There is an army of people who work with honesty and self-denial. It is an insult to them to give the idea of a country of lazy people. The rigor of those who should check but also of honest colleagues must hit who cheats. For example, who asks a colleague to check-in and disappears, those who go shopping or play tennis during office hours, those who do a second job conflicting with their duties. Anyone with this behaviour takes money from our wallet without giving anything back. They should be isolated for the sake of the many who work honestly every day, help us to overcome small and big problems, and deserve more attention.

© Riproduzione riservata
Traduzione di Carlo Ghirri

IL PUNTO

Perché Trento è la migliore città per la qualità della vita

DI ROBERTO MOTTA

Trento è la migliore città d'Italia per qualità della vita, in base all'indagine *ItaliaOggi*-Università La Sapienza di Roma. Sembra siano tutti d'accordo. Vediamo perché. In Trentino-Alto Adige ho viaggiato, ho fatto sport, ma soprattutto ho vissuto. Conosco la gente. Con i piedi per terra come pochi altri. Il perché della miglior qualità della vita a Trento e dintorni mi è familiare.

Passa attraverso una parola e un nome. Che si sovrappongono. La parola è concretezza, il nome è **Alcide De Gasperi**, nato in provincia di Trento nel 1881, un Padre della Repubblica Italiana, che della concretezza trentina fece il suo colpo vincente. Tra i primi ad accorgersene, nel 1945, a Londra, fu il ministro del Lavoro britannico, rincuorando l'ambasciatore Carandini avvilto per la delegazione italiana rifiutata da un hotel di Londra. Gli disse solo, con un sorriso: «Però voi avete De Gasperi». Che si fece accetta-

re da tutti, fino alla stretta di mano del ministro degli Esteri Usa **Byrnes** alla conferenza di Parigi del 1946, restando sempre attaccato alla realtà delle cose di un'Italia sconfitta.

Questa concretezza nel Trentino è di casa, comincia

*Dietro le cifre
c'è della gente
e una storia*

dalle piccole cose. Ad affermarlo è il sociologo americano **James Wilson**, nella sua Teoria della finestra rotta, che spiega come problemi di piccola portata, come un vetro rotto o la spazzatura per strada, se lasciati irrisolti, comunicano al cittadino l'impressione di un governo assente, dove il degrado e la criminalità possono prosperare fino a delitti sempre più gravi. Teoria ripresa da molti sindaci Usa, tra cui **Giuliani** a New York. A Roma, no. A Trento, sì.

Tutto il resto va a cascata. In Trentino i servizi pubblici come gli hotel sono

o appaiono sempre nuovi. Ho visto e conosciuto alberghi che prosperavano senza pubblicità, con il passaparola e clienti che prenotano da un anno all'altro. Il turismo è una risorsa importante, mai trascurata. Ricordo ville spartane, con grandi orti, alberi da frutta, galline e conigli in libertà. Pozzo sull'Adige, con acqua buonissima. Aria perfetta. Tanti potrebbero vivere di ciò che producono, senza ansie di fine mese. Quello che si risparmia va in titoli di stato.

Ricordo albergatori di Trento fuggire da Milano dopo pochi giorni, «ma come fate a respirare quest'aria, via via, vieni via con me...» E tornano alle loro passeggiate alpine. Il Trentino-Alto Adige è una delle poche regioni in attivo, pagando allo Stato centrale (imposte, tasse e contributi) più di quanto riceve per servizi pubblici statali. È una delle prime regioni per le fonti di energia rinnovabili. Con il maggior numero di impianti elettrici d'Italia, con il Piemonte. È un'ottima Amministrazione.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Gualtieri è soddisfatto Di Maio invece no

DI MARCO BERTONCINI

Non saranno le chiamate di correo operate da **Giuseppe Conte** nei confronti di esponenti leghisti (ma non solo) a recare serenità nella maggioranza. Che il Carroccio sia stato corresponsabile (come ieri il presidente del consiglio ha ripetutamente sostenuto alle Camere) o almeno cosciente dell'iter del Mes in Europa, non muta la sostanza. Non vengono meno riserve e critiche provenienti da **Luigi Di Maio**, non a caso esteriormente poco entusiasta nel seggio occupato a fianco di Conte, a differenza del collega **Roberto Gualtieri**, annuente e soddisfatto.

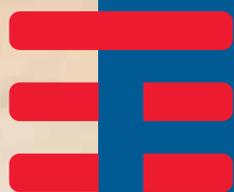
E dovremmo aggiungere che pure LeU non è appagata. C'è da aggiungere che **Matteo Renzi** non perde un'occasione per distinguere Iv dai tre partiti sodali. Se ne sta assente all'infelice vertice di domenica notte e non vota importanti emendamenti sul decreto fiscale, al riguardo

ricevendo sostegno esplicito da Di Maio con l'incisiva definizione di «porcheria» per il testo contestato dai vitaliani.

Il presidente del consiglio, per uscire dalle difficoltà in cui l'ha cacciato soprattutto il capo politico del movimento che l'ha mandato due volte a palazzo Chigi, ha fatto ricorso a un antico strumento caro a Walter Veltroni: il «ma anche». Sì al Mes, ma anche riscrivere gli accordi bancari. E poi si è servito di una tecnica che è sempre stata frequente in tutti i settori politici: il rinvio. Si vedrà, si deciderà. Adesso, no; più avanti, forse.

Certo, poiché il fine ultimo di Conte, ma indiscutibilmente proprio alla quasi totalità dei parlamentari, è evitare il ritorno alle urne, bisognerà che ogni rottura venga ricomposta, a costo di avere più cocci che vasi. Prevarrà la consolidata riflessione andreottiana: tutto si aggiusta. O si arrende?

© Riproduzione riservata



Tom Clancy's Jack Ryan ora su TIMVISION.

Sul **TIM Box** hai disponibile
l'**App Amazon Prime Video** e accedi anche
a tutto l'intrattenimento di **TIMVISION PLUS**

 **TIM**



TOM CLANCY'S
JACK RYAN

AMAZON ORIGINAL

amazon
NUOVA STAGIONE | **prime video**
GUARDA ORA | 

Offerta valida per clienti con offerta Internet di rete fissa.

Il servizio Amazon Prime Video necessita della preventiva adesione al servizio Amazon Prime o Amazon Prime Video. L'App Amazon Prime Video è disponibile su decoder TIM Box, in noleggio al costo di 3€/mese. Accedi all'App Amazon Prime Video direttamente dalla home del TIM Box.

Premier da solo al Senato contro Salvini. Di fiscale, Renzi strappa su manette agli evasori e fondazioni

Mes, Di Maio sta scaricando Conte

Verso un nuovo prestito per Alitalia. Caruana, Malta nel caos

DI FRANCO ADRIANO

Un'assenza pesante al Senato, nel dibattito sul Mes, dove il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, doveva affrontare l'attacco del leader della Lega Matteo Salvini. Il capo politico M5s, Luigi Di Maio, che aveva già manifestato un forte distacco quando il premier si era pronunciato alla Camera, non si è presentato facendo passare il messaggio già sostenuto apertamente da molti esponenti M5s, che sulle modifiche al fondo salva-stati, Conte ha dalla sua soltanto la sponda del Pd. Nelle 27 pagine della sua informativa, Conte è partito all'attacco di Salvini e della leader di FdI, Giorgia Meloni. «Nessuno ha firmato un Trattato ancora incompleto», ha affermato, «e il parlamento è sempre stato puntualmente aggiornato». Conte sottolineando che Salvini «non studia» i dossier, si è detto stupito dagli attacchi subiti dalla Meloni, scatenando la bagarre. «Ci riempie di menzogne», ha poi replicato Meloni. «Sul Mes», è stato l'affondo di Salvini, «o ha mentito Roberto Gualtieri o ha mentito Conte o non ha capito Di Maio». Da Bruxelles è stato fatto trapelare che la firma del trattato a dicembre non è necessaria e che può essere rinviata all'inizio del 2020. Tuttavia, si ribadisce che l'accordo sulla riforma è già stato raggiunto a giugno. L'11 dicembre, dopo le comunicazioni del premier in vista del Consiglio Ue, la maggioranza sarà chiamata a varare una risoluzione comune.

Italia Viva ha votato contro un emendamento del Pd al di Fiscale che ha rimandato in Commissione l'applicazione della spazzacorrotti. Si tratta del rinvio di un anno dell'entrata in vigore della norma che equipara le fondazioni ai partiti politici. Matteo Renzi spinge per l'immediata entrata in vigore delle norme che costringerebbero tutte le fondazioni alla trasparenza: «Di giorno sui social fanno i moralisti, di notte in commissione salvano le loro fondazioni», ha detto l'ex premier. Va ricordato che la fondazione renziana Open è stata chiusa. M5s prima era d'accordo sulla proposta di modifica, poi giudicata «sbagliata» da Luigi Di Maio. Il partito di Nicola Zingaretti ha infine annunciato il ritiro dell'emendamento in questione. Non è stato l'unico elemento di tensione fra Iv e gli alleati. Sul carcere agli evasori i renziani hanno votato contro:

resta l'innalzamento delle pene ma sarà meno consistente per i reati minori. Dopo una maratona notturna di 14 ore il di Fisico ha infine incassato il via libera della commissione Finanze della Camera. Fra le altre novità, l'Iva dal 22 al 5% per gli assorbenti compostabili o lavabili; rinviate al 6 marzo le multe per chi non si adegua alle norme sui seggiolini auto per i bambini; la scadenza del 730 dal 23 luglio al 30 settembre. Niente sanzioni ai negozianti senza pos. In arrivo 180 milioni per gli straordinari delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

dell'inchiesta che indaga sul crollo del Ponte Morandi di Genova, Aspi, società guidata da Roberto Tomasi, ha deciso di togliere i controlli delle opere autostradali a Spea affidandole a un consorzio temporaneo di aziende. Il consorzio è composto da Proger Spa, Bureau Veritas Nexta Srl, Tecno Piemonte Spa, TecnoLab Srl. Spea è azienda controllata da Atlantia. Il nuovo raggruppamento opererà in sinergia con la nuova piattaforma digitale per il monitoraggio in tempo reale di ponti e viadotti che Aspi sta sviluppando assieme a Ibm e la cui speri-

sull'omicidio della giornalista e chiedendo che sottoponga all'esame della Corte il suo coinvolgimento nel caso. A La Valletta è giunta una delegazione dell'Europarlamento.

Un sistema elettronico di controllo degli ingressi, simile all'Esta in vigore per i visti di accesso negli Stati Uniti, anche per poter entrare in Gran Bretagna. Dovranno sottoporsi tutti i cittadini stranieri, inclusi quelli dei Paesi Ue, che vorranno accedere al territorio britannico, dopo la Brexit e il successivo periodo di transizione nel rispetto dello status quo previsto per ora fino al 31 dicembre 2020. È previsto nei programmi in materia di immigrazione del partito conservatore di Boris Johnson, illustrati ieri dal suo ministro dell'Interno, Priti Patel. L'attuazione avverrà in caso di vittoria dei Tory alle elezioni del 12 dicembre.

L'elemosiniere di Papa Francesco, il cardinale Konrad Krajewski, su mandato del pontefice, si è recato nell'Isola greca di Lesbo con alcuni responsabili della Comunità di Sant'Egidio. Rientrerà domani con un gruppo di 33 profughi richiedenti asilo politico. Altri dieci profughi saranno accompagnati entro dicembre. L'accoglienza sarà a carico della Santa Sede.

La violenza jihadista ha colpito in una chiesa del Burkina Faso. Almeno 14 persone tra cui diversi bambini sono morte e altre sono rimaste ferite nell'assalto avvenuto durante una funzione religiosa domenicale in una chiesa protestante a Hantoukoura, nel dipartimento di Foutouri al confine con il Niger.

Si è aperta a Madrid la Cop25 dell'Onu che riunisce 196 paesi per parlare di cambiamenti climatici fino al 13 dicembre. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, aprendo i lavori ha citato i livelli record dei gas serra, spiegando che se non si agisce subito contro il carbone «tutti i nostri sforzi per combattere i cambiamenti climatici sono destinati al fallimento».

Il presidente russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping hanno inaugurato il primo gasdotto fra i due paesi. La pipeline Forza della Siberia è lunga 3 mila chilometri e porterà il gas nelle zone orientali russe e alla Cina.

È fondamentale che i paesi europei non consegnino il controllo delle loro infrastrutture vitali ai giganti della tecnologia cinese come Huawei e Zte. Non devono fidarsi». L'ha scritto

il segretario di stato americano Mike Pompeo in una lettera aperta agli alleati europei alla vigilia del vertice Nato di Londra. Le aziende cinesi hanno risposto a Pompeo, con una nota, respingendo «le accuse diffamatorie e false» diffuse dal governo statunitense.

Marcello Dell'Utri, ex senatore di Fi condannato a 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, in detenzione domiciliare per motivi di salute da luglio del 2018, da oggi è libero avendo finito di scontare la sua pena. Dopo un breve fuga in Libano venne estradato in Italia ed entrò in carcere a maggio del 2014.

Buferà per un tweet pro Hitler sul profilo del docente di filosofia del diritto dell'Ateneo di Siena, Emanuele Castrucci. L'Ateneo presenterà un esposto alla procura per negazionismo. Il professore fa appello alla libertà di pensiero.

Si svolgeranno a Roma gli Europei di nuoto 2022. L'annuncio ufficiale della Ligue Européenne de Natation.

© Riproduzione riservata

PILLOLE

di Pierre de Nolac

Conte ribatte davanti ai deputati.

Voleva tenere il Punt e Mes.

Mattarella ringrazia i detenuti spazzini.

Saranno i prossimi politici?

Bonino: «Molte bocche parlano».

Non a caso si chiama parlamento.

Londra, nuove regole per i turisti.

La Brexit si avvicina.

Melegatti rilancia dopo la crisi.

Il pandoro arriva a Natale.

Arriva la re auto familiare.

Per le station wagon?

© Riproduzione riservata



Vignetta di Claudio Cadei

Sarà il via libera al prestito ponte da 450 milioni di euro a dare il là al bando di vendita di Alitalia. Un decreto nel prossimo consiglio dei ministri. Le risorse in più garantiranno almeno sei mesi di tranquillità per le casse della compagnia, che ad ottobre aveva 315 milioni di liquidità. Il nuovo bando già allo studio per la compagnia aerea, atteso entro un paio di settimane, definirà il nuovo mandato dei commissari. Nella bozza del provvedimento si legge il termine del 31 maggio 2020 per l'espletamento, da parte dei commissari straordinari, delle «procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali» di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner in amministrazione straordinaria. Rimarrà, infatti, la priorità di vendere la compagnia per intero, ma si chiederà ai possibili partner anche di avanzare opzioni alternative. Il nuovo schema di bando potrà andare incontro all'interesse di Lufthansa che punta solo ad un asset della compagnia. Gli esuberanti verranno gestiti con un mix di strumenti: dalla cassa integrazione all'intervento di società controllate da Cdp, come Invitalia, per ridurre il peso dei tagli.

«È stato incriminato persino Keith Schembri, il braccio destro di Muscat. Ormai nessuno ha dubbi sull'evidenza che i massimi esponenti di questo governo hanno coperto, se non attivamente voluto l'assassinio di mia figlia». È quanto ha detto Michael Vella, padre della giornalista Daphne Caruana Galizia al termine di una manifestazione di protesta a La Valletta. Intanto continuano le manifestazioni di protesta contro la corruzione e per le dimissioni del governo. Chiusa piazza del Parlamento. La famiglia di Caruana ha presentato un esposto un esposto per violazione della costituzione contro il primo ministro Joseph Muscat, chiedendo che desista da un'ulteriore intromissione nelle indagini

Dopo le ultime intercettazioni emerse nell'ambito

mentazione inizierà a fine 2019 partendo dal viadotto Bisagno con l'obiettivo di coprire tutte le 1943 opere della rete entro la fine del 2020. Dopo il crollo del Morandi avvenuto il 14 agosto 2018, che ha causato la morte di 43 persone, la procura di Genova ha iscritto nel registro degli indagati 74 persone tra cui l'ex a.d. di Atlantia, Giovanni Castellucci, e le due società Aspi e Spea. Un secondo troncone dell'indagine ha portato a 9 misure cautelari nei confronti di identificati soggetti di Aspi e Spea.

«È stato incriminato persino Keith Schembri, il braccio destro di Muscat. Ormai nessuno ha dubbi sull'evidenza che i massimi esponenti di questo governo hanno coperto, se non attivamente voluto l'assassinio di mia figlia». È quanto ha detto Michael Vella, padre della giornalista Daphne Caruana Galizia al termine di una manifestazione di protesta a La Valletta. Intanto continuano le manifestazioni di protesta contro la corruzione e per le dimissioni del governo. Chiusa piazza del Parlamento. La famiglia di Caruana ha presentato un esposto un esposto per violazione della costituzione contro il primo ministro Joseph Muscat, chiedendo che desista da un'ulteriore intromissione nelle indagini

E non con i passati NoTav o centri sociali. E quindi sta perdendo quota la politica violenta

L'Italia cambia con le sardine

Se non vuol essere sbalzato, anche Salvini deve cambiare

DI DOMENICO CACOPARDO

Che la Lega (e Matteo Salvini che ne è il capitano e su questo «capitano» ci soffermeremo un attimo più avanti) sia contraria al Mes (Meccanismo europeo di stabilità) era scontato: sono l'opposizione, l'unica opposizione con realistiche «chances» di vincere le elezioni politiche (intendiamo: questo «vincere» significa forte maggioranza relativa) e, quindi, hanno tutto l'interesse a opporsi alla politica del governo, anche in questo caso (del Mes) che ci vede possibili utilizzatori del «Meccanismo». Soprattutto se, com'è facile ritenere, nessun governo del futuro prossimo affronterà il mostruoso debito pubblico, la questione nodale che condiziona l'Italia di fronte al mondo.

Ma che i pentastellati che sono al governo in posizioni rilevanti, mercé lo iato temporale tra una consultazione politica e l'altra, benché ridotti ai minimi termini nei settimanali sondaggi, facessero loro la posizione della Lega non era razionalmente ipotizzabile e significa solo che il governo è al capolinea (o che sono pronti al doppio avvitamento carpiato di un ritorno al passato con la Lega). Circostanza della quale farebbero bene a rendersi conto (comportandosi di conseguenza) il Pd di Zingaretti e ItaliaViva di Renzi (che, peraltro, solo con un reale colpo d'ala, potrebbe - nel momento del massimo attacco giudiziario - recuperare consenso, ampliando quello - modesto - attribuitogli dai sempre presenti sondaggisti).

L'agonia del Conte II è iniziata da tempo, da quando cioè il premier, con la consueta cautela, che talora si trasforma in timidezza o, addirittura, in evidente timore, è stato costretto a prendere le distanze da Luigi Di Maio, alle prese con una narrazione e una formazione parlamentare, diventate nell'ultimo anno e mezzo rapidamente superate.

Imperterriti, però, a cominciare dal loro capo, Di Maio, una specie di visconte dimezzato (da Grillo e dal dissenso) di calviniana memoria, tutti o quasi colpiti, decisamente colpiti, dalla lontananza dai fatti veri e concreti, ministri e sottosegretari grillini non riescono a produrre un risultato che è uno.

Certo, vantano come successi alcune decisioni fallimentari, come il reddito di cittadinanza (nell'ultima retata di mafiosi calabresi, una quindicina erano per-

ettori dell'assegno voluto dai 5Stelle), o inutili, come la riduzione del numero dei parlamentari (che, per esempio, rafforzerà la Lega, ma indebolirà ben oltre il ridimensionamento dei consensi proprio loro), ma registrano tanti insuccessi su argomenti caldi e irrinviabili: l'Ilva di Taranto, l'Alitalia e tutte le altre decine di questioni che investono il Paese da Aosta a Marsala.

E tutto questo accade nella inattesa acquisizione del Pd, dei suoi ministri e dei suoi dirigenti, plateale espressione di quell'antico detto che recita: «Partirono per suonare e finirono suonati». Alcuni di loro sanno bene quanto siano sbagliate le posizioni dei loro alleati, ma non possono né vogliono contenerli.

Diciamocelo francamente: quando si costituì il governo Conte I, gran parte degli italiani ritenne che la Lega avrebbe fatto argine alle sciochezze grilline. E quando s'è costituito il Conte II, addirittura la Borsa l'ha

premiato con un consenso preventivo, dovuto alla presenza di gente collaudata che avrebbe dovuto smontare e fare a pezzettini le assurde locuzioni degli improbabili alleati di governo. Ma non è stato così, per tante ragioni, la prima (e ultima) delle quali è costituita dal terrore di andare alle elezioni. Hai voglia a dire che le elezioni non fanno paura. Fanno paura. Eccome.

Solo i 5Stelle non riescono a realizzare l'effetto distruttivo e annientamento (per loro) di una sconfitta elettorale, talché continuano a baloccarsi con parole e narrazioni che danneggiano l'Italia. Addirittura riesumano dall'oblio il loro Farinaccio (Di Battista), ritenendo erroneamente che un irrigidimento sulle posizioni originarie possa beneficiarli dei consensi perduti. La forza distruttiva, tuttavia, delle posizioni grilline chiama alla crisi con urgenza.

E non è detto che la responsabilità di chiudere con la finanziaria basti a evitarla

oggi per rinviarla a domani.

Prepariamoci, dunque, a festeggiare un Natale preoccupato, ricordando che il capitano della Lega, è nella posizione scomoda, appunto, del capitano: è responsabile cioè dei successi e degli insuccessi come quello intrinseco alla crisi di governo dell'agosto 2019, o alla discutibile campagna estiva del Papeete, il lido di Milano Marittima.

Naturalmente, Salvini, benché dotato di tutti i poteri (leghisti), non è infallibile. Il fiuto politico che gli abbiamo riconosciuto, non gli ha impedito di provocare la crisi di governo che gli si è ritorta contro come un boomerang. Se non ci fosse stata l'insinuazione di Di Maio e soci a tirarlo fuori dalla difficoltà, in esse sarebbe rimasto impantanato.

Intanto, il Paese cambia. E per fortuna non cambia nel senso auspicato da centri sociali, da Notav e altri disadattati (compresi dirigenti e gregari - i pochi rimasti - grillini), ma cambia nel senso delle «sardine», del «Black

friday» e di altre spontanee formazioni.

Tutte di giovani. Tutte lontane dai partiti (e se vi si avvicinassero sarebbe morte). Tutte pacifiche.

Tutte volte a reintrodurre una civile lotta politica, nella quale siano bandite minacce e menzogne, per lasciare spazio alla discussione delle questioni vere che agitano l'Italia per l'oggi e per il futuro. Del che i partiti debbono tenere conto. In particolare, la Lega che rischia primazia e consensi, a causa di una comunicazione perennemente sopra le righe, fondata sulla tensione piuttosto che sul rassicurante messaggio (per intercederli, più, molto più, Giorgetti di tanti altri) di chi rappresenta, tra l'altro, Lombardia e Veneto e dovrebbe, quindi, regolarsi, guardando più ai ceti produttivi che alla plebe. Quella plebe che abbandonò Mario nelle mani di Silla e del sicofante Metrobio (il suo personale buffone. Una specie di Grillo ante litteram).

www.cacopardo.it

© Riproduzione riservata

La Gruber è maschilista al 90 per cento

DI SANDRA MASCHERPA

Lilli Gruber, conduttrice della trasmissione *Otto e mezzo* su La7, ha scritto recentemente un libro per deplorare, giustamente, la deriva maschilista dell'Italia che, nel 2019, continua a riservare ai maschi i posti di maggior prestigio indipendentemente dalla qualità delle donne che, oggi, a queste posizioni apicali potrebbero legittimamente aspirare, avendone le qualità ed i numeri.

Questa tesi è assolutamente condivisibile. Meno condivisibile invece è l'atteggiamento assunto, in concreto e in proposito, proprio dalla Gruber che, come molti, predica bene ma razzola male. Infatti avendo la possibilità di chiamare chi vuole nella sua trasmissione, tiene le donne in forte minoranza, negando così alle donne stesse quella visibilità che consentirebbe loro di evidenziare le loro capacità. Se le donne si mettono in luce (e chi più della tv può svolgere questo ruolo?) non si dirà più, nei loro confronti, la frase ghigliottina: «Ma chi è questa qui?».

Per dimostrare il maschilismo praticato dalla Gruber, prendiamo, ad esempio, la trasmissione *Otto e mezzo* di sabato scorso, 30 novembre.

Ad essa, tanto per cominciare, partecipavano tre uomini (il sociologo Domenico De Masi, il costituzionalista Roberto Zaccaria e il direttore del Foglio Claudio Cerasa) più una sola donna (la scrittrice Maura Gancitano). Quindi,

carta canta, i partecipanti maschi alla trasmissione della Gruber di sabato scorso erano pari al 75% dei partecipanti.

Non solo, nel dibattito, alla Gancitano sono stati riservati molti sospiri e qualche inizio di frase subito travolta da quel logorroico di De Masi peraltro mai contrastato dalla Gruber. Non solo, alla povera

più il ruolo professionale da essi svolto. La povera Gancitano invece compariva *nature*, senza nessuna scritta. Per capire chi fosse ho dovuto attendere la fine della trasmissione, quando, nei titoli di coda, è stata rapidissimamente pubblicata la copertina dell'ultimo libro della Gancitano dal quale ho potuto apprendere, non senza fatica, essendo i caratteri piccoli, di chi si trattasse.

Ecco perché, dopo aver visto il trattamento riservato dalla Gruber alla Gancitano (le mancate scritte identificative sotto la sua faccia non sono un'opinione, lo si può verificare rivedendo il video della trasmissione), ho scritto che alla trasmissione di sabato scorso gli uomini partecipanti alla trasmissione delle Gruber su La7 erano il 75% dei partecipanti (non potendo dividere a un terzo la partecipante donna) ma, tenendo presente l'usuramento della Gancitano, ai maschi è stato, di fatto, riservato il 90% delle presenze.

Dopo aver assistito a questo trattamento maschilista, ho avuto anche la sorpresa di sentire la Gruber che, alla fine di questo suo *Otto e mezzo*, indecoroso per le donne, si lamentava dicendo: «Se al governo ci fossero più donne, le cose andrebbero meglio in Italia». Cominci lei, cara Gruber, a circondarsi di più donne, dando loro lo spazio che a loro spetta. Non certo per far loro un favore. Ma, semmai, per farlo all'Italia che ha bisogno delle competenze di tutti (e quindi anche di tutte).

© Riproduzione riservata



Lilli Gruber

Gancitano è stata riservata il ruolo demoralizzante della bella statua (dal punto di vista del femminismo avrebbe fatto meglio a stare a casa). La sua, e non è stata colpa sua, si è rivelata nei fatti una partecipazione boomerang. Molti primi piani per farla apparire, quasi nessun audio per farla parlare.

Ma c'è di più. Quando prendevano la parola gli interlocutori maschi compariva, sempre e immediatamente, sotto la loro faccia, la scritta con il loro nome e cognome

Il M5s è il figlio maturo dell'antipolitica e del giustizialismo nati da Mani Pulite (1992-94)

I partiti restano sulla graticola

Come dimostra anche l'inchiesta sulla fondazione Open

DI MARTINO LOIACONO

Con l'inchiesta su Open, la fondazione che ha massicciamente finanziato **Matteo Renzi**, si è riaperta l'annosa questione sul finanziamento pubblico ai partiti e più in generale sulla loro importanza per la democrazia. Rispetto al passato, però, sembra che sempre più commentatori e opinionisti si siano resi conto della gravità e delle conseguenze della violenta ondata antipartitica e antipolitica sorta tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta e poi rafforzata dal grillismo. Tornare allo sviluppo storico di questo fenomeno può dunque aiutare a comprendere la totale sfiducia nei partiti e la loro demonizzazione, e anche la violenta contestazione verso il loro finanziamento. Il caso Renzi, la spettacolarizzazione delle inchieste e delle perquisizioni sono solo l'ultimo episodio di una tendenza che affonda le sue radici nell'ultima fase della Prima Repubblica.

Le prime avvisaglie di una certa sfiducia nei confronti dei partiti emergono con chiarezza per la prima volta nel 1978, con il clamoroso esito del referendum sui finanziamenti pubblici. Gli italiani che si esprimono per eliminarlo sono ben il 44%, una percentuale di tutto rispetto per una società ancora saldamente dominata dalle organizzazioni partitiche. Non a caso nel decennio

successivo i partiti iniziano fortemente ad indebolirsi, perdendo sempre più la legittimità acquisita nel dopoguerra, quando si era affermata quella che **Pietro Scoppola** ha giustamente definito «Repubblica dei partiti».

In effetti, queste organizzazioni, se nella prima fase della storia repubblicana avevano svolto un ruolo di primo piano, formando e integrando le masse nelle istituzioni democratiche, negli anni Ottanta perdono il contatto con la società. Smettono cioè di essere un canale di partecipazione e degenerano, trasformandosi profondamente.

Per recuperare il consenso perduto e per far presa su una società sempre più secolarizzata e deideologizzata cercano infatti di riguadagnare voti con meccanismi più o meno legali. In primo luogo, utilizzando la spesa pubblica a fini di consenso, e poi ampliando i canali di finanziamento illecito per affrontare campagne elettorali sempre più costose. Sia per l'affermazione del medium televisivo, sia perché, con il calo dell'identificazione partitica, è sempre più necessario conquistare gli indecisi. E poi per una ragione strettamente politica, cioè l'ascesa di **Bettino Craxi** e del suo Psi, un vaso di coccio

in mezzo a tanti vasi di ferro, che accelera queste pratiche per portare i socialisti al livello organizzativo e finanziario dei due partiti chiesa, cioè Pci e Dc.

Nonostante tali dinamiche, la situazione rimane in un fragile equilibrio per tutti gli anni Ottanta. Ma con la caduta del Muro di Berlino, tutto questo sistema si sbriciola definitivamente. Il crollo del Muro fa infatti venire meno il

Nord, una forza che contesta apertamente la partitocrazia, che viene identificata con Roma ladrona e con l'assistenzialismo utilizzato per ottenere voti. Ma la prima vera e propria picconata al sistema arriva ancora una volta tramite un referendum, con il referendum sulla preferenza unica del giugno 1991. In questa occasione, un referendum di poco rilievo si carica di significato per l'opposizione di Craxi che, con il celebre invito a disertare le urne, trasforma involontariamente questa occasione in un voto sulla partitocrazia. La sconfitta del leader socialista rappresenta l'inizio della fine.

Da quel momento può esplodere in tutta la sua forza la contestazione contro i partiti, che era stata più o meno contenuta nel corso degli anni Ottanta. La società italiana è chiaramente favorevole ad un mutamento radicale, che spezza definitivamente il potere partitocratico. E così, quando scoppia lo scandalo di Mani Pulite, la gente (termine diffusissimo all'epoca), spinta da un sistema mediatico prono alla Procura di Milano e al suo protagonismo, celebra le inchieste convincendosi che i partiti sono il male.

In questo triennio (1992-1994) nasce il clima antipartitico che viviamo ancora oggi. I partiti vengono demonizzati, perché identificati con

la corruzione e il malaffare. Senza alcuna distinzione o senso critico, viene distrutta la Prima Repubblica e soprattutto vengono completamente criminalizzati i partiti. Partiti che si, avevano visto una progressiva degenerazione, ma che avevano garantito la rinascita democratica ad un'Italia piegata dal fascismo e dai drammi della Seconda guerra mondiale. Il referendum sui finanziamenti pubblici ai partiti del 1993 rappresenta la chiusura della fase iniziata con il referendum del 1978. Questa volta il «No» al loro finanziamento stravince, con il 90,3% dei votanti che si esprime per abolirlo. Tale esito è anche l'effetto del collasso della Prima Repubblica, a cui sopravvive solo il Pds. La discesa in campo di **Berlusconi**, una figura al di fuori di qualsiasi orizzonte partitico tradizionale, è l'emblema di questo momento storico.

Quel che viviamo oggi, anche con la spettacolarizzazione dell'inchiesta su Renzi, è solo l'evoluzione di questi sentimenti. Plasticamente incarnati dal grillismo che risulta il figlio maturo dell'antipolitica e del giustizialismo nati nel corso di Mani Pulite. La retorica sull'onestà, sui costi della politica e la colpevolizzazione dei politici sono le conseguenze del triennio 1992-1994. Ormai diventate parte integrante e dominante della vita politica italiana. E da cui sembra sempre più difficile liberarsi.

— © Riproduzione riservata —

Con la caduta del Muro di Berlino, tutto il sistema partitico tradizionale, già pericolante, si sbriciola definitivamente. Il crollo del Muro fa infatti venire meno il collante dell'anticomunismo che aveva tenuto insieme maggioranze disomogenee e che aveva fatto inghiottire enormi rospi ad un elettorato compatto dal timore del socialismo reale. Basti pensare al noto «turatevi il naso e votate Dc» di Montanelli

collante dell'anticomunismo che aveva tenuto insieme maggioranze disomogenee e che aveva fatto inghiottire enormi rospi ad un elettorato compatto dal timore del socialismo reale. Basti pensare al noto «turatevi il naso e votate Dc» di Montanelli.

Con lo scongelamento dello spazio politico generato dalla fine del comunismo e con un sistema politico incapace di riformarsi, la società italiana inizia a uscire dallo stecato segnato dai partiti tradizionali. Lo fa votando la Lega

TORRE DI CONTROLLO

In Germania ok al Mes, ma no alla garanzia sui depositi: per accettarla Berlino vuole che i Btp italiani non siano considerati privi di rischio

DI TINO OLDANI

A Roma il governo giallorosso considera una specie di vittoria l'aver affidato al ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, il compito di vincolare l'adesione al Fondo salva Stati (Mes) a una logica di pacchetto, vale a dire a un trattato che comprenda non solo la riforma del Mes, ma anche altre innovazioni, prima fra tutte l'unione bancaria europea, comprensiva della garanzia sui depositi bancari nei casi in cui si dia corso a interventi del Fondo di salvataggio sulle banche in crisi. Che una simile strategia possa avere successo si basa sul fatto che il ministro tedesco delle Finanze, **Olaf Scholz**, in una recente intervista al *Financial Times*, ha accennato per la prima volta a un'apertura della Germania a discutere della garanzia sui depositi come parte di un pacchetto di riforme Ue che comprenda, oltre al Mes, l'unione bancaria e il budget europeo.

Dunque, la logica del pacchetto era già sul tavolo. Ma il pacchetto a cui pensano i governanti e i banchieri

tedeschi sembra avere ben poco in comune quello ipotizzato a Roma, anzi rischia di contenere qualche polpetta avvelenata proprio per l'Italia. Lo conferma il dibattito politico molto acceso che da un paio di settimane si sta svolgendo in Germania sui pro e i contro dell'unione bancaria Ue, mentre il Mes viene dato per buono e conveniente. Sul fronte del «nein» all'unione bancaria si sono schierati i partiti all'opposizione del governo di **Angela Merkel**, in testa la destra di **Afd**, *Alternative für Deutschland*, seguiti dalle casse di risparmio locali e dalle banche cooperative. La leader di **Afd**, **Alice Weidel**, ha detto che «Scholz e la *Groko* (la grossa coalizione tra Cdu e Psd; ndr) stanno tradendo i risparmiatori tedeschi. Se i sistemi di garanzia sui depositi in Europa dovessero essere messi in comune, in futuro i risparmiatori tedeschi sarebbero chiamati a garantire per i rischi delle banche zombie dell'Europa del Sud e per le centinaia di miliardi inesigibili sui loro bilanci». Accuse analoghe sono arrivate anche da **Uwe Frohlich**, ceo di **DZ Bank**, istituto di vertice delle banche cooperative, convinto

che «l'industria finanziaria tedesca non ha alcun bisogno dell'unione bancaria europea, poiché nessun cliente tedesco ne beneficerebbe».

Totale sostegno alla linea Scholz è stato invece espresso dalle due maggiori banche tedesche, **Deutsche Bank** e **Commerzbank**, da tempo in grave crisi per le spericolate speculazioni sui derivati. Qualche tempo fa queste due banche avevano tentato di salvarsi mediante una loro fusione. Ma il tentativo è fallito ancora prima di iniziare. E ora l'ipotesi che va prendendo consistenza è che il loro salvataggio debba passare dalla loro fusione con una grande banca di un altro paese europeo. Uno scenario che trova conferma in un'intervista a **Die Zeit** di **Isabel Schnabel**, membro del consiglio dei cinque saggi della Merkel, in procinto di prendere il posto di **Sabine Lautenschlager** nel direttorio della **Bce**. Dunque, una voce autorevole.

Due i passaggi chiave: «Un'assicurazione europea sui depositi faciliterebbe le fusioni transfrontaliere, che per le principali banche tedesche sono una grande opportunità. Sarebbe un passo

importante per ottenere finalmente un vero mercato bancario europeo». Quanto alla garanzia sui depositi, «deve essere accompagnata da una regolamentazione più rigorosa dei titoli di Stato detenuti dalle banche». In pratica, tra le regole istituite del Fondo europeo di assicurazione sui depositi (Edis), vi dovrà essere anche il cambio di status dei titoli di Stato nei bilanci delle banche, titoli che, al di sopra di una soglia da definire, non dovrebbero più essere trattati come titoli privi di rischio.

Il che, per le banche italiane, che hanno in pancia centinaia di miliardi in Bot e Btp, sarebbe un colpo quasi mortale, perché dovrebbero fare fronte ad aumenti di capitale enormi per coprire il nuovo rischio, a scapito dei crediti per le imprese. Uno scenario di austerità mai sperimentato finora, che oltre a indebolire il sistema finanziario e delle imprese industriali, imporrebbe sacrifici di non lieve entità anche ai risparmi delle famiglie investiti in titoli di Stato. In definitiva, più un «pacco» (come a Roma dicono delle fregature) che un pacchetto.

— © Riproduzione riservata —

Formalmente è una lotta all'ultimo sangue ma basta guardare la legge per capire che non c'è

Lotta finta all'evasione fiscale

Si può evadere ma non usando mezzi fraudolenti

DI BRUNO TINTI

La Stampa di ieri 2 dicembre titola in modo più o meno uniforme: «C'è l'accordo sul carcere agli evasori: per i reati meno gravi ridotto l'aumento delle pene». La maggioranza si dice soddisfatta (c'è l'accordo); salvo Italia Viva che si unisce all'opposizione; che infatti ha abbandonato i lavori in Commissione. Adesso si va in Parlamento.

Un teatrino disgustoso. Ognuno ha portato a casa il risultato elettorale. La maggioranza ha fatto finta di voler combattere l'evasione (il Governo c'è e opera per il bene del Paese). L'opposizione è soddisfatta del risultato raggiunto (modifiche di facciata che garantiscono l'abituale impunità agli evasori), ma fa finta di non esserlo. Italia Viva sta con il Governo e con l'opposizione, tanto è tutta una messa in scena. Di concreta lotta all'evasione (che dovrebbe portare 6 miliardi, così andiamo a raccontare all'Ue) non c'è traccia, tutto rimane così com'è.

La storia ossessivamente ripetuta da questi favoreggiatori dell'evasione fiscale è la seguente: dobbiamo prendercela con i «Grandi evasori», i piccoli evasori non devono essere perseguitati. Poi c'è Confindustria qui non va bene nemmeno questa balla clamorosa e protesta: «criminalizzazione delle imprese».

Teatro. I «Grandi Evasori» non esistono. Imprese di grandi dimensioni risparmiano imposte sfruttando i paradisi fiscali.

Non vanno troppo lontano: Londra, Amsterdam, Liechtenstein, Montecarlo; ma anche Delaware, Bahamas. E centinaia di altri Paesi. Sono punibili con difficoltà, bisogna dimostrare che il loro domicilio fiscale è in Italia e non lì dove hanno messo la loro sede. Il che è sempre difficile e, in molti casi, non è nemmeno vero. Una multinazionale (per esempio Fiat) stabilisce la sua sede dove vuole.

In effetti, la legge penale tributaria italiana non conosce la categoria dei «Grandi Evasori». È costruita per uno scopo diverso: garantire l'impunità agli evasori in genere, salvo i più imbecilli, quelli che proprio non si può ammettere che non siano perseguitati. Quelli che usano «mezzi fraudolenti». Carta canta.

Art. 1, legge 74/2000 (più volte riformata), comma g-ter: «Per «mezzi fraudolenti» si intendono condotte artificiali attive nonché quelle omissive realizzate in violazione di uno specifico obbligo giuridico, che determinano una falsa rappresentazione della realtà».

L'ho scritto io, più chiaro di così non si poteva. Troppo chiaro.

Evadere significa mentire:

caro Fisco, il mio reddito per il 2019 è pari a 20 mila euro; ecco qui le carte che lo dimostrano. Carte, quali carte? Beh, fatture, ricevute, parcelle, contabilità. Senza le carte, il Fisco non ci crede e parte l'accertamento. Ma, se le «carte» sono false, il Fisco viene ingannato. «Mezzi

fraudolenti», appunto. Bastava un articolo 2 che dicesse: «Chi usa mezzi fraudolenti per evadere è punito». Ma scherziamo?, precisiamo, precisiamo. Le fatture false sono «mezzo fraudolento», tutti d'accordo. Come si fa a dire di no? Dunque articolo 2: da un anno e 6 mesi a 6 anni. E gli altri «mezzi fraudolenti?»



Roberto Gualtieri, Giuseppe Conte e Luigi Di Maio

fraudolenti», nessuno ci voterà più, finiamo tutti a casa. E quindi il comma 3: «Non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali». Insomma, falsificare la contabilità (che costituisce prova davanti al Fisco) non significa costruire un documento falso. Se si emette una fattura falsa, dove si scrive meno di quello che si incassa, non si fa un documento falso. Invece se si utilizza una

non lo fanno): nessuno ci voterà più, finiamo tutti a casa. E quindi il comma 3: «Non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali». Insomma, falsificare la contabilità (che costituisce prova davanti al Fisco) non significa costruire un documento falso. Se si emette una fattura falsa, dove si scrive meno di quello che si incassa, non si fa un documento falso. Invece se si utilizza una

fraudolenti», nessuno ci voterà più, finiamo tutti a casa. E quindi il comma 3: «Non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali». Insomma, falsificare la contabilità (che costituisce prova davanti al Fisco) non significa costruire un documento falso. Se si emette una fattura falsa, dove si scrive meno di quello che si incassa, non si fa un documento falso. Invece se si utilizza una

fattura falsa dove c'è scritto che si è pagato di più di quello che è stato davvero pagato, quello sì, si utilizza un documento falso.

Ma vi rendete conto? Se una partita Iva qualsiasi (dal meccanico all'avvocato) fa il «nero» e non scrive in contabilità 300 mila euro di incasso non è un reato grave (da 1 a 3 anni, nella pratica 5 mesi e 10 giorni). Se invece scrive tutto però si inventa una fattura dove c'è scritto che ha dovuto rifare il tetto dell'officina o dello studio, spendendo 300 mila euro, (e non è vero), allora è frode fiscale, da 1 anno e 6 mesi a 6 anni. Ora, a parte che non si vede chi, potendo fare «nero», dovrebbe fare fatture per costi falsi; ma quale diavolo è la differenza?

Puro teatrino, come dicevo. Le partite Iva non sono state toccate: impuniti prima e impuniti adesso; però si aumentano le pene per presunti evasori che mai saranno processati.

I cittadini credono che questa maggioranza almeno qualcosa ha fatto, con evidente vantaggio elettorale; ovvero che l'opposizione ha fatto la faccia feroce e ha impedito guai peggiori; e anche qui voti, voti, voti. E il Paese si priva di risorse che, in dieci anni, dimezzerebbero il debito pubblico.

Sarà per questo che si fa tanto scarmazzo sul Mes? C'è il pericolo che l'Ue ci dica di piantarla di fare leggi finte e cominciare a recuperare un po' di quattrini.

© Riproduzione riservata

LEARNING TOGETHER INTENDE METTERE INSIEME UNIVERSITARI E CARCERATI PER STUDIARE ASSIEME

L'attentatore di Londra ha ucciso due giovani che avevano organizzato un convegno sulla socializzazione dei carcerati

DI ANTONINO D'ANNA

Riassumendo: venerdì 30 novembre scorso un tale di nome Usman Khan, 28 anni, ha ucciso due persone e aggredito i passanti sul London Bridge. Khan è un terrorista islamico, e non bisogna avere né pudore né remore nell'indicare questo signore con tale etichetta, non foss'altro che la sua prodezza è stata rivendicata dall'Isis (e nessuno pensa che ogni islamico sia un terrorista). Lode ai semplici cittadini i quali, in attesa che i bobbies londinesi intervenissero, hanno placcato Khan e lo hanno disarmato.

Provate a chiedervi che cosa sarebbe successo in Italia: ci sarebbe stato il fuggifuggi generale e se un poliziotto o carabiniere avesse sparato in testa all'attentatore come hanno fatto i bobbies, oggi sarebbe indagato. Per non parlare del solito teatrino che sarebbe esploso tra destra e sinistra con contorno dei soliti accoglionisti (opinionisti accoglionisti).

Khan aveva già scontato parte

della pena, ma aveva ottenuto la libertà vigilata. Già aderente ad una cellula di Al Qaeda, nel 2012 era stato condannato perché con i suoi compari progettava un attentato contro la Borsa di Londra. Sedici anni di carcere da scontare; ma dopo nemmeno sette era uscito. Siccome il lupo perde il pelo ma non il vizio, ha deciso di uccidere. E ha ucciso durante un convegno per i 5 anni di Learning Together, un servizio offerto dall'Università di Cambridge coordinato da Jack Merritt, 25 anni (prima vittima) e Saskia Jones, 23 (seconda vittima, il nome è stato comunicato il 2 dicembre), che svolgeva volontariato nell'ambito del programma.

Scopo di Learning Together, informa la Bbc, è quello di: «Mettere assieme i carcerati e gli studenti universitari per studiare l'uno a fianco all'altro in una partnership egualitaria». Secondo l'Università di Cambridge, il programma: «Ha abbattuto pregiudizi e creato nuove possibilità per tutti quelli che vi hanno preso parte». Evidentemente Khan non era d'accordo.

L'Inghilterra è un Paese nel qua-

le oggi, in nome del politically correct, non si parla in pubblico di religione (se lo fate vi si considera degli eccentrici) e l'Islam sta gradualmente crescendo (3 milioni, 5,4% della popolazione nel 2016), sia pure con qualche malumore: vedasi il termine spregiativo Londonistan appioppato ai quartieri sempre più islamizzati della capitale inglese. Una crescita fatta cercando per quanto possibile di mantenere identità e tradizioni. Nel Paese operano circa 85 Sharia court, camere arbitrali di diritto islamico (molto simili alla, fallita, mediazione che era stata introdotta in Italia) nate nelle moschee, che spesso permettono alle donne di fede islamica di divorziare (l'uomo può ripudiare la donna, ma non il contrario).

Non è obbligatorio registrare il matrimonio religioso perché abbia effetti civili, quindi i giudici di Sua Maestà non possono intervenire: anche se nel 2018 una sentenza dell'High Court ha riconosciuto a una islamica che voleva divorziare dal marito il diritto a divorziare perché, pur non essendo registrata, la loro unione aveva tutti i

crismi di un regolare matrimonio civile inglese.

Il premier Boris Johnson ha annunciato pene più severe in tema di sicurezza, mentre il capo dell'opposizione laburista Jeremy Corbyn, prima ha detto che la polizia ha fatto bene a sparare visto il rischio di una cintura esplosiva addosso a Khan, poi rivelatasi finta; poi ha sottolineato che il terrorismo arriva a causa delle avventure militari britanniche all'estero (cominciando da quella in Iraq del suo predecessore Tony Blair) e che Johnson rischia di legare a filo doppio l'Inghilterra a Donald Trump. Infine ha aggiunto che se questi attentati succedono, cioè accade perché c'è poco personale a gestire la libertà vigilata e i permessi, però non è detto che un terrorista non possa essere rieducato e quindi ottenere la libertà vigilata.

Qualcuno gli chieda se è vivo e quante dita sono queste, può darsi che risponda: «sì o no» e «22». Che nella Smorfia napoletana è lo sciocco: chissà al bingò.

© Riproduzione riservata

Di Maio si rifiuta di aiutare Bonaccini in Emilia-Romagna, allora il Pd silura l'Appendino

Boomerang a Torino per il M5s

Il Pd si allea con Renzi per sconfiggere i 5stelle

DI CESARE MAFFI

Chi la fa l'aspetti. In Emilia-Romagna il M5s ha voltato le spalle al Pd e deciso di presentare una propria lista, drenando voti preziosi per Stefano Bonaccini, il governatore ri-candidato che i sondaggi indicano più o meno alla pari con la candidata leghista Lucia Borgonzoni, e allora il Pd risponde per le rime a Torino, dove la sindaca Chiara Appendino ha perso appeal e solo un accordo col Pd potrebbe farle sperare la riconferma. Niente 5stelle in appoggio al Pd in Emilia-Romagna, niente Pd in soccorso dei 5stelle a Torino. Si tratta di mancati accordi che rischiano di

fare vincere il centrodestra: non male tra alleati di governo. Ma dopo i risultati disastrosi delle elezioni in Umbria i rapporti tra le due formazioni politiche in ambito locale sono ai minimi termini e questa situazione si riflette anche sul governo, dove le scaramucce sono all'ordine del giorno.

A Torino il segretario Pd Mimmo Carretta sta lavorando alla lista e al programma e ha organizzato una serie di incontri (il prossimo il 25 gennaio) intitolati «Torino al futuro». Ha 45 anni, laureato in lettere moderne, lavora per una società che si occupa di gestione e fruizione di beni culturali, Pizzica i pentastellati sostenendo le sarde: «Almeno loro hanno un'idea precisa. Poi non basta, lo so, ma almeno hanno un'idea». Quanto alla sindaca, la bacchetta per avere postato sui social in questi giorni di maltempo una frase in effetti discutibile: «Per le barche ci stiamo attrezzando ma sulle biciclette non ci batte nessuno, scoprite le nuove zone della mobilità». E Carretta, di rimando: «Guardi, sindaco, che non fa ridere nessuno. Tutto il Piemonte è in ginocchio per il maltempo e lei si permette di fare queste battutacce di pessimo gusto?».

Anche la vicenda di Eni Aluko è motivo di polemica. Si tratta della calciatrice, ora ex, della Juventus Women, attaccante nigeriana naturalizzata britannica, che ha lasciato Torino per tornare in Inghilterra e in un'intervista al Guardian ha detto: «A volte Torino sembra un paio di decenni indietro nei confronti dei differenti tipi di persona. Sono stanca di entrare nei negozi e avere la sensazione che il titolare si

aspetti che rubi o le tante volte che all'aeroporto i cani antidroga mi fiutano come se fossi Paolo Escobar». L'intervista ha destato, ovviamente, clamore in città e Carretta commenta: «Ha fatto bene il sindaco a rivendicare la storia e i valori antirazzisti di Torino, ma non basta. Un sindaco deve capire, non chiudersi nel palazzo. Il sindaco inviti Ani Aluko, la ascolti e provi a capire la sua

2021. Nel 2016 al primo turno il centrosinistra ottenne il 41,8%, il M5s il 30,9%, il centrodestra si presentò diviso: Lega e FdI raggiunsero l'8,3%, Forza Italia il 5,3%. Al ballottaggio Appendino superò Piero Fassino 54,5% contro 45,4%. Tutt'altra musica alle regionali dello scorso maggio col centrodestra unito che (grazie al 31% della Lega) è arrivato al 41,8% superando il centrosinistra (41,5%) e i 5stelle (15,8%).

Dopo avere perso Torino e il Piemonte, il Pd tenterà di risalire la china e spara a pallettoni: «Appendino è il sindaco delle occasioni fallite: Torino Esposizioni, Cavallerizza, Salone dell'Auto, Olimpiadi», dice Carretta, «tutte occasioni frantumate sotto il naso dei cittadini torinesi solo perché c'erano delle convinzioni fortemente ideologiche che ne hanno impedito il realizzarsi». L'incomunicabilità è confermata anche dall'altra parte della trincea, col consigliere comunale 5stelle, Damiano Carretto che dice: «Alleanza col Pd anche a Torino? No, grazie. In questi tre anni si sono palesate visioni di città totalmente diverse. Il Pd e la destra sono il nemico».

L'avversione verso il M5s ha creato anche un asse di fer-

ro tra il Pd torinese e i seguaci locali di Matteo Renzi, che proprio in città ha chiuso ogni porta: «Mai alleati coi 5stelle a Torino», ha detto Renzi, «è una città che rispetto a dieci anni fa si è fermata e dimostra come con loro le cose vadano peggio di prima. Quella di Torino sarà una sfida-chiave, lavoreremo tanto nei prossimi mesi per le comunali del 2021, mi auguro che la città sappia voltare pagina rispetto all'amministrazione 5stelle». E Carretta (ex renziano) all'unisono: «Esiste un nostro modello Torino alternativo al M5s e alle destre di Matteo Salvini e lo perseguiremo senza tentennamenti». Ovvero chi, come qualche seguace dell'ex governatore Sergio Chiamparino, cerca di tessere buoni rapporti col sindaco e quindi coi grillini, lavora invano. Così come la vicesegretaria regionale, Monica Canalis, che dice: «Meglio parlarsi che tirarsi gli stracci». Da parte sua l'Appendino è stata una sostenitrice dell'accordo rossoverde di governo, che tuttora difende: «È surreale attaccare la coalizione di governo, spero vada avanti, non è in discussione. Chi lo fa guarda il dito e non la luna. Bisogna invece interrogarsi sul motivo per cui Giorgia Meloni e Salvini hanno così tanto consenso. Quanto a Luigi Di Maio, è il leader e non si deve mettere in discussione».

Pd e ItaliaViva a Torino andranno assieme all'assalto del Comune, con una sorta, per i

5stelle, di effetto boomerang per quanto essi hanno deciso di fare in Emilia-Romagna. Del resto il capogruppo Pd in consiglio comunale, Stefano Lo Russo, non potrebbe essere più esplicito: «Quella col M5s è un'alleanza innaturale che è maggioranza solo nei palazzi romani ma non fuori da lì. Il M5s è nato in antitesi a tutto il sistema e deve rinunciare completamente alla sua identità fondata per normalizzarsi e partecipare a fare ciò che serve al paese. Sono scettico che questo avverrà».

Che l'alleanza di governo sia digerita a fatica lo conferma Carretta: «Auspiro una netta e chiara svolta nei programmi del governo. Ad oggi sembriamo muoverci su un terreno insidioso in cui l'unica certezza sembra essere quella di avere un nemico da combattere. Dobbiamo costruire speranze, non alimentare polemiche».

Carretta ha il gravoso compito di ricostruire il Pd, assai litigioso, nell'area torinese poiché la riconquista di Torino sarebbe una preziosa boccata d'ossigeno. Ha un anno e mezzo a disposizione e si sta preparando alla gara. Chiosa: «Capisco che il governo giallorosso abbia stimolato fantasie, ma l'unica alleanza o convergenza politica vera certificata è quella che abbiamo visto il giorno del ballottaggio a Torino dove Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno votato in blocco Appendino».

Twitter: @cavalent

© Riproduzione riservata

NEL 2018 HANNO CHIUSO 250 AZIENDE, MENTRE NEL 2019 SONO GIÀ 225. CON UNA PROIEZIONE A +20%

Sardegna, aumentano i fallimenti delle imprese

L'allarme lanciato dalla Cna dell'isola. In controtendenza il settore edile

DI FILIPPO MERLI

Cancelli chiusi. Vertenze. Libri in tribunale. Una triste procedura che in Sardegna viene intrapresa da un numero sempre maggiore di imprese. Nel 2018 sono state 250 le aziende sarde che hanno dichiarato il fallimento, +15% rispetto all'anno precedente. Nei primi nove mesi del 2019, invece, le ditte che hanno chiuso i battenti sono già 225. Con una proiezione che, se si riportasse il dato del 2019 a tutto l'anno, arriverebbe a 300 imprese fallite. Vale a dire il 20% in più del 2018. A elaborare i dati è stato il centro studi della Cna dell'isola. Analizzando il numero dei primi tre trimestri del 2019, e calcolando la media dell'ultimo triennio, in Sardegna il numero di procedure concorsuali ha segnato un +35% rispetto al valore medio del triennio precedente.

Un dato che a livello nazionale si è attestato a +12%. L'incremento delle procedure concorsuali dell'isola è inferiore solo al dato della Valle d'Aosta, che ha fatto

segnare un +38%, e del Lazio, +37%. I numeri sardi, però, sono peggiori di quelli di tutte le altre regioni, comprese quelle del Centrosud. Qualche esempio: nelle Marche i fallimenti sono in calo del 18% e in Basilicata del 14%. Restano invece stabili in Calabria, con un -0,5%, e in Umbria, -0,4%. «I dati parziali dell'anno in corso confermano i segnali negativi degli ultimi tre anni, allontanando le aspettative per una significativa inversione di rotta della congiuntura economica regionale», hanno sottolineato il presidente della Cna della Sardegna, Pierpaolo Piras, e il segretario generale della confederazione dell'artigianato, Francesco Porcu.

«La dinamica dei fallimenti in Sardegna rende bene l'idea delle crescenti difficoltà in cui versa il tessuto imprenditoriale locale: un'impressionante progressione in crescita che nel 2018 porta al record storico dall'inizio della crisi. Purtroppo i dati dei primi tre trimestri dell'anno in corso non lasciano ben sperare».

Un timido segnale di ripresa arriva dall'edilizia. Nei primi nove

mesi del 2019 sono stati registrati 16 fallimenti, mentre per l'intero anno se ne possono stimare 21: cinque in meno rispetto al 2018, anche se nel 2017 il settore aveva fatto registrare un incremento del 37%. Le previsioni per il 2019 della Cna sarda prospettano una crescita degli investimenti nell'edilizia residenziale del 4%, consolidando il +2,4% del 2018. Nell'anno in corso, inoltre, è positiva la dinamica degli investimenti negli altri comparti. Secondo la Cna, il settore non residenziale e quello delle opere pubbliche, con un aumento previsto del 4%, lasciano ben sperare per il futuro delle piccole imprese locali.

«I primi segnali di ripresa emersi nell'ultimo biennio», hanno aggiunto Piras e Porcu in una nota pubblicata dalle testate sarde, «potrebbero aver dato qualche debole respiro di sollievo a un sistema imprenditoriale messo duramente alla prova da una crisi epocale, che in dieci anni ha portato il settore edile a perdere oltre il 40% del suo mercato».

© Riproduzione riservata

Per questo, litiga in continuazione con Zingaretti e Conte. E si allea anche con Dibba

Di Maio è nostalgico di Salvini

In ogni caso non vuol ripetere un'alleanza tipo Umbria

DI CESARE MAFFI

Forse è sbagliato, ma la premessa per individuare l'origine dei comportamenti tenuti da **Luigi Di Maio** nelle ultime settimane si può collocare nel tentativo operato *in extremis* (alla disperata, a giudizio di molti) da **Matteo Salvini** per tenere in piedi l'alleanza pentaleghista attraverso l'offerta di palazzo Chigi al capo politico del M5s. Di Maio, all'epoca detentore di tre poltrone di governo (vicepresidenza, Sviluppo economico e Lavoro), vedeva la possibilità di avanzare ancora, compiendo un balzo senza precedenti nell'intera storia unitaria d'Italia. Passare in un decennio dalla vendita di bibite in uno stadio, al ruolo di detentore del maggior potere nel paese, può sconvolgere un giovane salito così di rango.

Si sa com'è andata a finire. Indipendentemen-

te dai colori politici, dalle alleanze, da contratti e accordi di governo, sul piano personale Di Maio ha patito un arretramento che l'ha umiliato.

Se istituzionalmente, anziché avanzare ancora, è andato indietro, sul piano schiettamente di partito ha dovuto subire ostacoli, diffidenze, distacchi, limitazioni, fino a subire rampogne e ordini da **Beppe Grillo**, sintetizzabili nell'imporre ai cinque stelle la barra a sinistra.

Indipendentemente dall'esteriore accettazione, più rassegnata che convinta, dello scossone inflittogli dal fondatore del movimento, Di Maio sta da allora agendo per imprimere un carattere sempre più identitario ai pentastellati e sempre più marcatamente grillino nella condotta dell'esecutivo.

Nel propugnare un ritorno alle origini, il capo politico insiste su temi che gli sono personalmente consoni. La difesa a spada

tratta di un progetto che rivela sempre più il proprio fallimento, come il reddito di cittadinanza, rientra nel cieco sostegno da lui sempre prestato all'iniziativa.

Le polemiche con il Pd in tema di prescrizione e, più in generale, di giustizia, rispondono al suo convinto giustizialismo: gli innocenti sono colpevoli che l'hanno fatta franca.

Pure argomenti come la cosiddetta acqua pubblica e la chiusura dei negozi (che intimamente vorrebbe estesa a domeniche, festivi, notturni, giorni infrasettimanali) rientrano nella propria visione di decrescita, di pauperismo, di antindustrialismo, già sperimentata per esempio nell'affare Ilva, per tacere della Tav.

La lite diurna con il Pd per il Mes (un tema spuntato dal nulla e divenuto addirittura motivo o pretesto di potenziale crisi per l'esecutivo) va letta con la ripulsa per accordi regionali stile umbro.

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Conte: «Ora è un'Europa più vicina ai cittadini». Dietro, precisamente.

Miss Hitler: «Ad Auschwitz c'era il cinema». Solo che invece delle prime visioni davano le ultime.

Il ministro Boccia al governatore della Lombardia: «Si è sempre meridionali di qualcuno!» Chi degli svizzeri, chi dei barlettani.

Conte in visita alla Pirelli. Il suo governo ha le ruote sgonfie.

—© Riproduzione riservata—

Dietro l'ostilità verso i democratici sta il rimpianto per l'aureo periodo dell'intesa con il leader della Lega, insieme con la speranza di ricostituire un governo gialloverde. Fantapolitica?

Per inconsistente e infondato che sia un progetto simile, resta innegabile l'attuale collocazione di Di

Maio contro la sinistra, contro **Nicola Zingaretti**, contro **Giuseppe Conte**, ricorrendo perfino a schieramenti occasionali con un personaggio ben poco affidabile quale **Alessandro Di Battista** a un avversario dichiarato quale **Matteo Renzi**.

—© Riproduzione riservata—



Coadiuvante durante la chiusura dei contratti, senza controindicazioni.

I contratti-tipo delle Camere di commercio garantiscono equità, assicurano trasparenza non contengono clausole vessatorie e prevengono i contenziosi fra imprese e consumatori. Usali tutte le volte che vuoi: è un rimedio offerto dalla tua Camera di commercio.

contratto tipo
della Camera di commercio
il contratto di cui ti puoi fidare

www.contratti-tipo.camcom.it



Ministero dello Sviluppo Economico



UNIONCAMERE

La comunità era gestita da due allievi di don Lorenzo Milani che abusavano degli assistiti

Definitiva condanna del Forteto

Come mai queste ignominie sono durate così a lungo?

DI GIANFRANCO MORRA

Matteo Salvini lo ha promesso a *La Nazione*: «Il prossimo raduno lo terrò a Forteto». Ma perché in questa piccola frazione di Vicchio (città metropolitana di Firenze)? Perché lì nel 1977 venne fondata da due che si dicevano scolari di don Lorenzo Milani, Rodolfo Fiesoli e Luigi Loffredi, una comunità di studio e lavoro per ragazzi disagiati, che fu oggetto per anni di polemiche e attacchi: i progressisti ne avevano fatto un modello di scuola sociale e i reazionari lo consideravano sbagliato pedagogicamente, ma soprattutto sede di reati gravissimi. La magistratura ha dovuto occuparsene in due processi. Nel primo (1985) Fiesoli fu condannato a due anni di carcere. Il secondo processo venne aperto nel 2015 e Fiesoli venne condannato a 14 anni e dieci mesi di carcere. Pene minori a non pochi suoi collaboratori, uomini e donne.

Che cosa aveva fatto? Una serie continuata di abusi psicologici e sessuali nei confronti di minori e disabili, dati in affidamento dal Tribunale dei minori alla comunità del Forteto (in tutto sono stati quasi cento). Da pochi giorni l'itinerario del processo si è concluso definitivamente: la cassazione ha confermato la sentenza e il Fiesoli è entrato in detenzione. Anche la Regione Toscana aveva voluto vederci chiaro e aveva nominato due commissioni d'inchiesta nel 2012 e 2016, che all'unanimità negarono al Forteto di essere una comunità educativa e l'accusarono di schiavizzare i giovani sottratti alle famiglie: «Al Forteto l'omosessualità non era solo permessa, ma incentivata, una vergogna assoluta».

Chi legga gli atti dei processi rimane sconvolto e distrutto. E preferiamo non riportare i resoconti di quelle disumane e ignobili violenze. Ma resta una domanda: come è possibile che abusi di quel genere siano andati avanti per tanti anni, non senza il conforto ideologico e la protezione di una parte del mondo di sinistra e dei cattocomunisti? Le condanne del Forteto si sono succedute numerose, ma, nonostante ciò, la comunità ha continuato per decenni la sua nefasta attività. Atti che, con le dovute differenze, paiono anticipazioni (anche se così gravi da essere inimitabili) di quanto è accaduto di recente a Bibbiano in Emilia.

Visto che i promotori e molti seguaci del Forteto si ispiravano a don Lorenzo Milani (1923-1967), cosa si deve pensare del carismatico e sacrale apostolo della scuola «aperta» dei poveri? Non v'è

FULMICOTONE

Ex europarlamentare renziana passa con Calenda: il governo Pd-M5s sta rendendo Salvini più forte

DI CARLO VALENTINI

Il partitino di Carlo Calenda stenta a decollare ma c'è chi va controcorrente e decide di scommettere su questa avventura. È Isabella De Monte, 48 anni, di Udine, avvocato, senatrice Pd poi passata, sempre nelle fila piddine, al parlamento europeo. Non è però riuscita a farsi rieleggere lo scorso maggio, nonostante 41mila preferenze. Si è schierata contro l'intesa governativa Pd-5stelle e ora ha deciso di diventare uno dei dirigenti di Azione, il nuovo raggruppamento politico.

Dice: «Guardo alla politica attuale con gli stessi occhi di Calenda e la vedo alla stessa maniera anche sulle scelte prese dal centrosinistra da agosto in poi. Il Pd ha sbagliato a dare vita a questo governo, così come ad allearsi con il M5s perché ha dimostrato mancanza di coerenza e i pastrocchi ai quali stiamo assistendo, come nel caso dell'Ilva, dimostrano palesemente l'errore commesso».

Per lungo tempo lei ha militato nelle file renziane ma non ha partecipato alla scissione: «Non si può cambiare idea dalla sera alla mattina». **Renzi**

kaputt, viva Calenda: «La nostra — dice — sarà la rivoluzione delle persone serie». Insomma, nel centrosinistra non corre buon sangue, tanto che lei posta sui social: «Pd e Renzi hanno paura, sono riformisti rammolliti». Aggiunge: «Ma quale alleanza? Un alleato che va da solo alle regionali, specialmente in Emilia-Romagna, cioè si presenta contro il Pd, che alleato è? Ho sempre sostenuto e non cambio idea: non bisognava fidarsi del M5s. Invece ci si è fidati e così si è reso e si sta rendendo Matteo Salvini ogni giorno più forte».

— © Riproduzione riservata —

dubbio che nessuno ha mai potuto dimostrare una sua partecipazione diretta a simili eventi, del resto tutti accaduti dopo la sua morte.

La personalità di questo ebreo di madre divenuto sacerdote cattolico è troppo grande perché non suscitò rispetto, se non ammirazione, anche in chi considera negative e distruttive le sue proposte pedagogiche. Che hanno occupato e sconvolto tutta la pedagogia della contestazione a partire dagli anni Cinquanta. E che si sono espresse nella *Lettera ad una professoressa* (1967), un libro «rivoluzionario» tra i più efficaci nella scuola rivoluzionaria, nonostante le non poche astiose polemiche

contro quelle «false maestre» che erano la professoressa (ha venduto nel mondo 20 milioni di copie).

Ma, come invece saranno i suoi discepoli di Forteto, il priore di Barbiana non era anche lui un omosessuale, come lo definivano i suoi non proprio amici colleghi sacerdoti («finocchio eretico e demagogico»? Va detto che su questo tanto dibattuto problema è stato don Lorenzo stesso che ci da alcune convincenti risposte.

La più esplicita è quella di una sua lettera diretta il 10 novembre 1959 al giornalista **Giorgio Pecorini** e da questi pubblicata nella sua monografia *Don Milani? Chi era costui?*

(edit. Delai, 2007): «Io i miei figli li amo, ho perso la testa per loro. E se un rischio corro per l'anima mia non è certo quello di aver poco amato, ma piuttosto quello di amare troppo, cioè di portarmeli anche a letto. E chi potrà mai amare i ragazzi fino all'osso senza finire per metterglielo in culo se non un maestro che, insieme a loro, ami anche Dio e tema l'Inferno e desideri il Paradiso?».

Il linguaggio era da trivio, ma don Milani non era un pedofilo, era un cristiano, radicale e anche comunista, che sentiva, come tanti, gli stimoli della omosessualità, ma li vinceva con la fede. Ha avuto il suo periodo di trionfo, ma a partire dagli anni Ot-

tanta si è gradualmente affievolito e anche estinto. Chi più lo ricorda oggi? Non è un caso che ebbe sempre contro la Curia di Firenze e anche **Giovanni XXIII**, sotto il cui pontificato venne condannato il suo libro pacifista *Esperienze pastorali* (1958).

E anche quando papa Bergoglio è andato sulla sua tomba è ha parlato di beatificazione, il cardinale di Firenze, **Giuseppe Betori**, ha fatto sapere che non ci sarà nessun processo di beatificazione: «Non credo nella sua santità e non ci sarà nessun santuario». Forse a Firenze lo conoscevano molto meglio che a Roma.

— © Riproduzione riservata —

DOPO MILANO E TORINO LA SOCIETÀ M-DIS LANCIA IL SERVIZIO A FIRENZE

Toscana, il pacco Amazon si ritira in edicola

Grazie a una partnership raggiunta con il colosso dell'e-commerce

DI GAETANO COSTA

Il giornale. E il pacco di Amazon. Dopo le sperimentazioni a Milano e a Torino, la società M-dis, tramite il portale primaedicola.it, lancia anche in Toscana il servizio di ritiro degli ordini effettuati sulle piattaforme dell'e-commerce nelle edicole. D'ora in avanti i clienti potranno ordinare un prodotto su un negozio online e scegliere la modalità di consegna in edicola invece che a casa. Con l'edicola che guadagnerà una quota sulla consegna.

Tra Milano e Torino, dalla fine di settembre, sono state circa 50 le edicole che hanno aderito al progetto di M-dis. In Toscana, invece, saranno 94. Sparse per tutto il territorio regionale. «La speranza è che le persone vengano a ritirare qui la merce per comodità, e che trovino nell'edicola un punto di riferimento nel quale poi si possano fermare ad acquistare anche una rivista o un giornale», hanno rimarcato da un chiosco di giornali di Prato.

«Io vendo anche libri e ho realiz-

zato che non si può fare la guerra ai colossi dell'online», ha sottolineato **Bernardo Gambetti**, titolare di un'edicola di Firenze. «È meglio esserne alleati. Io ho aderito da un mese e l'iniziativa funziona». Anche a Livorno. «Abbiamo già trattato diversi ordini», ha raccontato l'edicola livornese **Filippo Bini**. «Deve rimanere la vendita di giornali, ma è un incentivo alle persone a frequentare questo posto».

L'adesione di Amazon è stata fondamentale per lo sviluppo dell'iniziativa di M-dis. Che in Toscana ha già preso piede. «La straordinaria sta nel portare nuova clientela a queste edicole», ha detto al *Corriere fiorentino* l'amministratore delegato di M-dis, **Andrea Liso**. «La Toscana ha risposto molto bene da subito perché c'è un'aderenza culturale alla prossimità e all'acquisto sulla Rete». «Gli edicolanti di questa regione», ha aggiunto Liso, «hanno capito subito che questa pratica porta flussi economici, che presto cercheremo di misurare. Abbiamo fatto la corte ad Amazon per sei mesi e alla fine, ad agosto, siamo partiti

anche con loro. Ma non è finita: puntiamo a rendere questo servizio sempre più funzionale e capillare».

Nel giugno del 2017 l'amministrazione del sindaco Pd di Firenze, **Dario Nardella**, aveva presentato un pacchetto denominato *Salva edicole* che permetteva ai chioschi di giornale di svolgere parte dei compiti degli uffici anagrafe oltre alla normale attività. «Le edicole diventeranno anche un punto anagrafico e di prossimità per i cittadini», avevano sottolineato da Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze.

Ora è il momento dei pacchi ordinati sul web. Un format che a Milano, nel primo mese, aveva permesso alle edicole di effettuare 280 consegne. «Ci segnalano che la percentuale di errore o mancata consegna è significativamente più bassa degli altri canali», aveva precisato Liso nel commentare i primi dati. «Per ora Amazon usa i propri corrieri per servire le nostre edicole: se iniziasse a usufruire della nostra logistica potremmo portare i pacchi di notte ed evitare di intasare la città di giorno».

— © Riproduzione riservata —

Milo Manara, il più famoso dei disegnatori erotici, si fa chiamare fumettaro, non artista

Questi politici superano la fantasia

Di Maio abolisce la povertà: che cosa vuoi aggiungere?

DI STEFANO LORENZETTO

Se i buoni cristiani fossero tutti generosi come l'ateo **Milo Manara**, battezzato Maurilio, le angustie economiche della Chiesa si dissolverebbero in un baleno. Solo per fermarsi alla diocesi di Verona, il più celebre disegnatore erotico ha eseguito per le Sorelle della Misericordia il ritratto della loro fondatrice, suor **Vincenza Maria Poloni**, in occasione della cerimonia di beatificazione presieduta da **Benedetto XVI**. Prim'ancora aveva tracciato il bozzetto del bassorilievo per la canonizzazione di san **Gaspare Bertoni**, istitutore degli stigmatini, e aveva donato alle suore orsoline molti suoi disegni per abbellire la scuola materna che gestivano a Sant'Ambrogio di Valpolicella, preparando a ogni Natale anche i personaggi del presepio allestito nella piazza del paese. Non contento, ogni anno crea l'etichetta del vin santo imbottigliato dalla parrocchia di Negrar, che lo vende per devolvere il ricavato in beneficenza. Il tutto senza mai farsi pagare.

È come se il patrono di *Verona Infedele*, defunto foglio satirico che con toni dissacranti rifaceva il verso al settimanale diocesano, volesse inconsciamente spiare con la sua prodigialità gli scandali che hanno turbato tanti cattolici: «La Chiesa è molto più pragmatica di quanto non lasci trasparire. I papi non davano forse lavoro a **Michelangelo** e **Raffaello**, non proprio due stinchi di santi? Io mi accontento di monache, preti e frati». La sua ultima opera a sfondo religioso è stata la *Madonna Assunta* sul Drappellone per il Palio di Siena dello scorso 16 agosto. Il Cencio, come viene chiamato, va in premio alla contrada vincitrice. Quando è stato svelato, la folla ha tributato all'artista tre minuti di applausi.

Trovo **Manara**, 74 anni, quarto di sei fratelli nato a Luson (Bolzano) ma sempre vissuto nel Veronese, curvo su una decina di tavole che deve consegnare entro pochi giorni a Christie's. Andranno all'asta a Parigi: «Sono curioso di vedere le quotazioni di partenza». Soggetti femminili maliziosamente discinti, manco a dirlo. Varie misure (fino a 80 centimetri per 60) e varie tecniche: acquerelli per il colore, inchiostro di china per il bianco e nero, «marca

Pelikan Fount India, ormai lo trovo solo nella capitale francese».

Per rispettare gli impegni, lavora fino alle 4 del mattino, poi va a letto. D'inverno vive nella sua casa a 200 metri da piazza Erbe. D'estate si trasferisce nella villa che domina Sant'Ambrogio di Valpolicella, dove spesso fu ospite l'amico **Federico Fellini**: «La prima volta che ci venne, scorse nel buio la chiesa di San Giorgio Ingannapoltron circondata dalle lucine delle abitazioni. «Guarda che costellazione!», esclamò. Possedeva un terzo occhio. Era un bimbo che scopriva il mondo. Parlava del presente come se lo stesse ricordando. Nei suoi film tutto doveva essere ricostruito in studio, compresi i mobili, rivisti con gli occhi dell'infanzia e quindi in misure fuori scala».

Mia madre era una maestra all'antica. Abitavamo nel municipio di Bardolino, di fianco alla chiesa, perché mio padre era segretario comunale e aveva diritto all'alloggio di servizio. In casa non sono mai entrati i fumetti, a parte «Il Vittorioso», il settimanale dell'Azione cattolica. M'innamorai di Franco Caprioli, autore di Dakota Jim, il «cowboy verde»

Per far contento Fellini lei cambiò persino automobile.

Avevo una Maserati Biturbo a due porte. Quando andavo a prendere in stazione lui e **Giulietta Masina**, la moglie faceva molta fatica ad accedere al divano posteriore. Così comprai una Mercedes 4 Matic.

Si ricorda il suo primo disegno?

In prima elementare raffigurai il bue e l'asinino nel presepio.

Prometteva bene.

Mia madre Caterina, detta Rina, era una maestra all'antica. Insegnava nelle scuole elementari di Bardolino. Abitavamo nel municipio, di fianco alla chiesa, perché mio padre Gino era segretario comunale e aveva diritto all'alloggio di servizio. In casa nostra non sono mai entrati i fumetti, a parte *Il Vittorioso*, il settimanale dell'Azione cattolica, sul quale m'innamorai di **Franco Caprioli**, autore di *Dakota Jim*, il «cowboy verde».

Le sue mani sono sempre assicurate per 5 milioni con Cattolica?

Penso di sì. Non mi occupo di questioni amministrative.

Se i 5 milioni di islami-

ci residenti in Italia si faranno un loro partito, la metteranno fuori legge.

È probabile. Spero solo che non mi mettano fuori combattimento. Benché siano grandi consumatori di pornografia su Internet, l'eroticismo è assai poco compatibile con la loro cultura. Ho rischiato il taglio delle mani nel 1980, mentre giravo fra Pakistan e Nepal in camper. Ero sotto contratto con *Playmen* e dovevo spedire per corriere le tavole di una delle mie storie a più alto tasso erotico, da cui poi fu tratto il film *Délic* con Florence Guérin. Ogni volta avevo il terrore che i poliziotti aprissero il plico.

Ha l'aggravante d'aver disegnato per Charlie Hebdo, nella cui redazione i fondamentalisti uccisero il direttore e 11 collaboratori.

Fra i quali il mio caro amico Georges Wolinski, un erotomane pessimista, come lo definì *Le Monde*. Era stato spesso ospite da me in Valpolicella. Quando seppi dell'attentato, gli telefonai. Non rispose: era già morto. Ma ho disegnato di più su *Charlie Mensuel*. Per *l'Hebdo* mi pare d'aver fatto una sola tavola satirica.

Argomento?

Gli esperimenti nucleari del presidente Jacques Chirac nell'atollo di Mururoa.

Perché vuole essere chiamato fumettista anziché artista?

Per la verità a me piace essere chiamato fumettaro.

Non bisogna confondere i fumetti con l'arte figurativa, nella quale è preminente il modo in cui si rappresentano le cose. Fra due *Annunciazioni*, quella del Beato Angelico e quella di Leonardo, c'è un abisso. Nel fumetto invece la priorità è volta a far capire al lettore che cosa sta succedendo.

Si vanta di dipingere per camionisti, carcerati e meccanici.

Per i meccanici di sicuro, visto che da dieci anni faccio il calendario della Texa, azienda che produce strumenti diagnostici e analizzatori per i gas di scarico. Ed è molto gradito, tanto che lo appendono nelle loro officine.

Chi ideò Verona Infedele?

Cesare Furnari. Allora ce l'ho sulla co-

scienza: scoprii la sua vena giornalistica invitandolo a scrivere un articolo sulla raccomandata con cui l'Urss invitava suo padre, morto da anni, a presentarsi per un controllo.

Era un bel tipo. Lo conoscevo da quando avevo 14 anni e frequentavo il liceo artistico, perché a mezzogiorno si andava a pranzare nella mensa degli Istituti civici Barbarani, dove Cesare era prefetto.

Quante copie vendeva-

Dalla mia villa Federico Fellini scorse nel buio la chiesa di San Giorgio Ingannapoltron circondata dalle luci delle abitazioni. «Guarda che costellazione!», esclamò. Possedeva un terzo occhio. Avevo una Maserati a due porte. Quando andavo a prendere lui e Giulietta Masina, la moglie faceva molta fatica ad accedere al divano posteriore: comprai una Mercedes

te?

Non l'ho mai saputo. Rientravamo dalle spese, questo è sicuro. **Furnari**, come direttore responsabile, era l'unico a ricevere un piccolo stipendio. Gli altri lavoravano gratis. Potevamo persino permetterci il lusso di rifiutare la pubblicità.

Tormentaste il vescovo Giuseppe Amari per una dozzina d'anni.

Solo che, dopo *Il Vernacoliere* di Livorno, eravamo diventati il periodico satirico più longevo d'Italia. Gli altri, come *Il Male*, chiudevano subito.

Durante il sequestro di

Il miglior complimento me lo ha fatto il parroco di Parabita, in Puglia: «Milo, tu per me sei come Discovery channel: mi fai vedere posti dove non potrò mai andare». Il sesso serve alla prosecuzione della specie. L'organo erotico più importante è il cervello. Il Web parla dalla vita in giù, io dal collo in su. Sono eterosessuale, per me funziona così

Patrizia Tacchella arrivate a effigiare monsignor Amari con le trecce e un peluche fra le mani, sotto il titolo «Prendete me».

Ma quello era un fotomontaggio in copertina. Io mi dedicavo all'ultima pagina. Durante la guerra del Golfo disegnai un Gesù Bambino visto di spalle, che se ne andava malinconico scortato dal bue e dall'asinello.

Ha la fissa del presepe.

Non lo inventò san **Fran-**

cesco, il più grande pacifista della storia? In quel periodo **Emma Bonino**, che si è sempre atteggiata a seguace di **Gandhi**, andava a *Porta a porta* per sostenere i bombardamenti in Iraq. Quella tavola innocente mi costò una reprimenda di don **Bruno Fasani**, a quel tempo direttore di *Verona Fedele*, che mi accusò di aver mostrato il Figlio di Dio fra un toro e un somaro. Eppure il bue era sprovvisto di genitali.

Provocazioni calcolate, confessi.

Non sono credente, ma vengo da una famiglia cattolica. Mi è rimasta dentro un'idea del peccato blandamente erotica. Solo uno Stato laico può garantire la libertà religiosa.

Frequenta alcuni parroci, però.

Il miglior complimento me lo ha fatto quello di Parabita, in Puglia: «Milo, tu per me sei come Discovery channel:

mi fai vedere posti dove non potrò mai andare».

Con don Gianfranco Salamandra, che era parroco di Bure, e Tinto Brass fu protagonista di una serata all'Enoteca della Valpolicella di Fumane, a base di Amarone, cioccolato, whisky e sigari.

Whisky no, non mi pare.

Forse era rum. Un giornale di satira oggi avrebbe ancora senso?

Sì, se la realtà non avesse superato la fantasia. Non avendo un vicepremier (*il riferimento è a Luigi Di Maio, ndr*) dal balcone di Palazzo Chigi annuncia: «Abbiamo abolito la povertà», che cosa vuoi aggiungere?

Che bersagli scegliebbe?

I potenti. Solo loro. I non potenti, stavo per dire impotenti, subiscono e basta.

Come mai nella satira si è sempre limitato a bersagli cittadini?

Qualche incursione a livello nazionale l'ho fatta. Nel 2011 sul *Fatto Quotidiano* raffigurai il defunto papa **Wojtyla** circondato da angeli di sesso femminile. Fui convocato persino dalla Digos a causa di un'interrogazione parlamentare.

Non mi risulta che se la sia mai presa con i leader politici.

Non è il mio lavoro. Però ho regalato una serie di caricature a un giornalino studentesco di Catania, mettendo alla berlina personaggi come

continua a pag. 12

L'aeroporto di Berlino è in ritardo di 14 anni sui tempi e costerà il triplo del previsto

Anche i tedeschi sono pasticcioni

Ora c'è anche chi auspica che lo scalo non sia mai finito

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Perché mai i berlinesi fanno il tifo contro il nuovo aeroporto, e sperano che non venga mai finito? Bisognerebbe chiederlo al professor Freud, ma non si può far stendere sul lettino di un psicoanalista l'intera metropoli. Sarà il desiderio paradossale di stabilire un record mondiale: meglio un cantiere senza fine che un aeroporto che comunque nascerà mal fatto, già insufficiente, scomodo e inaffidabile.

Io faccio il tifo contro perché sono un egoista: abito in centro, ma in 10 minuti di bus e 2,80 euro giungo a Tegel, il vecchio glorioso scalo, dato per spacciato con fretta eccessiva. Il nuovo aeroporto a Schönefeld sarà lontano come Malpensa da Milano. Egoista certo, ma ho con me la maggioranza dei miei concittadini: in un referendum popolare hanno vinto quanti desideravano che almeno rimanesse in funzione anche Tegel,

ma si è deciso la chiusura. Ha vinto la speculazione.

Ora, per la settima volta è stata annunciata la data «certa» in cui il nuovo aeroporto, battezzato «Willy Brandt», entrerà in funzione: il 31 ottobre del 2020, 27 anni dopo l'inizio della progettazione, 14 anni dopo la prima apertura prevista, e un costo di oltre 6 miliardi, il triplo del previsto. Perché non migliorare ancora il record di un fallimento che ha stupito il mondo, vittima del pregiudizio che i tedeschi siano perfetti?

Ma Die Welt elenca una lunga serie di motivi che potrebbero costringere a un ennesimo rinvio. Chi ha dimenticato che nel maggio del 2012 era stata annunciata l'apertura dopo venti giorni alla presenza di Angela Merkel, e la cerimonia fu annullata in ex-



Il nuovo aeroporto di Berlino dovrebbe entrare in funzione il 31 ottobre 2020

tremis? Come fidarsi? A causa del ritardo fallirono decine di negozianti che avevano chiuso la loro attività a Tegel per aprirla nel nuovo scalo, e fallì anche Air Berlin, la seconda compagnia tedesca, che aveva investito troppo sicura di aumentare il fatturato grazie allo scalo più grande ed efficiente.

Non era a posto l'impianto di antincendio, si confessò. Ma c'erano altri difetti tenuti top secret. Il nuovo direttore generale scoprì che il progetto presentava molti punti deboli, e che alcuni documenti erano

misteriosamente spariti. Cominciò il palleggio tra le diverse società tra cui era stato diviso l'appalto (una spartizione della «torta» voluta dai politici). Una dei responsabili è la società Rom di Stoccarda. Tra l'altro aveva sistemato le linee elettriche d'emergenza accanto a quelle normali. Se si fosse fuso un cavo, entrambi i sistemi sarebbero andati in tilt. I lavori per dividere le due linee dovrebbero essere completati entro la primavera prossima. Sarà possibile? I cavi dovranno essere controllati, e il Tüv, l'ente pubblico di controllo, procede con prudente lentezza.

I sistemi antincendio dei due terminal della linea ferroviaria non sono ancora collegati, il sistema antifumo non funziona come dovrebbe, e molti macchinari dovranno essere cambiati, invecchiati

a causa degli anni di ritardo. E non bisogna dimenticare la burocrazia teutonica: tutti i cambiamenti del progetto originale devono venire esaminati e approvati. Basteranno undici mesi?

L'aeroporto dovrà essere finito entro maggio, ma sarà come un transatlantico in attesa del varo, operazione complessa e sempre incerta. Il personale dovrà essere addestrato, e tutto il sistema ancora una volta controllato, in ogni sua parte. Il trasloco da Tegel a Schönefeld avverrà in due settimane, prima la Lufthansa, poi easyJet, e quindi tutte le altre compagnie. Per il check-in e la consegna dei bagagli erano previsti due terminal, il T1 che dovrebbe smaltire da 26 a 28 milioni di passeggeri, e il T2 per altri 6 milioni. Il secondo è in irrimediabile ritardo, e che si fa? Si decide che non serve e viene abbandonato. Sarà questo il metodo per giungere puntuali al 31 ottobre?

© Riproduzione riservata

SEGUE DA PAG. 11

Silvio Berlusconi e Mario Monti.

Se ci fosse ancora Verona Infe-

dele, chi sbiefferebbe?
Ho perso qualsiasi interesse per la politica, in special modo per quella locale. È tutta una finzione. Oggi i grandi problemi sono globali e i governi nazionali non li possono risolvere. Servirebbe una politica continentale, come quella di Stati Uniti, Cina e Russia. Ma l'Europa non ce l'ha.

Voleva come premier una donna.

Non ci sono in giro neanche gli uomini, mi pare.

Da quanti anni è sposato?

Nel 2020 saranno 50. E sempre con la stessa moglie, Luisa Fedrigoli. La conobbi perché veniva a frequentare una scuola d'arte aperta a tutti, dove insegnavo la domenica. Abbiamo due figli ormai oltre i 40, che ci hanno resi nonni di quattro nipoti, due ciascuno, fra i 21 e i 16 anni.

I nipoti leggono i suoi fumetti?

A me non li hanno mai chiesti. Il più grande, Pietro, è appassionato di manga giapponesi.

La fedeltà coniugale è un valore?

Se la pace è un bene, ha il valore di mantenerla fra le pareti domestiche. (Ride). Dal punto di vista teorico non credo nella monogamia.

Il sesso a che serve?

Alla prosecuzione della specie. È la stagione migliore della nostra vita. Tramontato il desiderio, comincia l'inverno. Oggi mi sento come Jack Nicholson: giocano a bowling sulla mia corsia e vedo i

birilli cadere intorno a me. Se ne va Eros e subentra Thanatos.

Lei cominciò quando Internet non esisteva. Oggi il sesso è visto in tutte le salse persino dai bambini. Come mai le sue donne suscitano ancora interesse?

Perché, finita la trasgressione, resta l'idea della seduzione. L'organo erotico più importante è il cervello. Il Web parla dalla vita in giù, io dal collo in su. L'aspetto atletico, circense, del sesso non m'interessa.

Ma ora che va di moda il gender, non si sente sorpassato? Presto le toccherà disegnare trans.

Io canto la seduzione femminile. Sono eterosessuale, per me funziona

Mi è dispiaciuto che abbiano scritto che prendevo le distanze da Celentano per «Adrian». Non essendo il più brutto show che ho visto in tv, penso che gli abbia nuocito l'averlo caricato di un'attesa eccessiva. Si batte per la conservazione della bellezza in un'ottica religiosa. È un concetto sacrosanto, solidissimo, platonico: il bello inteso come buono

così. Non ho nulla contro l'omosessualità. Ma si tratta di un argomento che non m'interessa proprio.

Chi è la donna più bella che ha conosciuto in vita sua?

Oh, Signor! Devo per forza dire mia moglie. In subordine, Monica Bellucci, Kim Basinger e Carla Bruni, tutt'e tre conosciute di persona. La Bellucci è davvero stupenda. Siamo rimasti in contatto, ci

scriviamo. Le ho regalato un ritratto per un suo libro fotografico edito a scopo benefico.

Che differenza c'è fra «più bella» e «più sexy»?

Tantissima. Grace Kelly era una delle donne più belle del mondo, ma io la ricordo come una statua perfetta, per niente sexy. Vuole mettere Kim Novak?

Credevo Brigitte Bardot.

La Bardot mi ha autorizzato a disegnare il modello per la sua statua collocata davanti al Musée de la gendarmerie et du cinéma di Saint-Tropez. Ci siamo sentiti spesso, a voce e per mail. Dovevamo incontrarci a una cena di gala la sera dell'inaugurazione. Aveva chiesto che non fossero presenti fotografi. Purtroppo al suo arrivo un tizio l'ha illuminata con il flash del telefonino. Lei ha fatto cenno all'autista di andarsene ed è sparita.

Da dove prende le mosse quando disegna i corpi femminili?

Sempre dal volto. Anzi, dagli occhi. Anzi, dai due cerchietti dell'iride. È da lì che capisci se una donna ti guarda con intenzione.

Ma la parte più sexy di un corpo femminile qual è?

Me lo chiese anche Enzo Biagi: «Il petto? Le gambe? La schiena?». E io gli risposi: be', la schiena, in fondo, in fondo... Scoppiò a ridere.

L'insuccesso della serie televisiva Adrian l'ha amareggiata?

Mi è dispiaciuto che abbiano scritto che prendevo le distanze da Celentano. Non è mia abitudine abbandonare la nave che affonda.

Che cosa non ha funzionato

nello spettacolo che si concluderà giovedì prossimo?

Non essendo il più brutto che ho visto in tv, penso che gli abbia nuocito l'averlo caricato di un'attesa eccessiva. Troppi rulli di tamburi, troppi squilli di tromba. Si è ingenerata un'aspettativa già in partenza superiore a qualsiasi risultato. Ma i contenuti non sono male. Celentano ha creato un personaggio che si batte per la conservazione della bellezza in un'ottica religiosa. È un concetto sacrosanto, solidissimo, platonico - il bello inteso come buono - affrontato già da Fedor Dostoevskij nell'Idiota, là dove scrive che solo la bellezza salverà il mondo.

Claudia Mori, moglie del Mollaggio, ha dichiarato alla Repubblica che lei aveva visto e approvato tutto di Adrian.

Io avevo predisposto alcuni disegni preparatori. Di ogni episodio ho visionato pochi minuti, diciamo mezz'oretta in tutto. Che ci sarebbe stato uno show prima del cartone, e che avrebbero affittato il teatro Camploy a Verona, l'ho saputo con due giorni di anticipo, e mi era sembrata un'idea geniale. Mi avevano anche preannunciato la partecipazione di personaggi come Checco Zalone e Lillo e Greg.

Che cosa la fa più ridere? (Si ripete la domanda).

Le cose più sciocche. Le barzellette quando sono raccontate bene. Stanlio e Ollio. Paolo Villaggio.

Piange mai?

Invecchiando, sono diventato più incline alla commozione. Nel presentare il Drappellone ai senesi avevo le lacrime agli occhi. Mi sono fatto forza solo perché dovevo parlare.

L'Arena

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Meloni a Conte: «Ha smentito il suo governo». Quale dei due?

Filippo Merli

Lo Spread sale. Il Governo dunque c'è ancora.

Claudio Cadei

Nel fondo salva-Stati siamo quasi il 20%. Dovremmo ragionare come azionisti che lo gestiscono, non come piagnoni che lo temono.

Giorgio Pontiano

Vigliacchi traditori che, con la neve che quest'anno è alta come mai, ve la prendete con Greta la quale, trovandosi a bordo di un catamarano per il viaggio di ritorno dagli Usa, non si può difendere. Suo padre però, che guadagna milioni con la sua gallinella dalle uova d'oro, è andato e tornato in aereo. Come il resto del suo staff e il crew della barca.

Piera Graffer

Cosa dice oggi Sciascia? Quello che diceva

Dopo trent'anni: dopo una «Seconda repubblica nata da Mani Pulite»; e i «non basterebbe una folla oceanica sotto i nostri balconi, ma a un appello si potrebbe rispondere con un servizio di complemento»; e i «non esistono innocenti, solo colpevoli non ancora scoperti»; e «un'inchiesta giudiziaria consente di rischiarare la storia politica con mezzi coercitivi di cui gli storici non dispongono»; e «icone dell'antimafia»; e «il processo penale è un rito di disvelamento collettivo»; e un «marciare in galera» che fa l'opposizione a «prescrizione mai», e viceversa, dopo aver convissuto allineati sul patibolo; e un ministro della Giustizia che «baciamo le mani a Vostro Onore» e il presidente del Consiglio nazionale forense che gli si accosta lieto; e «ho piena fiducia nella Magistratura» come contemporaneo autodafé preventivo e capillare; e quattro legislature sciolte e sette governi caduti nel periodo, per diretta azione giudiziaria. E così via.

Ecco, dopo tanto, non sappiamo «cosa dice oggi Sciascia». Ma possiamo sommessamente supporre cosa direbbe: «A bon'è ca si mori. E meno male che si muore» (da «Occhio di Capra», Voce ad locum). Conclusiva, definitiva epigrafe «delle proprie o altrui sventure», esemplata dall'immagine dello zolfatario «che una sera di sabato, sotto Natale, avendo perso il denaro che aveva e *indettandosi* (indebitandosi) su quello che non aveva, tristemente rincasando si sentì piovare addosso, da una finestra rapidamente aperta e chiusa, il copioso contenuto di una *commoda* (*commoda*, comoda, era un vaso cilindrico...)».

Fabio Cammalleri

Lentamente ma insieme, stavolta

Per dire del ruolo dei figli nella vita... Mi sono sempre occupato personalmente dell'albero di Natale. Quest'anno invece ho deciso di farlo con le due adolescenti. Risultato: negli anni scorsi in un pomeriggio era bello che pronto. Quest'anno in un pomeriggio siamo riusciti a mettere le luci. E non è detto che siano quelle definitive.

Gianluca Ruotolo

Terminologie falsamente intimidenti

Sono un abominevole fifone e non sono un addetto ai lavori ma ritengo che la terminologia TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO intimidisca inutilmente, oltre chi scrive, anche parecchi potenziali donatori, altrimenti disponibilissimi per un semplice «prelievo di sangue» ma non a «farsi scalpellare lo scheletro». Cosa buona e giusta (salvo intese).

Massimo Grigoletti

Supermercati senza wc per i clienti

Nel centro delle città (specie in quelle grandi) sono tornati i supermercati. Sono meno imponenti di quelli di periferia di un tempo ma sono ugualmente ampi. Non capisco perché essi siano liberati (in quanto esercizi pubblici) dall'obbligo di avere servizi igienici a disposizione dei clienti. Disposizione, questa, che è obbligatoria, e rigorosamente osservata da tutti, anche per un bar di 30 metri quadrati ma non in una superette dieci volte più grande (almeno). Avendo chiesto di usare il wc mi è stato risposto: «Non l'abbiamo», oppure «Serve solo al nostro personale», oppure ancora: «È fuori servizio». In nessuna volta, in esercizi diversi, da me interpellati per vedere come stanno le cose, ho trovato disponibile il wc. È vero che queste catene commerciali (spesso anche straniere come ad esempio Carrefour) sono potentissime, ma i vigili potrebbero anche farsi vivi, non solo per dare la sensazione che la legge è uguale per tutti ma anche per venire incontro alle esigenze dei clienti

Clara Prodocimi

© Riproduzione riservata

PERISCOPIO

DI PAOLO SIEPI

Ogni giorno tra i mondezaii linguistici, poveri lezzicografi. **Dino Basili. Uffa news.**



Ormai tutte le colpe sono di Di Maio, il capro o meglio la capra espiatoria. **Paolo Becchi. Libero.**

Arturo Sosa Abascal, preposito generale della Compagnia di Gesù, nega che il diavolo esista: «Non è una persona, è una maniera di attuare il male». Papa Francesco in *Gaudete et exsultate*: «Il Maligno» indica un essere personale che ci tormenta. Non pensiamo che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea». Essendo entrambi gesuiti, perché non si mettono d'accordo? **Stefano Lorenzetto. Arbiter.**



Titolai il mio libro *Dame, droga e Galline* perché volevo alludere a Gramsci quando definisce Carolina Invernizio un'onesta gallina della letteratura italiana. Ho l'impressione che fosse qualcosa di più e che meritasse un giudizio critico meno impietoso. In fondo, se è vero che è esistito il romanzo borghese, nondimeno ha svolto una grande funzione popolare. I primi *pulp fiction* li abbiamo lì, nel *feuilleton*, come nella versione rosa e di avventura o nelle tinte fosche di una Cieca di Sorrento o di una Sepolta viva. Dopotutto Emma Bovary, una delle eroine mirabili del romanzo borghese, alimentava le fantasie e i sogni con le letture più dozzinali. **Antonia Arslan, autrice di *La masseria delle allodole* (Antonio Gnoli). la Repubblica.**

Nell'estate del '68 non ci fermammo. Io frequentavo la Alba di sinistra, Carlin Petrini era già il nostro guru, per me è stato un maestro di lotta politica. Eppure non ho mai smesso di andare in parrocchia. Ricordo il prete, don Valentino Vaccaneo, uno che quando mi presentai da lui per dirgli una cosa tipo «basta con le preghiere, ho scoperto *Il Capitale* di Marx e ora non sono mica così sicuro che Dio esista», mi diede una pacca sulla spalla, non si scompose e rispose: «Va bene Oscar, ma nel dubbio per favore continua a comportarti bene». **Oscar Farinetti, industriale della ristorazione (Roberta Scorrane). Corsera.**

Io sono una natura eccessiva. E questo è un messaggio che voglio dare a tanti: le sostanze (le droghe, ndr) possono abbagliarti ma sono il peggiore amico che puoi avere, perché ti allontanano da tutto. Con loro ho combattuto battaglie terribili, e ho ottenuto la più grande vittoria della mia vita. **Lapo Elkann, imprenditore (Paola Pollo). Corsera.**

Erano gli anni della Beat Generation. Allora ero balbuziente e ho passato l'adolescenza a leggere. *Sulla strada* fu una folgorazione, a cominciare dalla prefazione di Fernanda Pivano. Saputo che era scesa all'hotel Hassler, andai con Zaccagnini a conoscerla. Ci vestimmo da «on the road», quasi da zingari, con gilet e tutto: non ci fecero entrare. «Ma noi abbiamo un appuntamento con la signora Pivano!». «Eccola». La donna che aveva scoperto la Beat Generation era una sciura con caschetto, tailleur, borsetta Gucci e filo di perle. Diventammo molto amici. Suo marito Ettore Sottsass invece era un po' ispido. **Roberto D'Agostino, direttore di Dagospia (Aldo Cazzullo). Corsera.**

Imparammo ben presto a leggere e giornali, durante il fascismo; i brani che esaltano la insonne fatica del duce si saltano a piè pari e si buttano gli occhi sugli annunci economici del *Messaggero* e del *Corriere* che parlano di vendite di appartamenti di gran lusso con «zoccolotti di marmo in tutte le camere». **Franco Monicelli, *Il tempo dei buoni amici*. Bompiani, 1975.**

Arrivi a Milano pensando che sia una tappa di passaggio. Poi il lavoro ti trattiene e quando capisci il ritmo, scopri una realtà diversa. Anche i clienti sono diversi: l'italiano è aperto, entusiasta delle tue soluzioni. Il tedesco è rigido, con la faccia immobile. Quando gli presenti il progetto sembra senza emozioni. **Catharina Lorenz e Steffen Kaz, designer tedeschi da 32 anni a Milano. (Stefano Landi). Corsera.**

Il futuro è il presente che ha fretta. **Roberto Gervaso. Il Giornale.**

© Riproduzione riservata

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'biblogr' - http://www.italiaoggi.it

Questa è la scelta espressa in un sondaggio da parte della maggioranza degli americani

Meglio l'ergastolo dell'uccisione

In Norvegia sono già esclusi sia l'uno che l'altra

DI ALBERTO PASOLINI
ZANELLI

Negli Usa in un sondaggio è stato chiesto cosa gli intervistati preferissero fra pena di morte ed ergastolo, nel caso capitasse loro di commettere un delitto (oppure di esserne riconosciuti colpevoli e condannati al massimo della pena).

L'opzione è collegata a una antica scelta culturale negli Stati Uniti, che sono ormai l'unico Paese civile sulla Terra a contemplare la pena di morte per i suoi delinquenti. Fra gli altri emergono tuttora la Cina e, più sorprendentemente, il Giappone. Ma l'America ha una «abitudine» in più: la somma della pena di morte e dell'ergastolo. Colpito da sentenza capitale, il condannato non viene soppresso rapidamente: passa in carcere un certo numero di anni prima di essere condotto nella cella della morte. Durante quel periodo, naturalmente, c'è la possibilità, molto tenue, che qualche istanza giudiziaria superiore trovi che la pena di morte non sia completamente giustificata e la commuti nel carcere a vita.

Certo, non è un argomento adatto alle campagne elettorali e non se ne parla molto, soprattutto nello stato di umore dell'attuale governo e del presidente in carica. Tuttavia il 60% degli americani preferirebbe languire a tempo indeterminato in cella, contro il 36% che, invece, se potesse scegliere, opterebbe per l'incontro immediato con il boia. Anche se non si tratta di un vero e proprio capovolgimento di gusti: secondo l'ultimo sondaggio Gallup, la pena capitale continua a essere approvata dal 56% degli americani; il 42%, invece, vi si oppone.

C'è, dunque, una tendenza umanitaria lenta: cinque anni fa il 63% era favorevole all'esecuzione, il 37% la condannava. La gente non se ne dispiace troppo. Quello che turba alcuni è un altro dato statistico: quello che segnala la continua diminuzione della vita media (si calcolano circa tre anni in meno rispetto agli europei, in particolare agli



La pena capitale continua a essere approvata dal 56% degli americani

italiani) e il fatto che questo accada sempre di più ai giovani, non solo i delinquenti ma anche i più sani e savi.

Non si sa, almeno ufficialmente, che soluzione preferiscano coloro cui capita di vedersi offrire la scelta. L'ultimo dato indica una crescente preferenza per il carcere a vita rispetto a una veloce eliminazione per legge. La scelta è comprensibilmente più netta fra i giovani, che sono poi la maggioranza dei condannati a morte, ed è il contrario di quella dei Paesi europei. L'estremo opposto è la Norvegia, che ha abolito da tempo sia la pena di morte sia la prigione a vita. La legge vieta oggi al colpevole di qualsiasi

delitto, anche il più atroce, di rimanere in galera più di ventuno anni e sei mesi.

L'ultimo esempio famoso è quello di Anders Behring Breivik, il fanatico che nel 2011 uccise a fucilate 77 persone partecipanti a un festival della gioventù del Partito socialdemocratico (all'epoca al governo) sull'isola di Utoya. Il Paese più vicino e anche il più simile alla Norvegia nei gusti e nelle scelte, la Svezia, pochi giorni fa ha chiuso un'inchiesta durata anni su un condannato per un crimine sessuale che però potrebbe comportare l'estradizione, non direttamente negli Stati Uniti, che lo aspettano per altri reati, quan-

to in Gran Bretagna, che esclude l'estradizione. Pochi giorni dopo, però, il governo di Stoccolma ha aperto un processo per crimini di guerra contro il ministro della difesa dell'Iraq.

All'altro estremo umanitario, la lunga guerriglia urbana a Hong Kong ha trovato un difensore, vecchio, famoso e benemerito, in Europa: il settantasettenne Lech Walesa, che ha annunciato l'intenzione di recarsi a Hong Kong personalmente nella speranza di una replica dell'evento da lui avviato che condusse alla caduta del regime comunista e alla liberazione della Polonia. Walesa, asceso al primo governo non comunista, non si dimostrò altrettanto esperto come governante e diventò un pensionato con gloria. Qualcosa di equivalente, anche se non simile, toccò a un esponente politico che si recò in visita in Cina e andò a spasso per Pechino incoraggiando gli oppositori pochi giorni prima della strage di Tiananmen. Si chiamava Mikhail Gorbaciov e aveva appena cominciato a liberare l'Unione sovietica.

Pasolini.zanelli@gmail.com

INVESTIMENTO DA 400 MLN. MA GLI AMBIENTALISTI PROTESTANO

La febbre del litio adesso contagia anche il Portogallo

DI MAICOL MERCURIALI

La crescente domanda di mobilità sostenibile, con le auto elettriche in testa, sta alimentando la richiesta internazionale di litio, componente oggi fondamentale per le batterie dei veicoli. Il petrolio bianco, così come è stato soprannominato, in Europa ha essenzialmente un protagonista: il Portogallo, che è il principale produttore europeo di litio. Il metallo alcalino estratto sinora dalle terre portoghesi è stato destinato all'industria ceramica, ma l'industria mineraria del Paese si sta preparando a un salto di qualità, per iniziare a produrre litio da destinare all'alimentazione di automobili elettriche e altri dispositivi elettronici.



Il litio è un componente fondamentale per le batterie dei veicoli elettrici

Per far questo, però, serve investire. Come riporta l'agenzia Reuters, la società mineraria portoghese Lusorecursos ha negoziato un finanziamento da 400 milioni di euro - grazie al sostegno di diversi attori internazionali, tra cui player orientati - per esplorare nuovi siti di estrazioni nel Nord del Paese. L'azienda ha ottenuto una concessione per condurre esplorazioni nella zona mineraria di Montalegre, vicina al confine tra Portogallo e Spagna: ma le operazioni non sono ancora partite, perché tutto dipende dai risultati di uno studio di impatto ambientale che non si è ancora concluso.

Ricardo Pinheiro, a.d. di Lusorecursos, ha spiegato che l'azienda sarebbe intenzionata a realizzare nella stessa zona anche la raffineria, in modo da «garantire l'intera catena del valore, dall'estrazione mineraria all'ottenimento del prodotto finale: l'idrossido di litio».

Nei piani aziendali il 2023 sarebbe l'anno in cui da questi nuovi stabilimenti potrebbero uscire le prime partite di petrolio bianco: nei 400 milioni oggetto del finanziamento sono previsti 300 milioni da investire nella realizzazione di una nuova raffineria, aspetto che preoccupa ambientalisti e residenti dell'area interessata all'estrazione.

© Riproduzione riservata

PUNTA A DIVENTARE PRIMA IN UE DAVANTI A CHANEL

Lancôme apre a Parigi una immensa boutique



Il flagship store parigino di Lancôme è stato appena inaugurato sugli Champs-Élysées

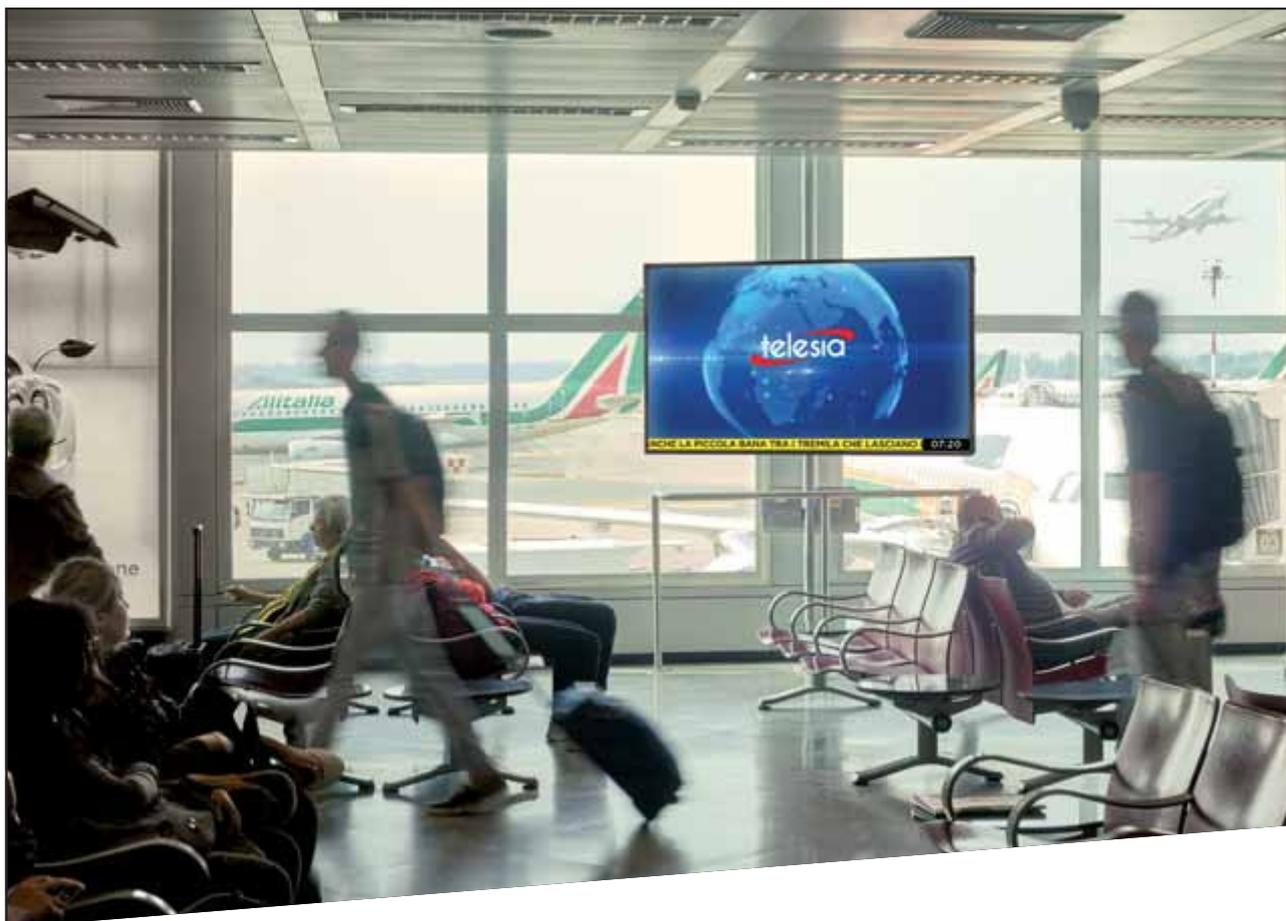
Un flagship store di 300 metri quadri lungo gli Champs-Élysées. Una boutique sei volte più grande rispetto ai negozi dei brand di cosmetica aperti finora nella capitale francese.

Lancôme, marchio-faro dell'Oréal, celebra il suo 85esimo anniversario regalandosi un'immensa vetrina nel cuore di Parigi. «Il 2020 sarà l'85esimo anniversario della creazione di Lancôme, vogliamo offrire un tributo alla città che l'ha visto nascere», ha spiegato a Le Figaro Françoise Lehmann, da sette anni direttrice generale internazionale del marchio. «Parigi accoglie 30 milioni di turisti all'anno, di cui 16 milioni sugli Champs-Élysées. Vogliamo offrire loro una visione francese della bellezza, ben diversa da quella portata dai marchi americani».

Lancôme punta alla leadership sia in Europa, davanti a Chanel, sia negli Stati Uniti, davanti a Clinique. Senza dimenticare il paese dove il marchio registra la sua crescita più forte, la Cina: a Pechino, il prossimo luglio, Lancôme aprirà un secondo flagship store. «Siamo convinti che i consumatori abbiano bisogno di contatto fisico e di esperienze sensoriali», ha sottolineato Lehmann. La maxi-boutique si aggiungerà ai 50 store di taglia più modesta e ai numerosi corner nei grandi magazzini in un centinaio di città dell'ex Celeste impero.

Il giro d'affari mondiale di Lancôme ha superato i 3 miliardi di euro nel 2018. Nei primi nove mesi del 2019 le vendite sono aumentate del 14%.

© Riproduzione riservata



L'AUDIENZE della **GO TV** di TELESIA minuto per minuto

WeCounter® è la nuova tecnologia di **Telesia** che consente di calcolare **minuto per minuto** l'**audience** presente negli ambienti coperti da **Telesia Metro** e **Telesia Airport**, in prossimità di ogni schermo.





Mercati & Finanza

INVESTIRE SULLA CASA, SE NON ORA, QUANDO?

IN EDICOLA CON

Disponibile su
www.dassabbonamenti.com/investire-sulla-casa
e su

Milano maglia nera (-2,28%). Nuovo tweet di Trump sui dazi e Ism Usa sotto le attese

Le borse europee affondano Giù le utility. Lo spread sale a 162. Euro a 1,1062 \$

DI MASSIMO GALLI

Un tweet del presidente americano Donald Trump su nuovi dazi per Brasile e Argentina e il deludente dato sull'attività manifatturiera Usa (Ism), scesa oltre le stime a 48,1 punti, hanno gelato gli investitori. Così sono scattate le vendite sui mercati azionari. La maglia nera è andata a Milano, dove hanno pesato anche le fibrillazioni del governo sulla riforma del Mes, il fondo salva-Stati: il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,28%, scendendo sotto quota 23 mila a 22.729. Vendite anche a Francoforte (-2,05%), Parigi (-2,01%) e Londra (-0,82%). A New York il Dow Jones e il Nasdaq cedevano rispettivamente lo 0,78 e l'1,07%.

Lo spread Btp-Bund è salito di quasi 4 punti base a 162, con il rendimento del decennale italiano in crescita di 11 punti. Secondo Konstantin Veit, economista di Pimco, i rischi politici rappresentano la maggiore preoccupazione per gli investitori.

La guerra dei dazi, la Brexit, le proteste a Hong Kong e in Cile sono i temi che attirano di più l'attenzione dei mercati, ma anche l'Eurozona: «In Italia, per esempio, la Lega, attualmente all'opposizione, ha mitigato la retorica antieuro, ma non è ancora chiaro se abbia o meno accettato l'assetto istituzionale europeo». Per quanto riguarda le

strategie della Bce, Veit ritiene che l'istituto manterrà i tassi di interesse fermi nel 2020. L'esperto non esclude che possa optare per un altro taglio di 10 punti base, ma ritiene che tale riduzione del costo del denaro non avrebbe grandi effetti positivi.

Il rendimento del Treasury decennale americano viaggiava in progresso all'1,83% nonostante il dato macro negativo dell'Isa e l'incertezza sulle trattative commerciali fra Pechino e Washington.

A piazza Affari pesante il comparto delle utility: Italgas -4,35%, A2A -4,36%, Hera -4,05%, Snam -3,75%, Enel -3,66%, Terna -3,33%.

Bce, Lagarde promuove il nuovo Mes

Non ci sono dubbi sul fatto che i cambiamenti previsti dal Mes (Meccanismo europeo di stabilità, ndr) siano finalizzati a rafforzare la capacità di gestire le crisi nell'Eurozona: lo ha affermato senza giri di parole il presidente della Bce, Christine Lagarde, nella sua prima audizione al parlamento Ue. «È precisamente per gestire vulnerabilità e rischi finanziari che il fondo anticrisi Mes va ristrutturato e rafforzato nel modo che è previsto», ha osservato Lagarde, aggiungendo che di pari passo occorre varare una riforma della strategia della banca centrale. L'ultima

fettamente in linea con il predecessore Mario Draghi: «L'atteggiamento accomodante della Bce è stato un fattore chiave della domanda interna durante la ripresa e tale atteggiamento rimane in vigore. Come indicato nella forward guidance, la politica monetaria continuerà a sostenere l'economia e a rispondere ai rischi futuri in linea con il nostro mandato di stabilità dei prezzi, e monitoreremo costantemente gli effetti collaterali delle nostre politiche».



Christine Lagarde

Il numero uno dell'Eurotower ha poi espresso qualche dubbio sull'argomento caldo delle valute digitali: «La Bce continuerà a fungere da catalizzatore per il cambiamento. Continueremo a impegnarci con le parti interessate europee per contribuire attivamente a una soluzione di pagamento paneuropea. Facciamo anche la nostra parte, in piena indipendenza, nella valutazione del valore delle valute digitali della banca centrale per i cittadini europei e l'economia in generale».

© Riproduzione riservata



Ancora vendite su Atlantia (-2,36%). In netto ribasso Recordati (-5,02%), Leonardo (-4,29%) e Amplifon (-4,07%). Ha ceduto ai cali generalizzati anche Unicredit (-1,54%), che ha comunque incassato

giudizi positivi dagli analisti dopo l'annuncio della riduzione della quota nella turca Yapi sotto il 32%.

In decisa controtendenza Cir (+12,21%), in attesa di novità dal cda che dovrebbe

visione risalire al 2003 e «sono cambiate molte cose in 16 anni».

Sul fronte della politica monetaria Lagarde è rimasta per-

be decidere sull'operazione di riassetto dell'azionariato di Gedi. Su Aim Italia è proseguita la corsa di Innovatec, che ha guadagnato il 17,41%.

Nei cambi, l'euro è termi-

nato a 1,1062 dollari. Per le materie prime, quotazioni petrolifere in rialzo di circa un dollaro, con il Brent a 61,45 dollari e il Wti a 56,27. Poco mosso l'oro a 1.464 dollari.

© Riproduzione riservata

Servizio gratuito di ItaliaOggi

Tutti i prezzi di azioni, fondi, sicav, materie prime si possono leggere gratuitamente mentre si formano su www.italiaoggi.it/mercati cliccando sul riquadro a destra **Quotazioni Realtime**

TASSI E VALUTE

Divisa	Valuta/Euro	U.l.c. prec.	Var. ass.	Cross su \$
Corona Ceca	25,534	25,515	0,0190	23,1643
Corona Danese	7,4712	7,4713	-0,0001	6,7778
Corona Norvegese	10,1353	10,1045	0,0308	9,1947
Corona Svedese	10,5385	10,4995	0,0390	9,5605
Dollaro Australiano	1,624	1,6228	0,0012	1,4733
Dollaro Canadiano	1,4656	1,4614	0,0042	1,3296
Dollaro N Zelanda	1,7019	1,709	-0,0071	1,5440
Dollaro USA	1,1023	1,0982	0,0041	-
Fiorino Ungherese	332,98	333,82	-0,8400	302,0775
Franco Svizzero	1,0995	1,0998	-0,0003	0,9975
Rand Sudafricano	16,177	16,1197	0,0573	14,6757
Sterlina GB	0,85218	0,85225	-0,0001	0,7731
Yen Giapponese	120,75	120,43	0,3200	109,5437
Zloty Polacco	4,3001	4,3185	-0,0184	3,9010

Tassi e dati macro			
	Ultima rilevazione	Precedente	Variaz. assoluta
Tasso ufficiale di riferimento	0,00	0,15	-0,15
Rendistato Bankitalia (lordi)	1,03	1,03	-0,01
Tasso Inflazione ITA	0,50	0,80	-0,30
Tasso Inflazione EU	1,20	1,10	0,10
Indice HICP EU-12	102,90	102,40	0,50
HICP area EURO ex tabacco	102,83	101,84	0,99
Tasso annuo crescita PIL ITA	1,40	1,60	-0,20
Tasso di disoccupazione ITA	11,21	10,56	0,65

LEGENDA TASSI Prime Rate. Il prime rate Abi è la media dei tassi ai migliori clienti riferiti tra gli istituti bancari, e rilevato ogni quindici giorni, al fine e alla media del mese. **PIL.** Il tasso di crescita del prodotto interno lordo riportato nella tabella sopra sono rilevati con periodicità trimestrale. **Inflazione.** È la variazione dell'indice dei prezzi al consumo rilevato ogni mese dal Istat.

Irs					
Int. Rate Swap (Euro)					
Scad.	Denaro	Lettera	Scad.	Denaro	Lettera
1 anno	-0,363	-0,323	9 anni	0,043	0,083
2 anni	-0,344	-0,304	10 anni	0,104	0,144
3 anni	-0,307	-0,267	12 anni	0,216	0,256
4 anni	-0,259	-0,219	15 anni	0,354	0,394
5 anni	-0,204	-0,164	20 anni	0,483	0,523
6 anni	-0,146	-0,106	25 anni	0,520	0,560
7 anni	-0,085	-0,045	30 anni	0,516	0,556
8 anni	-0,021	0,019			

Preziosi e metalli							
Den.		Let.		Den.		Let.	
Preziosi (\$ per oncia)		Stagno		16375		16425	
Oro	1463,74	1463,93	Zinco	2293	2295		
Argento	16,92	16,94	Monete e Preziosi (quote in €)				
Palladio	1851,56	1855,63	Sterlina (v.c)	303,7	330		
Platino	899,22	900,06	Sterlina (n.c)	307,05	335,05		
Metalli (\$ per ton.)		Sterlina (post 74)		307,05	335,05		
Alluminio	1752	1735	Marengo Italiano	235,05	260		
Rame	5827	5829	Marengo Svizzero	235	259		
Piombo	1358	1358,5	Marengo Francese	234,35	258		
Nickel	14475	14485	Marengo Belgia	234,3	257		

Tassi Fra					
Fra	Scadenza	Bid	Ask		
1X4		-0,352	-0,302		
3X6		-0,347	-0,297		
6X9		-0,335	-0,285		
9X12		-0,311	-0,261		
1X7		-0,291	-0,241		
3X9		-0,283	-0,233		
6X12		-0,283	-0,213		
12X18		-0,154	-0,104		
12x24		-0,003	0,047		

Fra: forward rate agreement

Btp					
Btp	Scadenza	Bid	Ask		
21/1 BTP		-0,298	-0,084		
31/1 BTP		-0,298	-0,089		
51/1 BTP		-0,298	-0,089		
101/1 BTP		-0,298	-0,089		
301/1 BTP		-0,298	-0,089		

Tassi Depositi					
DEPOSITI	Scadenza	Bid	Ask		
1 sett		-0,47	-0,37		
1 mese		-0,55	-0,45		
2 mesi		-0,48	-0,38		
3 mesi		-0,45	-0,35		
4 mesi		-0,40	-0,30		
5 mesi		-0,38	-0,28		
6 mesi		-0,40	-0,25		
7 mesi		-0,43	-0,23		
8 mesi		-0,41	-0,21		
9 mesi		-0,38	-0,18		
10 mesi		-0,36	-0,16		
11 mesi		-0,33	-0,13		
12 mesi		-0,35	-0,15		

http://www.milanoFinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente "bibliogr" - http://www.italiaoggi.it



AVVISO DI GARA N. 8800002471/SMA
Lotto unico - CIG 81060067C2

È indetta da Acea Spa, in nome e per conto di ACEA ATO2 SPA, una procedura aperta per l'affidamento avente ad oggetto il "Servizio di primo intervento in caso di guasto" - Lotto unico - CIG 81060067C2

Il bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S229- 563166 del 27/11/2019 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 141 del 02/12/2019. Copia del bando e dell'ulteriore documentazione è disponibile sul sito <https://www.pleiaide.it/acea/>, link Appalto n. 8800002471/SMA.

Acea Ato 2 Spa - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma
www.gruppo.aceait.it



BANDO DI GARA N. 8800002433/DZE
Lotti 2 - CIG 809592697A, 8095927A4D

È indetta da Acea S.p.A., in nome e per conto di Acea ATO2 S.p.A., una procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di ritiro, trasporto, smaltimento/recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle attività svolte direttamente negli impianti gestiti da ACEA ATO 2 S.p.A. nel Comune di Roma, comprensivo del servizio di bonifica di materiale contenente amianto per gli impianti situati in tutto il territorio dell'ATO2". Il Bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2019/S 229-563165 del 27/11/2019 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 141 del 02/12/2019. Copia del Bando di gara e dell'ulteriore documentazione è disponibile sul sito <https://www.pleiaide.it/acea/>, link 8800002433/DZE.

Acea Ato 2 Spa - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma
www.gruppo.aceait.it

ALBER

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO

ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

REP. N. 128/2019. Procedura aperta, ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'intervento di bonifica dei terreni di proprietà Aler Milano (RP1) ex art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., previa scavo e demolizione della struttura di fondazione in c.a. di n. 1 fabbricato/torre di proprietà Asset S.r.l. - via Delle Rose / via Dei Gigli - inclusa la demolizione di un fabbricato di proprietà Asset S.r.l. - via Dei Tulipani n. 13, 15 e 17 - su area di proprietà del Comune di Pieve Emanuele. Finanziamento Aler Milano ex L.R. 27/2009 art. 46 e 47 ed Asset S.r.l. Importo complessivo a base d'appalto: € 894.009,23 di cui € 881.337,72 a base d'asta per lavori ed € 12.671,51 per oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso). Termine di ricezione delle offerte: 09/12/2019 - ore 09:00.00. La gara si terrà in pubblica seduta presso la sede dell'Aler in Milano, Via Romagna n. 26, il 10/12/2019 - ore 09.30. Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale V° serie speciale numero 137 del 22/11/2019. Il bando integrale e la restante documentazione d'appalto sono disponibili sui siti www.aler.mi.it e www.arispa.it. Responsabile Procedimento: Procurement Manager Izzo - Tel. n. 0277392.2854. DIREZIONE SOCIALE II Responsabile Ing. M. Cristina Coccio.

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

costituita ex art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 16 del 28 Novembre 2008

Sede: via M. Laura, 27
Partita Iva 06321661214
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, con Deliberazione di D.G. n. 385 del 11/11/2019, indice procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50 del 18/6/2016 e s.m.i. per la "Fornitura di dispositivi medici per elettrofisiologia occorrenti all'ASL Napoli 2 Nord per la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di effettivo affidamento per un importo complessivo di € 407.000,00 + IVA con facoltà per la Stazione Appaltante di modificare comunque per il tempo strettamente necessario, massimo 6 (sei) mesi per un importo complessivo di € 101.750,00 + IVA con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo art.95, co.2, del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i. Le imprese interessate dovranno far pervenire la loro offerta entro le ore 12:00 del 14/01/2020 secondo quanto stabilito dal Bando e Disciplinare di gara pubblicati sui siti internet www.aslna-pi2nord.it e www.sorsa.it.

IR IUP
dott.ssa Carmela Tramontano
Il Direttore U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi
dott.ssa Marcelia Abbate

Italgas Reti S.p.A.
Largo Regio Parco, 9 - 10153 Torino
Sede Sociale in Torino
Capitale sociale Euro 252.263.314,00 i.v.
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale/P.I. 00489490011 - R.E.A. Torino n. 1092
Società aderente al "Gruppo Iva Italgas" P.I. 10538260968
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. Società con unico socio.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - SETTORI SPECIALI

Ente Aggiudicatore: Italgas Reti S.p.A., Sede Legale: Largo Regio Parco, 9 10153 Torino (TO). Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino n. 00489490011

Oggetto dell'appalto: Fornitura di rete con nastro per la segnalazione di condotte interrate gas o nastro di segnalazione di tubazioni interrate per fibra ottica (CIG: 8032606C28)

Tipo di appalto: Fornitura

Luogo di consegna/di esecuzione delle prestazioni: Italia

Tipo di procedura: Procedura aperta

Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo

Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 08/01/2020 - ore 13:00

Condizioni di Partecipazione: Le condizioni di partecipazione sono riportate sul testo integrale del Bando numero 2019/S 228-560703 pubblicato sulla G.U.U.E del 26/11/2019. Il suddetto testo è disponibile sul sito www.italgas.it.

A2Z

Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

AVVISO BANDO DI GARA N. 22/2019 - CIG 81014529AD

L'Autostrada del Brennero S.p.A. ha indetto una procedura aperta con svolgimento in modalità telematica per l'affidamento dei lavori per il rifacimento della pavimentazione in conglomerato bituminoso, in tratti saltuari compresi tra le stazioni di Mantova nord e Pegognaga, e rifacimento dei giunti di dilatazione del ponte sul fiume Po.

L'importo complessivo dell'appalto è di euro 5.547.752,78, di cui euro 354.268,79 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). Categoria prevalente **063**; categoria scorporabile **0511**.

Presentazione offerte: **entro le ore 12:00 del giorno 9 gennaio 2020.**

Apertura offerte: presso la sede della Società il giorno **10 gennaio 2020, ad ore 9:30.**

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Il bando di gara è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Tutta la documentazione inerente alla gara è disponibile sulla piattaforma telematica <https://autobrennero.acquistitelematici.it>.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
dott. Diego Cattoni

Trento, il 25 novembre 2019

www.autobrennero.it

ASIA RENEVIMENTO

L'ASIA Benevento S.p.A. intende espletare una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di noleggio con full servizio di mezzi da adibire alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani - Durata dell'affidamento: mesi 36. Oggetto dell'appalto: il servizio di noleggio a freddo (senza conducente), con modalità di tipo full-service, dei seguenti mezzi abilitati alla raccolta ed al trasporto Lott. 1: 5000 litri, n. 2 autocompattatori 24-25 mc, n. 2 autocompattatori 16-18 mc, n. 1 autocompattatori 24-25 mc; Lott. 2: n. 2 automezzi con vasca da 78mc. (m.t. 7,5), n. 2 automezzi con vasca da circa mc.5 (m.t. 3,5); Lott. 3: n. 6 minicompattatori; Lott. 4: n. 2 autopazzeraccogliatrici da circa 2 mt. n. 1 autopazzeraccogliatrice da 4,5 mt.; Lott. 5: n. 12 automezzi leggeri con capacità da 2,5mc, per spazzamento. Importo complessivo a base d'asta: € 1.848.600,00, di cui € 56.400,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. I requisiti per la partecipazione alla gara sono riportati nel bando e nel disciplinare di gara. La scadenza per la ricezione dell'offerta è fissata per il 07/01/2020. Le offerte dovranno essere trasmesse a mezzo pec all'indirizzo riportato nel disciplinare di gara. Tutta la documentazione di gara è visionabile e scaricabile in formato elettronico dal sito web della Stazione Appaltante: <http://asibenevento.it>

IR R.U.P. - Dott. Gino Mazza

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE
Avviso di rettifica per estratto
CIG 805720149A

In relazione alla gara per l'affidamento del servizio per la custodia e gestione in outsourcing dell'archivio storico e di deposito della Regione Umbria - Giunta Regionale, con bando pubblicato nella GU S: 2019/S 204-497203 e nella G.U.R.I. - 5a Serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 125 del 23.10.2019, si comunica che con determinazione dirigenziale n. 11837 del 20.11.2019 del Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate, sono state apportate delle rettifiche ai documenti di gara i quali sono disponibili, unitamente all'avviso integrale di rettifica, sul sito <http://www.regione.umbria.it/ammissioni-ed-esclusioni>, (www.regione.umbria.it - Gare e appalti - Profilo del committente - Avvisi e Bandi di gara e documentazione complementare - ammissioni ed esclusioni) e sul "Portale Acquisti Umbria" raggiungibile all'indirizzo: https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_umbriadi.

Si comunica altresì che, per effetto di tali rettifiche, il termine per il ricevimento delle offerte è differito alle ore 12.00 del 13.12.2019 e l'apertura delle offerte alle ore 10.00 del 16.12.2019. L'avviso integrale di rettifica è stato trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea in data 20.11.2019 ed è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 5a Serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 138 del 25.11.2019, sul profilo di committente, sulla piattaforma informativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sul B.U.R. Serie Avvisi e Concorsi, del 26.11.2019.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Maria Balsamo

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO (NA)
Codice AUSA 0000163536

Sede: piazza Coia - 80063 Piano di Sorrento (Na)

Avviso di appalto aggiudicato CIG 7992431A83
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Piano di Sorrento, settore2@pec.comune.pianodisorrento.na.it - <http://www.comune.pianodisorrento.na.it>; Oggetto: servizio di refezione scolastica a ridotto impatto ambientale nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie per conto del Comune di Piano di Sorrento. CPV: 55524009. Importo complessivo: € 1.515.360,00 di cui € 3.360,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA. Data aggiudicazione: ex art. 76 del D.Lgs. 50/2016. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di offerte: Comune di Piano di Sorrento - CPV: 55524009. Importo complessivo: € 1.515.360,00 compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di € 3.360,00 ed oltre Iva. Data aggiudicazione: 09/10/2019. Subappalto: No. Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Napoli. Presentazione del ricorso: 30 gg. da data ricezione comunicazione ex art. 76 del D.Lgs. 50/2016. Il presente avviso è stato pubblicato sul sito www.comune.pianodisorrento.na.it e sul sito www.gurir.it n. 93 del 09/08/2019.

Il responsabile del procedimento
Luigi Marsica

Stazione Unica Appaltante della Provincia di Piacenza
Avviso di aggiudicazione

Si informa che con Determinazione n. 815 del 15/11/2019 del Responsabile del Settore Pubblica Istruzione, Sport e Cultura del Comune di Castel San Giovanni (PC) è stata aggiudicata la Gara europea a procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per la durata di tre anni. (CIG: 8006435F29); Aggiudicatario: T.P.S. PIACENZA SOCIETA' CONSORTILE A R.L., con sede in Piacenza (PC), Via Federico Coppiati n. 10 che ha offerto il ribasso del 8,10 %. Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto: 388.482,00 EURO (IVA esclusa). Importo complessivo di aggiudicazione: 357.014,96 EURO (IVA esclusa).

La Responsabile della Fase di Affidamento:
dott.ssa Elena Malchiodi

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA
SEDE CENTRALE DI NAPOLI
SUAD DI NAPOLI - SUB SUA NA1
Via Marchese Campodisola n. 21
80133 NAPOLI - Tel. 0815692296
oopp.campaniamolise-uff@pec.mit.gov.it

ESTRATTO BANDO DI GARA
OGGETTO: Affidamento del servizio di igiene urbana e gestione dell'isola ecologica nel Comune di Quarto (NA). Importo complessivo a base d'appalto: € 17.605.000,00 di cui € 17.500.000,00 soggetti a ribasso ed € 105.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Ricevimento offerte entro le 12:00 del giorno 03/01/2020. Apertura offerte giorno 08/01/2020 ore 09:30. Altre informazioni: gli atti di gara sono disponibili sul PAT Infrastrutture e sulla piattaforma di e-procurement: <https://oopp.campaniamolise-uff.magnificocloud.it/PortaleAppalti/hec-message.asp>. Il bando di gara è stato inviato alla GURU in data 19.11.2019 e pubblicato sulla GURU n. 137 del 22.11.2019.

Il Provveditore Dott. Ing. Giuseppe D'ADDATO

www.mit.gov.it

AZIENDA STRADE LAZIO - ASTRAL S.p.A.
AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA
L'AZIENDA STRADE LAZIO - ASTRAL S.p.A. indice una procedura aperta, ai sensi e con le modalità di cui al d.lgs. 50/2016, per l'affidamento dell'appalto denominato: "Servizio di vigilanza armata per l'immobile sito in via del Pescaccio 96/98 Roma condotto da ASTRAL S.P.A.". CIG: 81182732D0. Importo complessivo dei servizi: € 700.000,00, di cui € 100.000,00 per opzione ex art. 106, c. 11, d.lgs. 50/2016. Tipo di procedura: aperta ex art. 60 d.lgs. n. 50/2016. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Tipo di appalto: appalto di servizi. Termine ultimo di ricezione delle offerte: 8 gennaio 2020, ore 13:00. Prima seduta pubblica: 9 gennaio 2020, ore 10:00. Luogo di esecuzione: Roma, Via del Pescaccio 96/98. Documentazione di gara: visionabile sul sito web www.astrosp.it - sezione Portale Appalti Responsabile del Procedimento: Dott. Giuseppe Filippi

L'Amministratore Unico: Ing. Antonio Malleano

COMUNE DI NAPOLI - ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 8104995575
- Il 26/11/2019 è stato inviato alla GUUE il bando "Servizio biennale di mantenimento di cani randagi". Le offerte dovranno pervenire esclusivamente tramite la piattaforma digitale <https://acquistitelematici.comune.napoli.it>, entro le ore 12:00 del 08/01/2020. Atti di gara su www.comune.napoli.it e <https://acquistitelematici.comune.napoli.it>. Il Dirigente del Servizio Gare - Forniture e Servizi dott.ssa **Mariosaria Cesarino**

AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI
Cne Gianciolense, 87 - 00192 Roma
Tel. 06.58702580-88-89 fax 06.58702603

Estratto di gara: Procedura aperta per il fabbisogno biennale di "Sistemi e Dispositivi per SIMT" per le necessità dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini suddivisa in 4 lotti. L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità e i criteri indicati nel Disciplinare di Gara. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della U.U.E. con n. 2019/S 227-56504 del 25/11/2019. Scadenza presentazione offerte ore 12:00 del 23/12/2019. N. gara 7605017. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio d'Alba

AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI
Cne Gianciolense, 87 - 00192 Roma
Tel. 06.58702580-88-89 fax 06.58702603

Estratto di gara: Procedura aperta telematica per la conclusione di un accordo quadro ai sensi dell'art. 54, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento della fornitura di protesi e DM per le necessità della U.O.S. di Cardiologia interventistica e U.O.C. di Radiologia interventistica dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini. L'appalto sarà aggiudicato, per singolo Lotto, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità e i criteri indicati nel Disciplinare di Gara. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee con n. 2019/S 223-546344 del 19/11/2019. Scadenza presentazione offerte ore 15:00 del 03/01/2020. CIG Lotta 1 8086428B7A. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio d'Alba

Pronti 400 mln di euro per impianto in Germania Bmw più elettrica Entro il 2021 il modello iNext

Dopo la Cina è la volta della Germania. Bmw ha deciso di investire 400 milioni di euro nello stabilimento bavarese di Dingolfing per la produzione di auto elettriche. L'impianto è destinato a produrre, entro il 2021, il modello elettrico iNext. «Dingolfing sarà in grado di produrre il giusto mix di veicoli completamente elettrici, ibridi plug-in e modelli con motori a combustione per soddisfare la domanda su un'unica linea di assemblaggio», ha precisato la società.

Nei giorni scorsi il costruttore guidato dall'a.d. Oliver Zipse aveva annunciato un investimento, assieme a Great Wall Motor, per 650 milioni di euro in uno stabilimento per lo sviluppo di veicoli elettrici a Zhangjiagang, in Cina. La fabbrica produrrà versioni elettriche dei modelli del marchio Mini e dei modelli Great Wall Motor.

La casa tedesca ha spiegato che lo stabilimento avrà una capacità annua standard

fino a 160 mila veicoli e che la costruzione dell'impianto dovrebbe avvenire nel 2020-2022. «Questa joint venture ci consentirà di produrre un numero maggiore di veicoli completamente elettrici a marchio Mini a condizioni interessanti per il mercato mondiale», ha affermato Nicolas Peter, membro del consiglio di amministrazione di Bmw.

— © Riproduzione riservata —



Oliver Zipse

Nissan: collaborare con Renault e Mitsubishi

Il nuovo a.d. di Nissan, Makoto Uchida, ha affermato che il destino della casa giapponese dipende dall'alleanza con i partner Renault e Mitsubishi e ha chiesto un rafforzamento della collaborazione. «L'alleanza è essenziale per il recupero, da parte nostra, di una performance positiva e per una crescita costante in futuro», ha osservato Uchida, che ha smentito le voci di mercato su una fusione fra Renault e il costruttore nipponico. «Per il momento ogni partner ha le sue sfide e la volontà di affrontarle», ha tagliato corto il capozingaro. Le tre società stanno lavorando a una revisione della leadership per rafforzare la supervisione dei piani di prodotto.

— © Riproduzione riservata —

A novembre mercato italiano +2% Le vendite di Fca scendono del 4%

Novembre in calo per le vendite di Fiat Chrysler sul mercato italiano. Il mese scorso il costruttore ha immatricolato 34.154 veicoli, con una flessione del 4% rispetto a 12 mesi prima. La quota di mercato è diminuita dal 24 al 22,68%. Fra gennaio e novembre le immatricolazioni sono state 421.015 macchine, il 10% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018, con una quota di mercato in discesa dal 26,2 al 23,71%.

Per quanto riguarda i vari marchi, le registrazioni di Alfa Romeo sono state 2.037 veicoli, per una quota dell'1,35%, rispetto alle 1.853 unità consegnate a novembre dello scorso anno (1,26% la quota di mercato), con una variazione complessiva pari ai +9,93%. Chrysler, Jeep e Dodge hanno 5.943 veicoli, per una quota del 3,95%, rispetto alle 7.073 auto immatricolate in precedenza (4,8%), con una flessione del 15,98%. Le vetture vendute da Fiat sono state 21.733 unità, per una quota di

mercato del 14,43%, rispetto alle 22.092 di novembre 2018 (14,99% la quota di mercato), in rallentamento dell'1,63%. Sul fronte Lancia, le auto immatricolate sono state 4.320, con una variazione negativa del 3,2%, e la quota di mercato si è attestata al 2,87% (3,03%). Infine, Maserati ha immatricolato 121 veicoli in calo del 43,46%, con una quota di mercato dello 0,08% (0,15%).

In generale il mercato italiano dell'auto è migliorato ancora, per il terzo mese consecutivo, anche se la dinamica è in frenata. A novembre le immatricolazioni sono aumentate del 2,17% su base annua a 150.587, mentre il mese precedente avevano segnato +6,83% e a settembre +13,59%. Nel periodo gennaio-novembre le immatricolazioni sono state 1,776 milioni, in leggera diminuzione (-0,58%) sullo stesso periodo del 2018. Csp ritiene probabile che l'intero anno chiuda sotto quota 1,91 milioni del 2018, che sarebbe comunque un risultato ancora insoddisfacente.

— © Riproduzione riservata —

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'bibliogr' - http://www.italiaoggi.it

Stm rileva Norstel

Stm ha acquisito l'intero capitale di Norstel, azienda svedese produttrice di fette in carburo di silicio. Stm ha esercitato l'opzione per rilevare il 45% che ancora non deteneva. Il corrispettivo totale per l'acquisizione è stato di 137,5 milioni di dollari (124,1 mln euro). «In un momento di limitazione della capacità globale per il carburo di silicio», ha dichiarato Jean-Marc Chery, presidente e a.d. di Stm, «l'acquisizione dell'intera Norstel rafforzerà il nostro ecosistema interno nel Sic, aumenterà la nostra flessibilità, ci consentirà di controllare meglio i progressi a livello di rendimento e qualità delle fette e sarà di supporto alla nostra roadmap a lungo termine».

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI

Area gestione patrimonio - Lungomare Stabia 6, 70123 Bari PL: 06534340721
Estratto di bando di gara telematica, mediante procedura aperta per la fornitura di prodotti e servizi per il sistema informativo per la gestione della cartella clinica elettronica dei servizi di nefrologia e di dialisi dell'azienda sanitaria locale della provincia di Bari, comprensiva di assistenza e manutenzione ordinaria ed evolutiva, per complessivi 60 mesi, oltre eventuale opzione di rinnovo di durata annuale dei servizi di manutenzione ordinaria.
La ASL BA intende appaltare la gara in oggetto mediante procedura aperta telematica a lotto unico e indivisibile, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 comma 2 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m., per un periodo di 60 mesi con opzioni di cui al Bando GIUE. Le imprese interessate dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta, sul portale Empulsa, con le modalità stabilite nel disciplinare di gara, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 08.01.2020 - a pena di esclusione. I documenti di gara sono disponibili in versione integrale sul sito Internet www.empulsa.it dal quale possono essere acquisiti come originali. Eventuali informazioni e/o chiarimenti potranno essere richiesti sul portale Empulsa. Il bando integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 15.11.2019.
f.f. il direttore area patrimonio: Pia Paciello
Il direttore generale: Antonio Sanguedolce

COMUNE DI VERONA

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA N. 51/19

Per il giorno 20/01/2020, alle ore 9:30, è indetta una procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi tecnici relativi agli interventi per il recupero e la riqualificazione dell'intero complesso di epoca austriaca dell'Arsenale alla Campagnola di Verona - CIG 8095201332 - CUP I31E19000000002. Valore totale stimato dell'appalto: Euro 5.997.168,53 IVA esclusa. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata complessiva dei servizi stimata in 43 mesi. Termine di ricezione delle offerte: ore 11 del 17/01/2020. I documenti di gara possono essere reperiti all'indirizzo http://admin.comune.verona.it/ln/content.cfm?_id=66743. Spedizione dell'avviso alla GIUE: 20/11/2019.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ing. Franco VOLTERRA

S.M.A. SISTEMI PER LA METEOROLOGIA E L'AMBIENTE CAMPANIA S.P.A.

Esito di gara
CIG 7923499638 - CUP B62101000050002
Amministrazione aggiudicatrice: S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania S.p.A. - Centro Direzionale Isola E7 - 6 piano - 80143 Napoli. RUP: Ing. Giacomo Perna. Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria necessari per la fornitura e il montaggio in opera della coeca B di sollevamento acque reflue presso il Reparto Sollevamento Primario compreso lo smontaggio e la rottamazione della coeca esistente. Luogo di esecuzione: Impianto di Depurazione di Napoli est - Via De Roberto sne - 80147 Napoli. Durata: 150 gg. AGGIUDICAZIONE: Offerte ricevute: 01 - Ammesse: 01. Aggiudicatario: ATI tra S. ABBA SRL p.iva 0363316215 e D&V Industry SRL p.iva 07356331210 con sede in Via G. Porzio 15, E3 - 80143 Napoli Importo € 401.655,74 oltre Iva al 22%. Informazioni: <https://www.garesmacampania.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>.
L'amministratore unico
ing. Giuseppe Esposito

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI

Area gestione patrimonio - Lungomare Stabia 6, 70123 Bari PL: 06534340721

Estratto di bando di gara telematica, mediante procedura aperta per la fornitura di prodotti e servizi per il sistema informativo per la gestione della cartella clinica elettronica dei servizi di nefrologia e di dialisi dell'azienda sanitaria locale della provincia di Bari, comprensiva di assistenza e manutenzione ordinaria ed evolutiva, per complessivi 60 mesi, oltre eventuale opzione di rinnovo di durata annuale dei servizi di manutenzione ordinaria.
La ASL BA intende appaltare la gara in oggetto mediante procedura aperta telematica a lotto unico e indivisibile, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 comma 2 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m., per un periodo di 60 mesi con opzioni di cui al Bando GIUE. Le imprese interessate dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta, sul portale Empulsa, con le modalità stabilite nel disciplinare di gara, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 08.01.2020 - a pena di esclusione. I documenti di gara sono disponibili in versione integrale sul sito Internet www.empulsa.it dal quale possono essere acquisiti come originali. Eventuali informazioni e/o chiarimenti potranno essere richiesti sul portale Empulsa. Il bando integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 15.11.2019.
f.f. il direttore area patrimonio: Pia Paciello
Il direttore generale: Antonio Sanguedolce

COMUNE DI CASERTA (CE)

Esito di gara - CIG 777145143E
La procedura per l'affidamento dei servizi tecnici per la verifica dei tre livelli di progettazione ed il supporto alla validazione del progetto esecutivo delle opere di "Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematografico" è stata aggiudicata, con det. n. 1723 del 28/10/2019, alla Ditta RINA CHECK S.r.l. con sede in Genova alla Via Corsica n. 12 CF/P.I. 01927190999, per un prezzo complessivo offerto pari ad € 162.438.977.
Il responsabile del procedimento
ing. Giovanni Natale

COMUNE DI BERGAMO

Bando di gara - CIG 8105427F14
Il Comune di Bergamo, Piazza Matteotti 3 indice una procedura aperta volta all'affidamento dei servizi tecnici per messa in sicurezza SP Valle Brembana ex SS 470. Importo appalto a base di gara: € 230.952,00. Criterio: economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: esclusivamente tramite Sintel entro il 08.01.2020 ore 12:00 secondo le modalità indicate nell'avviso di gara. Bando integrale e documenti di gara pubblicati su www.comune.bergamo.it e www.sintelregione.lombardia.it. Invia alla GIUE: 18.11.19. RUP: Geom. Fabio Tonsi - Tel. 035.399.274.
La Responsabile del Servizio
Dott.ssa Lucia Gusmini

COMUNE DI BARI

ESTRATTO AVVISO PROCEDURA APERTA TELEMATICA S19014

È indetta procedura aperta per accordo quadro triennale per l'affidamento del servizio di noleggio, posa in opera, manutenzione e gestione di manufatti igienici, chimici e docce. La migliore offerta sarà individuata con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 4, lett. b) del D. n. 50/16. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 09.00 del giorno 27.12.2019. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara è visionabile sul sito internet www.comune.bari.it.
Il Dirigente: Avv. Pierina Nardulli

aim

ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA
Valore Città Amcps Sri-Contra Ped. San Biagio, 72-36100 Vicenza - C.F. e P.IVA 03624650242, tel.0444394911, fax 0444321496, protocollo@aimvicenza.it, pec: aimvicenza@legalmail.it, www.aimamcps.it, rende noto che è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per la conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, durata annuale con opzione di proroga per ulteriori dodici mesi, alla ditta Chiarlo Tec Srl di Campofornello (UD), importo complessivo netto, compreso opzione rinnovo € 305.160,78+IVA. Data stipula contratto: 13/11/19. CIG: 79619064AE GIUE: 25/11/19 GURI: 29/11/19.
Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Negrin

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA)

Bando di gara - CIG 8109383A8B
È indetta procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde pubblico e spazzamento stradale, per il periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021. Importo: € 474.467,00. Termine ricezione offerte: 17/12/2019 ore 12.00. Apertura: 18/12/2019 ore 10.00. Documentazione su: www.comune.pollena-trocchia.na.it e su www.asmeccomm.it.
Il responsabile del procedimento
ing. Francesco Schiavone

COMUNE DI BARI

ESTRATTO AVVISO PROCEDURA APERTA TELEMATICA L19034

È indetta gara di appalto per "l'Accordo Quadro per la manutenzione degli impianti di video sorveglianza 2019". L'aggiudicazione sarà effettuata in favore del "minor prezzo", ai sensi dell'art.36, comma 9 bis, del D.Lgs. 50/2016. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 9:00 del giorno 16/12/2019. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara è visionabile sul sito internet www.comune.bari.it.
Il Dirigente Avv. Pierina Nardulli

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

ESITO DI GARA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa al servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasto elettronici per il personale dipendente di Napoli Servizi Spa. CIG: 7621006D17, di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 110 del 21/09/2018 non è stata aggiudicata, giusta Determina n. 28 del 11.11.2019.
L'amministratore unico
Dott. Salvatore Palma

AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI

Casa Giancristoforo, 97 - 00152 Roma
Estratto di gara: Procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura di sistemi per assistenza ventilatoria, suddivisa in 2 lotti, per la necessità della U.O.C. di Cardiocirurgia e dei trapianti di cuore dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini. L'appalto sarà aggiudicato, per singolo Lotto, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità e i criteri indicati nel Disciplinare di Gara. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee con n. 2019/S 225-546343 del 19/11/2019. Scadenza presentazione offerte ore 18:00 del 03/01/2020. CIG Lotto 1 8086428B7A. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfoula.
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio d'Alba

Astaldi prepara cessione ponte Bosforo

Dopo il via libera del tribunale di Roma, Astaldi ha avviato le attività preparatorie in vista della cessione al partner turco Ictas delle quote nell'asset relativo alla concessionaria del terzo ponte sul Bosforo, a Istanbul. L'accordo di cessione, valutato dal tribunale come rispondente alla migliore tutela dei creditori nell'ambito della procedura di concordato, va inquadrato nel contesto delle trattative finalizzate alla dismissione della cessione. Il valore dell'operazione si aggira complessivamente intorno a 1,1-1,2 miliardi di euro, con 350 milioni corrispondenti al 33% nelle mani della società italiana pre-



Paolo Astaldi

sieduta da Paolo Astaldi. Le quote nel terzo ponte sul Bosforo erano, secondo il piano concordatario, parte degli asset da dismettere con l'obiettivo del ristoro dei creditori. La manovra finanziaria alla base del piano prevede un aumento di capitale da 225 milioni riservato a Salini Impregilo, destinato al pagamento dei crediti privilegiati e prededucibili, nonché al servizio del piano di continuità e alla soddisfazione parziale dei

creditori chirografari. A piazza Affari Astaldi ha guadagnato lo 0,79% a 0,64 euro.

© Riproduzione riservata

Snam riacquista bond per 597 milioni di euro

Snam ha concluso positivamente la tender offer su obbligazioni proprie, avviata il 25 novembre, con il riacquisto di titoli per complessivi 597,421 milioni di euro in valore nominale. L'offerta, terminata il 29 novembre, era rivolta ai portatori di alcuni titoli obbligazionari già emessi dalla società a valere sul programma Euro Medium Term Note. Si tratta dell'ultimo di cinque esercizi di liability management, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 all'1,1% dei primi nove mesi del 2019.

Intanto la società guidata dall'a.d. Marco Alverà ha emesso un private placement con un primario investitore istituzionale per 200 milioni di euro, come riapertura dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso già in circolazione con scadenza maggio 2024. Snam ha precisato che «prosegue nel percorso di ottimizzazione della struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi».

© Riproduzione riservata

http://www.milanoFinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'biblogr' - http://www.italiaoggi.it



Fondi assicurativi Unit Linked

AXA Assicurazioni					
AXA Azionario Italia	26/11/2019	20,123	DM Emerging Equity	21/11/2019	12,011
AXA Excellence Azionario	22/11/2019	9,193	DM Global Equity	21/11/2019	12,782
AXA Excellence Progressiva	22/11/2019	8,513	DM Global Income	21/11/2019	9,984
AXA Exclusive Azionario	25/11/2019	15,428	DM Global Small Cap	21/11/2019	14,090
AXA Exclusive Progressiva	25/11/2019	13,864	DM VOLCAP 3%	25/11/2019	9,796
AXA Exclusive Prudente	04/06/2018	12,342	DM VOLCAP 5%	25/11/2019	10,028
AXA Investimento Assoluto	21/11/2019	12,021	DM VOLCAP 8%	25/11/2019	10,176
AXA Investimento Europa	21/11/2019	15,291	Easy Plan Az. High Dividend	21/11/2019	11,235
AXA Investimento Internaz.	21/11/2019	17,855	Easy Plan Obs. Dinamico	21/11/2019	8,929
AXA Global Ass. 160	21/11/2019	11,842	Easy Plan Obs. Dinamico	26/11/2019	19,781
AXA Global Ass. 160	21/11/2019	12,705	Investimento Italia AXA PIR Azionario	21/11/2019	9,445
AXA Global Ass. 160	21/11/2019	13,551	Investimento Italia AXA PIR Obbligazionario	21/11/2019	9,991
Life Absolute Value	21/11/2019	8,515	Life Absolute Value	21/11/2019	8,515
Life Az. Internazionale	27/06/2019	9,340	Life Az. Internazionale	27/06/2019	9,340
Life Az. Nord America	27/06/2019	13,085	Life Az. Nord America	27/06/2019	13,085
Life Azon. Giappone	31/01/2019	10,648	Life Azon. Giappone	31/01/2019	10,648
Life Azionario Asia	26/11/2019	16,676	Life Azionario Asia	26/11/2019	16,676
Life Azionario Europa	26/11/2019	12,863	Life Azionario Europa	26/11/2019	12,863
Life Azionario Italia	31/01/2019	12,361	Life Azionario Italia	31/01/2019	12,361
Life Monetario Euro	09/12/2018	9,144	Life Monetario Euro	09/12/2018	9,144
Life Multif. Flessibile	26/11/2019	7,966	Life Multif. Flessibile	26/11/2019	7,966
Life Obblig. Europa	20/12/2018	15,146	Life Obblig. Europa	20/12/2018	15,146
Life Profilo Dinamico	26/11/2019	11,179	Life Profilo Dinamico	26/11/2019	11,179
Life Profilo Equilibrato	26/11/2019	10,682	Life Profilo Equilibrato	26/11/2019	10,682
Linea Dinamica	20/11/2019	11,688	Linea Dinamica	20/11/2019	11,688
Linea Equilibrata	20/11/2019	10,624	Linea Equilibrata	20/11/2019	10,624
Linea Globale	20/11/2019	12,422	Linea Globale	20/11/2019	12,422
Linea Innovazione	20/11/2019	16,098	Linea Innovazione	20/11/2019	16,098
Linea Italia	20/11/2019	14,395	Linea Italia	20/11/2019	14,395
Linea Prudente	20/11/2019	7,418	Linea Prudente	20/11/2019	7,418
Previdenza Assoluta FIP	21/11/2019	12,059	Previdenza Assoluta FIP	21/11/2019	12,059
Previdenza Euro Small Cap	21/11/2019	13,810	Previdenza Euro Small Cap	21/11/2019	13,810
Previdenza Europa FIP	21/11/2019	15,199	Previdenza Europa FIP	21/11/2019	15,199
Previdenza Internaz. FIP	21/11/2019	20,018	Previdenza Internaz. FIP	21/11/2019	20,018
Previdenza Megatrend	21/11/2019	11,716	Previdenza Megatrend	21/11/2019	11,716

AXA Life Europe					
Accumulator Best Save	26/11/2019	15,004	Accumulator Best Perform.	26/11/2019	15,021
Accumulator Best Mix	26/11/2019	15,581	Accumulator Best Mix	26/11/2019	15,581

AXA MPS Assicurazioni Vita					
Arianna 2003	28/12/2018	142,186	Dinamico	28/12/2018	9,826
Attivo Europa	28/12/2018	14,179	Double Engine Aggressivo A	27/11/2019	13,968
Base 75	28/12/2018	11,487	Double Engine Aggressivo B	27/11/2019	21,097
Base 8	28/12/2018	15,568	Double Engine Difensivo A	27/11/2019	13,747
Base 85	28/12/2018	118,593	Double Engine Difensivo B	27/11/2019	15,626
Base Progressiva	28/12/2018	12,432	Double Engine Easy Strategia Flessibile	27/11/2019	10,253
Conservativo	28/12/2018	14,675	Double Engine Equilibrato A	27/11/2019	14,131
Coupon 8%	28/12/2018	12,418	Double Engine Equilibrato B	27/11/2019	17,494
Equilibrato	28/12/2018	12,564	Equilibrato	28/12/2018	12,564
Flessibile	28/12/2018	9,041	Flessibile	28/12/2018	9,041
Global Income	21/11/2019	10,244	Global Income	21/11/2019	10,244
Opera 13	28/12/2018	13,106	Opera 13	28/12/2018	13,106
Previdenza Aggressivo	15/11/2019	18,778	Previdenza Aggressivo	15/11/2019	18,778
Previdenza Equilibrato	15/11/2019	15,984	Previdenza Equilibrato	15/11/2019	15,984
Quadrifoglio 7-7	28/12/2018	9,693	Quadrifoglio 7-7	28/12/2018	9,693
Sereno Europa	28/12/2018	14,980	Sereno Europa	28/12/2018	14,980
Suite II	28/12/2018	16,342	Suite II	28/12/2018	16,342
Target 48	28/12/2018	12,039	Target 48	28/12/2018	12,039
Trend Globale	28/12/2018	11,838	Trend Globale	28/12/2018	11,838
VOLCAP 3%	21/11/2019	9,810	VOLCAP 3%	21/11/2019	9,810
VOLCAP 5%	21/11/2019	10,655	VOLCAP 5%	21/11/2019	10,655
VOLCAP 8%	21/11/2019	10,219	VOLCAP 8%	21/11/2019	10,219

AXA MPS Finanziaria DAC					
Alternative Strategies	26/11/2019	9,585	AXA MPS VP80 Europe Utility	20/11/2019	95,800
AXA MPS Balanced	26/11/2019	14,527	AXA MPS VP80 Europe Utility 2	20/11/2019	96,000
AXA MPS Conservativa	26/11/2019	14,107	AXA MPS VP80 Sustainability	20/11/2019	103,600
AXA MPS Dynamic	26/11/2019	14,853	Azionario Internazionale	26/11/2019	23,465
AXA MPS VP80 Nord America 2019	02/10/2019	119,110	Azionario Top Ten	26/11/2019	22,103
AXA MPS VP80 Nord America Latina 2019	02/10/2019	104,200	Balanced 2.0	26/11/2019	12,174
AXA MPS VP10 Paesi Euro Core 2020	20/11/2019	120,600	Balanced Plus A	26/11/2019	18,275
AXA MPS VP10 Utilities Europee 2020	20/11/2019	113,700	Balanced Plus B	26/11/2019	17,556
AXA MPS VP12 Imprese Europee 2020	20/11/2019	110,100	China Equity	26/11/2019	14,705
AXA MPS VP13 Salute 2020	20/11/2019	116,200	Commodities	26/11/2019	12,314
AXA MPS VP14 Opportunità Europa 2020	20/11/2019	112,900	Commodities B	26/11/2019	9,049
AXA MPS VP15 Responsabilità Sociale	20/11/2019	108,000	Defensiva 2.0	26/11/2019	11,507
AXA MPS VP16 Progresso	20/11/2019	103,700	Defensiva A	26/11/2019	15,670
AXA MPS VP17 Obiettivo Europa	20/11/2019	104,700	Defensiva B	26/11/2019	15,277
AXA MPS VP18 Banche e comunicazioni	20/11/2019	103,700	Diversified Income	26/11/2019	10,258
AXA MPS VP19 Target Europa	20/11/2019	104,500	Dynamic 2.0	26/11/2019	12,666
AXA MPS VP20 Focus Globale	20/11/2019	106,400	Dynamic A	26/11/2019	20,258
AXA MPS VP21 Italia e Spagna	20/11/2019	103,400	Dynamic B	26/11/2019	20,328
AXA MPS VP22 Mix Europa	20/11/2019	103,700	Dynamic Protection - Large Caps 2019	24/07/2019	115,970
AXA MPS VP23 Small Caps Europee	20/11/2019	109,400	Dynamic Protection - U.S. High Dividend 2019	13/06/2019	121,150
AXA MPS VP24 Strategia Globale	20/11/2019	104,500	Dynamic Protection Health Care 2019	01/03/2019	129,680
AXA MPS VP25 Direzione Europa	20/11/2019	105,200	Dynamic Protection Real Asset 2018	29/11/2018	107,770
AXA MPS VP26 Europee Utilities	20/11/2019	103,200	Emerging Market Debt	26/11/2019	11,365
AXA MPS VP80 Euro High Dividend	20/11/2019	94,000	Emerging Markets Equity A	26/11/2019	31,299
AXA MPS VP80 Euro Target	20/11/2019	93,000	Emerging Markets Equity B	26/11/2019	19,547
AXA MPS VP80 Euro Target 2	20/11/2019	92,600	Euro Credit	26/11/2019	10,585
AXA MPS VP80 Euro Utilities	20/11/2019	104,200	Euro Government Bonds A	26/11/2019	13,546
AXA MPS VP80 Europe Oil&Gas	20/11/2019	95,000	Euro Government Bonds B	26/11/2019	13,411
European Equity A	26/11/2019	26,379	European Equity A	26/11/2019	26,379
European Equity B	26/11/2019	24,789	European Equity B	26/11/2019	24,789
Fixed Income Plus	20/11/2019	10,524	Fixed Income Plus	20/11/2019	10,524
Global Bond	26/11/2019	9,913	Global Bond	26/11/2019	9,913
Global High Yield	26/11/2019	10,074	Global High Yield	26/11/2019	10,074
Global Real Estate	26/11/2019	27,827	Global Real Estate	26/11/2019	27,827
Global Real Estates B	26/11/2019	13,712	Global Real Estates B	26/11/2019	13,712
Liquidity 2.0	26/11/2019	9,408	Liquidity 2.0	26/11/2019	9,408
Liquidity A	26/11/2019	9,358	Liquidity A	26/11/2019	9,358
Liquidity B	26/11/2019	9,031	Liquidity B	26/11/2019	9,031
Multi Asset Solution	26/11/2019	10,677	Multi Asset Solution	26/11/2019	10,677
Obbligazionario Top Ten	26/11/2019	15,874	Obbligazionario Top Ten	26/11/2019	15,874
Pacific Equity A	26/11/2019	21,740	Pacific Equity A	26/11/2019	21,740
Pacific Equity B	26/11/2019	20,240	Pacific Equity B	26/11/2019	20,240
PC01 European Equity	20/11/2019	9,676	PC01 European Equity	20/11/2019	9,676
PC02 Europe & Southern Europe	20/11/2019	10,001	PC02 Europe & Southern Europe	20/11/2019	10,001
PC03 Italian Equity	20/11/2019	10,754	PC03 Italian Equity	20/11/2019	10,754
PC04 Dynamic Europe	20/11/2019	11,143	PC04 Dynamic Europe	20/11/2019	11,143
PC05 Alto Dividendo Globale	20/11/2019	10,143	PC05 Alto Dividendo Globale	20/11/2019	10,143
PIR Azionario Italia	29/11/2019	10,191	PIR Azionario Italia	29/11/2019	10,191
PIR Diversificato	25/10/2018	9,848	PIR Diversificato	25/10/2018	9,848
PIR Dinamico Diversificato	29/11/2019	11,008	PIR Dinamico Diversificato	29/11/2019	11,008
PIR Equilibrato Diversificato	29/11/2019	10,355	PIR Equilibrato Diversificato	29/11/2019	10,355
PIR Obblig. Corporate Italia	29/11/2019	10,104	PIR Obblig. Corporate Italia	29/11/2019	10,104
PIR1 Azionario Globale 90	20/11/2019	9,712	PIR1 Azionario Globale 90	20/11/2019	9,712
PIR2 Global Allocation 90	20/11/2019	9,676	PIR2 Global Allocation 90	20/11/2019	9,676
PIR3 High Yield 90	20/11/2019	9,978	PIR3 High Yield 90	20/11/2019	9,978
PP04 Paesi emergenti	20/11/2019	9,885	PP04 Paesi emergenti	20/11/2019	9,885
PP05 Settori Globali	20/11/2019	9,885	PP05 Settori Globali	20/11/2019	9,885
PP06 Azionario Europa	20/11/2019	9,991	PP06 Azionario Europa	20/11/2019	9,991
PP07 Global Trends	20/11/2019	10,122	PP07 Global Trends	20/11/2019	10,122
PP08 Strategia Value Globale	20/11/2019	10,513	PP08 Strategia Value Globale	20/11/2019	10,513
Profilo AXA80 - Settori Europei	26/11/2019	9,537	Profilo AXA80 - Settori Europei	26/11/2019	9,537
PV01 Multi Asset	26/11/2019	10,220	PV01 Multi Asset	26/11/2019	10,220
PV02 Inflation Shield	20/11/2019	10,251	PV02 Inflation Shield	20/11/2019	10,251
PV03 European Equity	20/11/2019	9,332	PV03 European Equity	20/11/2019	9,332
PV04 Paesi Emergenti	20/11/2019	9,346	PV04 Paesi Emergenti	20/11/2019	9,346
PV05 Global Strategy	20/11/2019	9,832	PV05 Global Strategy	20/11/2019	9,832
PV06 Real Assets	20/11/2019	10,111	PV06 Real Assets	20/11/2019	10,111
Secure 2.0					

BREVI

MedioBanca. La procura di Milano ha aperto un fascicolo di inchiesta a modello 45, cioè senza ipotesi di reato e senza indagati, sulle operazioni che hanno portato Leonardo Del Vecchio ad acquistare una quota di circa il 10% di piazzetta Cuccia: lo hanno rivelato fonti di mercato.

Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova emissione obbligazionaria con scadenza 2031, a tasso fisso, per 500 milioni di euro.

Eni si è aggiudicata la realizzazione di un progetto fotovoltaico da 50 Mwp in Kazakhstan.

Leonardo. Le nuove frontiere della tecnologia sono state al centro dell'Innovation Award 2019 svoltosi a Genova. È stata annunciata la nascita dei Leonardo Labs, strutture di ricerca centrali destinate a rafforzare lo sviluppo tecnologico e la ricerca.

Thales Alenia Space, joint venture fra Thales e Leonardo, ha accolto con favore la decisione dell'Europa di continuare il percorso verso Marte e partecipare alla missione Mars Sample Return.

Enel Américas è stata riconosciuta migliore azienda in Cile da Agenda Leader Sostenibili 2020.

Gismondi 1754, attiva nella produzione di gioielli, ha avviato il collocamento delle azioni per la quotazione su Aim.

Equita. È giunto a scadenza il Terzo patto parasociale, in vigore dal 21 novembre 2017, sottoscritto da 71 azionisti titolari del 53,9% del capitale. È quindi subentrato il Quarto patto parasociale.

S3K. È stato perfezionato il closing dell'operazione S3K, la realtà nata dall'aggregazione di pm italiane attive nei settori sicurezza & intelligence e cybersecurity.

© Riproduzione riservata

Sironi, presidente di Borsa, nel cda di Intesa Sanpaolo

Il presidente di Borsa italiana, Andrea Sironi, è entrato nel cda di Intesa Sanpaolo. Il board ha preso atto delle dimissioni del consigliere Giovanni Gorno Tempini e ha provveduto alla sua sostituzione mediante la cooptazione di Sironi. Quest'ultimo è docente di economia degli intermediari finanziari all'università Bocconi di Milano, dove ricopre anche il ruolo di vicepresidente dopo essere stato rettore dal 2012 al 2016.



Andrea Sironi

© Riproduzione riservata

Unicredit, la Bce migliora i requisiti di capitale

La Bce ha rivisto al ribasso le indicazioni sui requisiti di solidità patrimoniale relativi a Unicredit, a seguito dei processi di rafforzamento del bilancio e riduzione dei rischi operati dal gruppo. Ora il requisito di capitale di Pillar 2 è stato ridotto di 25 punti base a 175, con il quale Unicredit si attesta «ben al di sopra degli specifici requisiti di capitale». Inoltre, dal prossimo 1° gennaio, l'istituto è tenuto ad avere un ratio Cet 1 al 9,84%, un Tier 1 all'11,34% e un Total Capital al 13,34%. Le revisioni, ha precisato Unicredit, giungono «a seguito del rafforzamento e della riduzione dei rischi del proprio bilancio e del successo dell'esecuzione di Transform 2019. La Bce ha migliorato la valutazione del rischio rispetto al 2018».

© Riproduzione riservata

Comparto	Classe di Azioni	NAV	Valori al
Global Technology	EUR	32,55	29/11/2019
	GBP	44,80	29/11/2019
	USD	57,94	29/11/2019
Healthcare Opportunities	EUR	31,11	29/11/2019
	GBP	28,57	29/11/2019
	USD	34,30	29/11/2019
Polar Japan Fund	USD	24,96	18/10/2019
	GBP	19,39	18/10/2019
	JPY	2712,26	18/10/2019
UK Absolute Return	Class A EUR	12,22	18/11/2013
	Class A GBP	10,25	18/11/2013
	Class A USD	16,50	18/11/2013
	Class I EUR	12,51	18/11/2013
	Class I GBP	10,49	18/11/2013

CF	Valori al	Euro
CF LIFE BILANCIATO	22/11/2019	5,030
CF LIFE AZIONARIO	22/11/2019	5,160

Raddoppia il tuo rendimento.

www.milanofinanza.it

Giornale personalizzato
Potete confezionare il giornale su misura per voi scegliendo solo le notizie che vi interessano. Scoprirete come su Milanofinanza.it

Class Editori

helvetia
La tua Assicurazione svizzera

Helvetia Vita S.p.A. Compagnia Italo Svizzera di Assicurazioni sulla Vita S.p.A.
Sede Legale Via G. B. Cassinis, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 53 51.1 - Fax 02 53 72 89 - E-mail PEC: helvetia@actalisceurytmail.it - www.helvetia.it - Capitale Sociale € 47.594.000 i.v. - Num. Iscritt. del Reg. delle Imprese di Milano, C.F. e P.I. 03215010962 - R.E.A. n. 1882793 - Iscritt. Albo Imprese di Ass. n. 1.00142 - Iscrizione Albo Gruppi Assicurativi, n. d'ordine 031 - Società soggetta alla Direzione ed al Coordinamento della Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA, Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia - Società con unico Socio - Imp. Autor. all'eser. delle ass. sulla Vita con Prov. ISVAP n. 1979 del 4 dicembre 2001 (G.U. del 12/12/2001 n. 288)

UNIT LINKED					
UNIDESIO 760071	12,031	22/11/2019	UNIDESIO 760125	12,702	22/11/2019
UNIDESIO 760072	13,688	22/11/2019	UNIDESIO 760130	10,494	05/10/2018
UNIDESIO 760073	13,744	22/11/2019	UNIDESIO 760140	11,931	22/11/2019
UNIDESIO 760075	13,190	22/11/2019	UNIDESIO 760147	12,381	22/11/2019
UNIDESIO 760078	12,210	22/11/2019	UNIDESIO 760149	12,205	22/11/2019
UNIDESIO 760080	12,806	12/04/2019	UNIDESIO 760150	12,166	22/11/2019
UNIDESIO 760082	12,829	22/11/2019	UNIDESIO 760156	10,000	22/11/2019
UNIDESIO 760085	10,710	22/11/2019	UNIDESIO 760157	14,418	22/11/2019
UNIDESIO 760091	13,241	22/11/2019	UNIDESIO 760159	12,534	22/11/2019
UNIDESIO 760095	10,415	22/11/2019	UNIDESIO 760169	15,807	22/11/2019
UNIDESIO 760096	12,803	22/11/2019	UNIDESIO 760170	14,204	22/11/2019
UNIDESIO 760099	11,628	19/04/2019	UNIDESIO 760174	13,028	22/11/2019
UNIDESIO 760102	11,170	22/11/2019	UNIDESIO 760179	12,343	22/11/2019
UNIDESIO 760104	11,478	22/11/2019	UNIDESIO 760183	12,022	22/11/2019
UNIDESIO 760105	10,281	22/11/2019	UNIDESIO 760185	11,402	28/12/2018
UNIDESIO 760109	11,759	22/11/2019	UNIDESIO 760186	11,264	28/12/2018
UNIDESIO 760187	11,983	28/12/2018	UNIDESIO 760201	11,482	28/12/2018
UNIDESIO 760192	11,769	28/12/2018	UNIDESIO 760202	12,243	28/12/2018
UNIDESIO 760193	12,272	28/12/2018	UNIDESIO 760203	13,491	28/12/2018
UNIDESIO 760201	11,482	28/12/2018	UNIDESIO 760205	10,848	28/12/2018
UNIDESIO 760202	12,243	28/12/2018	UNIDESIO 760206	10,771	28/12/2018
UNIDESIO 760203	13,491	28/12/2018	UNIDESIO 760210	12,766	28/12/2018
UNIDESIO 760205	10,848	28/12/2018	UNIDESIO 760216	11,235	28/12/2018
UNIDESIO 760206	10,771	28/12/2018	UNIDESIO 760229	11,704	28/12/2018
UNIDESIO 760210	12,766	28/12/2018	UNIDESIO 760235	9,915	28/12/2018
UNIDESIO 760216	11,235	28/12/2018	UNIDESIO 760243	10,254	28/12/2018
UNIDESIO 760229	11,704	28/12/2018	UNIDESIO 760258	9,657	28/12/2018

UNIT LINKED - FONDI INTERNI		
AZZOGLIO CONSERVATIVO	6,381	28/12/2018
AZZOGLIO DINAMICO	5,933	28/12/2018
AZZOGLIO EQUILIBRATO	6,862	28/12/2018
UNIDESIO PRUDENTE	11,399	28/12/2018
UNIDESIO MODERATO	11,967	28/12/2018
UNIDESIO ATTIVO	12,582	28/12/2018
UNIDESIO VIVACE	12,786	28/12/2018
OBBLIGAZIONARIO MISTO	10,313	28/12/2018
AZIONARIO EURO	8,611	28/12/2018
AZIONARIO GLOBALE	12,300	28/12/2018
BILANCIATO	11,970	28/12/2018
CONSERVATIVE	10,249	28/12/2018
BOND MIX	10,561	28/12/2018
BALANCED	11,787	28/12/2018
GLOBAL EQUITY	14,694	28/12/2018
UNIDESIO OBBLIC. BREVE TERMINE	10,054	28/12/2018
UNIDESIO OBBLIC. MEDIO TERMINE	10,864	28/12/2018
UNIDESIO AZ. AREA EURO	12,066	28/12/2018
UNIDESIO AZ. INTERNAZIONALE	16,736	28/12/2018
OBBIETTIVO 03/2021	9,766	28/12/2018
OBBIETTIVO 05/2021	10,332	28/12/2018
HIGH DIVIDEND	8,577	28/12/2018
MEGATREND	8,618	28/12/2018
PICK 25	9,649	28/12/2018
FONDO OPPORTUNITA	9,201	28/12/2018
FONDO STABILITA ARCA	9,460	28/12/2018
FONDO CRESCITA ANIMA	8,926	28/12/2018
PROGETTO STABILITA CLASSE A	9,708	28/12/2018
PROGETTO STABILITA CLASSE I	9,958	28/12/2018
PROGETTO ARMONIA CLASSE A	9,389	28/12/2018
PROGETTO ARMONIA CLASSE I	10,000	28/12/2018
PROGETTO CRESCITA CLASSE A	9,221	28/12/2018
PROGETTO CRESCITA CLASSE I	10,000	28/12/2018
PROGETTO GENERAZIONE CLASSE A	10,000	28/12/2018
PROGETTO GENERAZIONE CLASSE I	10,000	28/12/2018

FPA SOLUZIONE PREVIDENTE - LINEE		INDEX LINKED			
LINEA 1 - FASCIA B	12,442	30/08/2019	INDEX EuroCrescita 2014	100,474	19/12/2018
LINEA 2	14,296	30/08/2019	LINEA 1	12,127	30/08/2019
LINEA 2 - FASCIA A	14,705	30/08/2019	LINEA 1 - FASCIA A	12,643	30/08/2019
LINEA 2 - FASCIA B	14,974	30/08/2019			
LINEA 3	14,752	30/08/2019			
LINEA 3 - FASCIA A	15,085	30/08/2019			
LINEA 3 - FASCIA B	16,456	30/08/2019			

ATTIVO SPECIFICO		FPA PREVISUISSE - LINEE			
HELIVETIA QUATTRO.10	100,350	19/12/2018	COMPARTO CRESCITA	15,68	30/11/2018
HELIVETIA THESAURA - EL. 04-2013	117,345	19/12/2018	COMPARTO DINAMICA	14,74	30/11/2018
HELIVETIA THESAURA - EL. 04-2014	98,193	19/12/2018	COMPARTO GARANZIA	15,99	30/11/2018
FPA HELIVETIA DOMANI - LINEE		UNIT LINKED - FONDI INTERNI			
LINEA GARANTITA	12,200	31/01/2019	HELIVETIA WORLD EQUITY	163,640	27/12/2018
LINEA BILANCIATO	13,571	31/01/2019	HELIVETIA EUROPE BALANCED	210,970	27/12/2018
LINEA OBBLIGAZIONARIO	12,815	31/01/2019	HELIVETIA WORLD BOND	245,130	27/12/2018
LINEA AZIONARIO	10,822	31/01/2019	HELIVETIA GLOBAL BALANCED	171,450	27/12/2018
PIP HELIVETIA AEQUA - FONDI INTERNI		HELIVETIA GLOBAL EQUITY		130,890	27/12/2018
HELIVETIA MULTIMANAGER FLEXIBILE	12,140	27/12/2018	FONDO CONSERVATIVO	9,586	28/12/2018
HELIVETIA MULTIMANAGER EQUITY	13,120	27/12/2018	FONDO SVILUPPO	9,167	28/12/2018
INDEX LINKED		FONDO OPPORTUNITA		9,201	28/12/2018
HELIVETIA EUROCRESITA	96,581	19/12/2018	UNIBOND	9,786	28/12/2018
			PIR ITALIA	8,144	28/12/2018
			PATINUM DIVERSIFICAZIONE GLOBALE	9,205	28/12/2018

www.helvetia.it

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'bibliogr' - http://www.italiaoggi.it



Diritto & Fisco



MANOVRA 2020/ Ultimato l'esame del decreto fiscale in commissione. Ora va in aula

Responsabilità 231 salatissima

Le imprese arriveranno a pagare fino a 774.500 €

DI STEFANO LOCONTE
E GIULIA MENTASTI

Via libera alla responsabilità per le imprese per tutti i reati tributari, con un conto sanzionatorio che potrà arrivare fino a 774.500 euro.

La 231 per i reati tributari va dunque allargata: è quanto deciso dalla Commissione Finanze alla Camera in sede di conversione del decreto fiscale (dl 124/2019), prevedendo la responsabilità delle imprese ex dlgs. 231/2001 per tutti i più gravi delitti fiscali, e non solo per l'uso di fatture false come aveva ipotizzato il dl. pubblicato in G.U. lo scorso 28 ottobre.

Si innova dunque ulteriormente la disciplina di quella responsabilità (precisamente detta responsabilità amministrativa da reato dell'ente) che sorge laddove uno degli illeciti penali tassativamente selezionati dal legislatore siano stati commessi, nell'interesse o a vantaggio della società, da parte dei soggetti apicali, ovvero a seguito dell'omissione di controlli da parte dei vertici sui subordinati.

Il dl 124/2019 ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento la previsione della responsabilità da reato delle persone giuridiche beneficiarie di condotte delittuose in materia tributaria, ma ha tuttavia limitato tale responsabilità al solo caso di frode fiscale punibile ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 74 del 2000.

La proposta emendativa che giunge dalla Commissione finanze è volta ora a estendere la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche a ogni ipotesi di delitto tributario previsto e punito dal decreto legislativo, fatti salvi i reati (meno gravi, in quanto connotati dall'assenza di condotte fraudolente) di dichiarazione infedele di cui all'articolo 4, di omessa dichiarazione di cui all'articolo 5, di omesso versamento di cui agli articoli 10-bis e 10-ter, nonché di omesso versamento mediante indebita compensazione di cui all'articolo 10-quater del dlgs. n. 74/2000. Peraltro, per tali meno insidiosi illeciti, l'emendamento in esame prevede una cornice editale più contenuta rispetto al quadro

Come cambiano le soglie		
Reati	Misure vigenti prima dell'entrata in vigore del dl 124/2019	Misure previste dal dl 124/2019 approvato dalla commissione finanze della camera
Art. 2 - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti	Pena da 1 anno e sei mesi a 6 anni di reclusione Soglia punibilità NO Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 4 anni a 8 anni di reclusione Soglia punibilità NO, MA per elementi passivi fittizi sotto i 100.000 euro pena ridotta Responsabilità ex dlgs 231/2001 Sì, sanzione fino a 500 quote, MA per elementi passivi fittizi sotto i 100.000 euro fino a 400 quote
Art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Pena da 1 anno e sei mesi a 6 anni di reclusione Soglia punibilità Sì, 30.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 3 anni a 8 anni di reclusione Soglia punibilità Sì, 30.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 Sì, sanzione fino a 500 quote
Art. 4 - Dichiarazione infedele	Pena da 1 anno a 3 anni di reclusione Soglia punibilità Sì, 150.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 2 anni a 4 anni e sei mesi di reclusione Soglia punibilità Sì, 100.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO
Art. 5 - Omessa dichiarazione	Pena da 1 anno e 6 mesi a 4 anni di reclusione Soglia punibilità Sì, 50.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 2 anni a 5 anni di reclusione Soglia punibilità Sì, 50.000 euro imposta evasa Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO
Art. 8 - Emissione di fatture per operazioni inesistenti	Pena da 1 anno e sei mesi a 6 anni di reclusione Soglia punibilità NO Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 4 anni a 8 anni di reclusione Soglia punibilità NO, MA per elementi passivi fittizi sotto i 100.000 euro pena ridotta Responsabilità ex dlgs 231/2001 Sì, sanzione fino a 500 quote
Art. 10 - Occultamento o distruzione documenti contabili	Pena da 1 anno e sei mesi a 6 anni di reclusione Soglia punibilità NO Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da 3 anni a 7 anni di reclusione Soglia punibilità NO Responsabilità ex dlgs 231/2001 Sì, sanzione fino a 400 quote
Art. 11 - sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte	Pena da sei mesi a 4 anni di reclusione, per imposte > 50.000 ma ≤ 200.000 euro Pena da 1 anno a 6 anni di reclusione, per imposte > 200.000 euro Responsabilità ex dlgs 231/2001 NO	Pena da sei mesi a 4 anni di reclusione, per imposte > 50.000 ma ≤ 200.000 euro Pena da 1 anno a 6 anni di reclusione, per imposte > 200.000 euro Responsabilità ex dlgs 231/2001 Sì, sanzione fino a 400 quote

delineato dal decreto fiscale

Dunque, la normativa 231 colpirà gli enti anche qualora il loro legale rappresentate, agendo a loro vantaggio, emetta fatture per operazioni inesistenti (reato di cui all'art. 8, dlgs 74/2000), occulti o distrugga le scritture contabili al fine di evadere le imposte (art. 10), alieni simulatamente o compia altri atti fraudolenti idonei a rendere anche solo parzialmente inefficace la procedura di riscossione coattiva da aperte dell'erario (art. 11). La sanzione prevista varia, nel suo massimo, da 400 a 500 quote a seconda del re-

ato fiscale presupposto: se si considera che l'importo di una quota è compreso tra un valore minimo di euro 258 e un massimo di euro 1.549 (fissato

Se si considera che l'importo di una quota è compreso tra un valore minimo di euro 258 e un massimo di euro 1.549 la sanzione pecuniaria per le imprese potrà arrivare fino 774.500 euro.

sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della persona giuridica), la sanzione pecuniaria per le imprese potrà arrivare fino 774.500 euro. Ma perché di questa ulteriore

stretta per le imprese, che si somma al grave inasprimento delle pene già previsto per le persone fisiche?

Si è osservato che la proposta risponde a esigenze di coerenza dell'ordinamento, che rischierebbero di rimanere frustrate dalla previsione di un solo delitto tributario, e non anche di altre gravi ipotesi delittuose in materia, dalle quali la persona giuridica può trarre un beneficio anche maggiore rispetto a quello conseguibile con la consumazione del delitto di cui all'articolo 2. Peraltro, il monito perentorio

di introdurre la responsabilità ex dlgs 231/2001 anche per i delitti fiscali arriva direttamente dall'Unione europea, e specificamente dalla Direttiva 1371/2017, c.d. Pif, la quale, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Ue, impone che per le frodi Iva, quantomeno per quelle gravi (ovvero che «siano connesse al territorio di due o più Stati membri dell'Unione e comportino un danno complessivo pari ad almeno 10.000.000 euro»), sia prevista, oltre a una pena massima di almeno quattro anni di reclusione per le persone fisiche, la responsabilità delle persone giuridiche.

—© Riproduzione riservata—

MANOVRA 2020/ Il dl fiscale individua le misure massima e minima dal 1° gennaio

Tasse, interessi tra 0,1 e 3%

Fissato il range per versamenti, riscossione, rimborsi

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Fissato il range per la determinazione dell'ammontare degli interessi per il versamento, la riscossione e i rimborsi di qualsiasi tipo di tributo. A decorrere dal prossimo 1° gennaio, infatti, i detti interessi saranno determinati dal ministero dell'economia e delle finanze nella misura unica, compresa tra lo 0,1% e il 3%.

Questo il contenuto di uno dei numerosi emendamenti al dl fiscale (124/2019), approvati dalla Commissione finanze della Camera, che rivede, spesso al ribasso, la percentuale degli interessi applicabili a ogni tributo, in presenza di versamento, riscossione e/o rimborsi degli stessi.

L'emendamento non limita l'applicazione a determinate tipologie di interessi, di cui alla legge 29/1961 e all'art. 13 della legge 133/1994 ma, espressamente, dispone che tale modalità di applicazione (unica) sarà applicata anche a quelli relativi ai pagamenti dovuti dal prossimo anno «anche in ipotesi diverse» da quelle appena richiamate.

Quindi, tra le numerose, si deve richiamare anche quelle individuate dal dm 21/05/2009, che aveva aggiornato, a suo tempo, le misure degli interessi per il versamento, la riscossione ed il rimborso dei tributi, così come disposto dal comma 150, dell'art. 1 della legge 244/2007 (Finanziaria 2008), nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale fissato ai sensi dell'art. 1284 c.c.

Si tratta, per esempio, degli interessi dovuti per i pagamenti rateali delle imposte dovute in relazione alle dichiarazioni dei redditi, dell'Irap e dell'Iva, degli interessi relativi alle somme dovute a titolo d'imposta, ritenute, contributi e premi o di minori crediti già utilizzati in seguito a liquidazione automatizzata o controllo formale delle dichiarazioni, ai sensi degli articoli 2, comma 2 e 3, comma 1 del dlgs 462/1997, degli interessi calcolati sulle somme dovute in seguito alla rinuncia ad impugnare l'avviso di accertamento o di liquidazione, ma anche degli interessi che, ai sensi dell'art. 1 del dm 21/05/2009 sono dovuti in sede di rimborso delle imposte per i ritardi nell'esecuzione da parte dell'Amministrazione finanziaria, anche mediante procedura automatizzata, in tema di Iva, di imposte indirette sugli affari e di imposta sulle successioni.

© Riproduzione riservata

Il restyling del decreto

CARCERE EVASORI	Innalzamento complessivo delle pene per i reati fiscali ma è attenuato l'aumento delle pene per i delitti di dichiarazione infedele e di omessa dichiarazione non caratterizzati da condotte fraudolente. Limitata l'applicabilità della confisca per sproporzione ai soli delitti tributari più gravi, aventi caratteristiche tali da rivestire un maggior spessore indiziante di accumulazione illecita di ricchezze.
CALENDARIO FISCALE	La scadenza per l'invio del 730 slitta da luglio al 30 settembre e si amplia della platea dei contribuenti interessati estendendola, oltre ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, anche ai titolari di redditi assimilati a quello di lavoro dipendente senza limitazioni e ai titolari di redditi di lavoro autonomo con la sola esclusione di quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni e di impresa non occasionali.
RITENUTE APPALTI	Il versamento delle ritenute spetta direttamente alle società appaltatrici, sub appaltatrici affidatarie della realizzazione dell'opera. Dalla nuova procedura sono escluse le commesse inferiori a 200 mila euro.
TAMPON TAX	Taglio dell'Iva dal 22 al 5% per gli assorbenti bio, compostabili o lavabili.
POS	Salta la disposizione che introduceva multe per i negozianti che non adeguavano i sistemi, resta per questi soggetti la segnalazione per eventuali verifiche del Fisco. Dal 2021 i Pos potranno essere utilizzati come unico strumento sia per i pagamenti, elettronici e in contanti, che per la certificazione degli scontrini telematici.
PAGAMENTI CON SMARTPHONE	Il credito d'imposta del 30% sulle commissioni addebitate ai commercianti per i pagamenti con carta sarà riconosciuto anche per le transazioni con smartphone.
LOTTERIA SCONTRINI	La lotteria degli scontrini slitta dal 1° gennaio al 1° luglio.
COMPENSAZIONI	Riaperta per il 2019 e 2020 la compensazione dei crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione, con cartelle esattoriali affidate agli agenti della riscossione entro il 31 ottobre 2019.
CASE DA GIOCO	La chiusura delle case da gioco è di competenza solo della Guardia di finanza. Soppresse le finalità dell'ordine pubblico attribuite alle questure in tema di chiusura delle case da gioco.
IMU E TARI	I contribuenti potranno regolarizzare spontaneamente la propria posizione con il Fisco, godendo della riduzione delle sanzioni, anche nel caso di mancati pagamenti dei tributi locali come Tari e Imu (estensione ravvedimento operoso).
E-FATTURE INTELLIGENCE	Le fatture elettroniche emesse ai Servizi segreti e al comparto dell'intelligence sono escluse dagli obblighi di memorizzazione, conservazione e consultazione, previsti per 8 anni, per evitare che la loro attività sia monitorata.
TASSA SOGGIORNO	I comuni che ogni anno registrano presenze oltre 20 volte il numero dei residenti potranno aumentare la tassa di soggiorno fino a 10 euro.
AUTO DISABILI	Iva a 4% anche sull'acquisto di auto ibride o elettriche da parte di disabili.
SEGGIOLINI ANTIABBANDONO	Slitta al 6 marzo la data per l'imposizione di multe per chi non si adegua alle nuove norme sui seggiolini auto per i bambini.
AIRBAG MOTO	Al via gli incentivi per l'acquisto di airbag per moto: dal 2020 sarà possibile detrarre fino a 250 euro, ovvero il 50% di una spesa massima di 500 euro.
SANITÀ	In arrivo 200 milioni di euro aggiuntivi nel triennio 2010-21 per la spesa per il personale sanitario.
PICCOLI SINDACI	Ok all'indennità minima per i sindaci dei comuni fino a 3 mila abitanti che sale a 1.400 euro netti. I sindaci degli oltre 6 mila comuni con meno di 3 mila abitanti oggi ricevono dai 1.290 ai 1.450 euro lordi al mese.
STRAORDINARI POLIZIA E VIGILI FUOCO	Via libera a uno stanziamento di risorse pari a 180 milioni di euro per pagare gli straordinari dei poliziotti (175 mln) e dei vigili del fuoco (5 mln) precedenti al 2019 e non ancora liquidati, in deroga alle norme vigenti.
FERROVIE	Stanziate 460 milioni di euro per il finanziamento di investimenti infrastrutturali della rete ferroviaria nazionale.
TOILETTE TRENI	Progressiva sostituzione, fino alla definitiva eliminazione, dal 2026 dei treni in circolazione con toilette a scarico aperto.
FONDAZIONI	Luce verde alle modifiche per rinviare le norme di equiparazione dei partiti alle fondazioni.
RILANCIO PIR	Via libera al rilancio dei Piani individuali di risparmio (Pir) eliminando alcuni paletti previsti dall'attuale normativa. Si favoriscono le piccole imprese prevedendo che almeno una quota del 5% del 30% destinato agli investimenti in economia reale dovrà essere obbligatoriamente indirizzata verso le Pmi diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib e Ftse Mid della Borsa italiana o indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Le casse previdenziali e i fondi pensione potranno investire in più piani di risparmio nel limite del 10% del loro patrimonio.

MANOVRA 2020/ Niente stretta sulle attività di insegnamento. Assorbenti bio scontati

Iva solo per auto e trasportatori

Esenti dall'imposta tutte le altre prestazioni didattiche

DI FRANCO RICCA

Si allenta la stretta dell'Iva sulle prestazioni didattiche: il trattamento di imponibilità, introdotto dal dl 124/2019 con effetto dal 1° gennaio 2020 per recepire la sentenza della Corte di giustizia Ue, riguarderà soltanto l'insegnamento della guida automobilistica per il conseguimento delle patenti per i veicoli delle categorie B e C1. Rimangono invece esenti, oltre alle prestazioni educative, di istruzione scolastica e universitaria, di formazione e aggiornamento professionale, menzionate in modo specifico, quelle «didattiche di ogni genere». Lo prevede uno degli emendamenti al decreto fiscale approvati dalla commissione finanze di Montecitorio. La correzione riguarda l'articolo 32, comma 1, del dl n. 124/2019, che in conseguenza della pronuncia della Corte Ue del 14 marzo 2019, che ha ritenuto non

comprese nell'esenzione dall'Iva prevista per le prestazioni educative e didattiche, ha modificato il punto 20 dell'articolo 10 del dpr n. 633/72 eliminando dal regime di favore il riferimento residuale alle «prestazioni didattiche di ogni genere». L'emendamento reintroduce nella norma il virgolettato, ripristinando così l'esenzione per i servizi didattici in genere, tra cui possono annoverarsi, per esempio, i corsi per l'insegnamento di discipline sportive (ris. 205 del 24/6/2002). Questa correzione di rotta appare conforme all'interpretazione della Corte di giustizia, che ha ritenuto, per esempio, di non poter escludere dal trattamento di esenzione, in presenza di tutti i requisiti di legge, i corsi di ceramica e di terracotta (sentenza 14 giugno 2007, C-445/05). Naturalmente, l'emendamento conferma espressamente l'inapplicabilità dell'esenzione alle prestazioni di insegnamento della guida

per l'ottenimento delle patenti per i veicoli delle categorie B e C1, introducendo tale previsione nel punto 20 dell'articolo 10 (anziché nell'autonoma disposizione del comma 2 dell'art. 32 del decreto-legge, che viene pertanto soppresso). Ma vediamo le altre modifiche in materia di Iva varate dalla commissione.

Piattaforme petrolifere. Diventeranno imponibili le cessioni e costruzioni di piattaforme petrolifere, il cui trattamento di non imponibilità è in contrasto con la sentenza della Corte di giustizia Ue del 20 giugno 2019, C-291/18, come segnalato su *ItaliaOggi* il giorno successivo alla pronuncia. Verrà infatti modificato l'articolo 2, comma 4, della legge n. 28/1997, cancellando il regime favore per «le piattaforme ancorate a terra con struttura emersa destinata alla coltivazione di idrocarburi o di ausilio alla prospezione, alla ricer-

ca, alla coltivazione e allo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi in mare».

Assorbenti biologici. Dal 1° gennaio prossimo sconteranno l'aliquota Iva ridotta del 5% le cessioni di prodotti per la protezione dell'igiene femminile compostabili secondo la norma Uni En 13432:2002 o lavabili, nonché le coppette menstruali.

Prodotti fitosanitari. Aumenterà al 22%, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della legge di conversione del decreto, l'aliquota Iva sulle cessioni di prodotti fitosanitari per uso non professionale. Una modifica al punto 100 della tabella A/III allegata al dpr n. 633/72 limita infatti l'aliquota del 10% alle cessioni per uso professionale. Per l'individuazione di tale condizione si dovrebbe fare riferimento alle disposizioni del dm n. 33 del 22 gennaio 2018, che

definiscono sia gli aspetti soggettivi che le caratteristiche oggettive dei prodotti in questione.

Urbanizzazione provincia di Bolzano

Una norma di interpretazione autentica statuirà che non si considerano corrispettivi rilevanti ai fini dell'Iva i contributi a fondo perduto di cui all'art. 87, comma 9, della legge provinciale di Bolzano n. 13/1998, erogati dalla provincia per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e di allacciamento da parte degli assegnatari di aree destinate all'edilizia abitativa agevolata in attuazione della convenzione di cui all'art. 131 della stessa legge.

© Riproduzione riservata

Gli emendamenti
sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Ridisegnate le scadenze, esterometro trimestrale

L'esterometro diventa trimestrale, con invii telematici entro la fine del secondo mese successivo al trimestre di riferimento. La compilazione e l'invio, quindi, si allineano con il termine stabilito per le liquidazioni Iva periodiche (Ipe). La Commissione finanze della Camera ha approvato un emendamento al dl 124/2019 che rivede il termine per l'invio della comunicazione dei dati delle operazioni frontaliere, di cui al comma 3-bis, dell'art. 1 del dlgs 127/2015. Si ricorda, infatti, che per le fatture emesse a partire dall'1/1/2019, i soggetti passivi Iva residenti o stabiliti nel territorio dello Stato sono tenuti a comunicare mensilmente all'Agenzia delle entrate i dati relativi alle operazioni effettuate nei confronti di soggetti non stabiliti in Italia e/o ricevute da soggetti non stabiliti in Italia. La trasmissione telematica dei dati deve avvenire, attualmente, secondo le regole definite da un provvedimento dell'Agenzia delle entrate (89757/2018), entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di emissione/registrazione del documento. La trasmissione telematica, infatti, deve essere eseguita entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello della data del documento emesso ovvero a quello della data di ricezione del documento comprovante l'operazione, da intendersi come la data di registrazione dell'operazione ai fini della liquidazione dell'Iva. Costituiscono oggetto della comunicazione i dati relativi a tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato (Agenzia delle entrate, circ. 14/E/2019), senza ulteriori limitazioni e non risulta significativo il fatto che l'operazione sia o meno rilevante, ai fini Iva, nel territorio dello Stato e rientrano negli obblighi comunicativi anche le operazioni nei confronti di «privati», essendo rilevante solamente la circostanza che il soggetto non sia stabilito in Italia, indipendentemente dalla natura dello stesso (risposta interpello 85/E/2019). Di fatto, la modifica prevede un allineamento con il termine di trasmissione delle liquidazioni periodiche Iva (Ipe) che deve essere effettuato trimestralmente, entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo a ogni trimestre solare, fatta eccezione per i dati relativi al secondo trimestre, per i quali la comunicazione è fissata al 16 settembre.

Fabrizio G. Poggiani

© Riproduzione riservata

ALMENO 1 SU 3 Prorogate le quote rosa nei cda

Quote rosa nei cda per più tempo. Un emendamento al dl fiscale approvato in commissione finanze, primi firmatari Silvia Fregolent (Iv) e Massimo Ungaro (Pd), mira infatti a prorogare quanto previsto dalla legge Golfo-Mosca (legge 120/2011) che ha introdotto l'obbligo di quote rosa nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle società quotate. La legge ha introdotto l'obbligo per tre mandati consecutivi e il programma era che andasse in esaurimento nel 2022. Ora, l'emendamento prevede che l'obbligo sia prorogato e arrivi a sei mandati. La legge Golfo-Mosca stabilisce che il riparto degli amministratori «sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio di genere», il che vuol dire che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti. Stesso discorso per quanto riguarda i membri del collegio sindacale. In caso di mancato rispetto della legge, la Consob può applicare delle sanzioni che vanno da 100 mila euro a 1 milione per i cda e da 20 mila euro a 200 mila per i collegi

© Riproduzione riservata

Tassa rifiuti dimezzata per gli studi professionali

Tassa rifiuti più leggera per gli studi professionali. Dal prossimo anno, i comuni avranno la possibilità di ridurre fino alla metà la Tari per i professionisti titolari di studio, portando il coefficiente allo stesso livello di quello stabilito per le banche e gli istituti di credito. È quanto prevede un emendamento al dl fiscale approvato in commissione finanze alla Camera dei deputati, a prima firma Andrea Colletti e Antonio Zennaro (M5s). L'emendamento accoglie una delle proposte avanzate dall'avvocatura italiana, con un documento congiunto redatto a metà novembre da Cassa Forense, Cnf e Ocf (si veda *ItaliaOggi* del 19 novembre scorso). «L'emendamento», afferma il primo firmatario Andrea Colletti, «delega ai comuni la possibilità di ridurre la tassa sui rifiuti fino alla metà dell'importo se negli immobili vengano svolte le attività legali e di contabilità. Una norma che restituisce il giusto peso nella contribuzione, alleggerendo chi sicuramente produce meno rifiuti, favorendo anche le partite Iva. In un periodo in cui i professionisti lottano con un carico fiscale importante», ha concluso il deputato Colletti, «è necessario che lo Stato non contribuisca a metterli in difficoltà». L'attuale disciplina per l'individuazione dei criteri di determinazione della Tari prevede una disparità di trattamento e tassazione tra gli istituti bancari e gli studi professionali. I coefficienti sono ricavati dal dpr 158/1999 e per gli studi sono fissati a quasi il doppio di quelli previsti per banche e istituti di credito. L'emendamento mira a riequilibrare i costi sostenuti dai professionisti, sia quelli fissi del servizio di igiene urbana sia quelli variabili, che attingono al servizio integrato. L'emendamento Colletti-Zennaro interviene proprio su questo punto: viene infatti stabilito che all'allegato 1 del dpr 158/1999 le parole «Uffici, agenzie, studi professionali», sono sostituite dalle parole «uffici e agenzie», ovunque ricorrano. Di contro, le parole «banche e istituti di credito», sono sostituite da «banche, istituti di credito e studi professionali». Per gli studi, quindi, i coefficienti minimi e massimi attribuiti dai comuni potranno essere dimezzati.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

MANOVRA 2020/ Tra le misure approvate anche il contributo unificato per i container

Le targhe delle auto al Fisco

Trasferimento dei dati del Pra all'Agenzia delle entrate

DI CRISTINA BARTELLI

Le targhe automobilistiche all'Agenzia delle entrate. La banca dati dell'Agenzia delle entrate si arricchisce dei dati presente nel Pubblico registro automobilistico (Pra). L'emendamento di Carla Ruocco (M5S) e Gian Mario Fragomeli (Pd), approvato in commissione finanze, sul decreto fiscale 124/19 nel fine settimana, per contrastare l'evasione delle tasse automobilistiche consente di acquisire i dati delle tasse automobilistiche al Pra «per assolvere transitoriamente alla funzione di integrazione e coordinamento dei relativi archivi». I dati saranno resi disponibili all'Agenzia delle entrate e alle regioni e province. Questi enti gestiranno le banche dati in comune con un disciplinare con il Pubblico registro automobilistico.

Contributo unificato per i container. In arrivo un contributo unificato per i container sbarcati e imbarca-

ti nei porti dello stato anche se vuoti. Il contributo unificato sarà calcolato secondo alcuni criteri tra cui quello della copertura dei costi per il conseguimento degli obiettivi in misura massima di 75 mln il primo anno di applicazione e di 150 mln negli anni successivi. Sarà il ministero dell'economia con un regolamento a definire la misura abrogando allo stesso tempo i prelievi assorbiti nello stesso contributo.

Sempre in tema di auto è stato approvato un emendamento primo firmatario Massimo Garavaglia (Lega) che consente, dal 1° gennaio 2020, il pagamento proprio del bollo auto con la modalità pago Pa.

Agevolazioni per il rientro dei cervelli. Arriva la proroga del regime degli impatriati. Le disposizioni di favore si applicano a partire dal periodo di imposta in corso per quei soggetti che dal 30 aprile 2019 trasferiscono la residenza in Italia.

Potenziamento dell'am-

ministrazione finanziaria. Rinforzi per Agenzia delle entrate e Agenzia delle dogane. Cinquecento nuove assunzioni per l'Agenzia delle entrate e 300 per l'Agenzia delle dogane. La campagna speciale di assunzioni, si legge nell'emendamento, è attuata per garantire maggiore efficienza ed efficacia all'azione amministrativa per favorire da un lato gli adempimenti tributari e le semplificazioni dall'altro l'azione di contrasto all'evasione fiscale anche con l'analisi di rischio delle partite Iva di nuova costituzione.

Mutui ipotecari per gli immobili prima casa con procedura esecutiva. Sarà possibile ottenere una rinegoziazione del mutuo per quei proprietari di immobili prima casa che hanno una procedura esecutiva immobiliare. Per attivare la procedura devono sussistere alcuni requisiti. Tra questi che il debito complessivo non sia superiore a 250 mila euro.

© Riproduzione riservata

Web tax sulle società con ricavi da pubblicità

Ritocchi minimi alla webtax nella direzione di specificare che a pagare saranno le società che hanno ricavi da pubblicità sul web. «Il sentiero di modifica», ha spiegato, a ItaliaOggi il sottosegretario al ministero dell'economia Maria Cecilia Guerra, a margine del convegno «Ridisegnare il sistema fiscale italiano: a che punto siamo», svoltosi ieri a Milano all'Università Cattolica del Sacro Cuore, «è un sentiero stretto, si seguono le indicazioni della Ue come del resto fatto dalla Francia, ed è la difficoltà delle misure unilaterali quando dovrebbero essere disciplinate a livello internazionale». La fuga in avanti della legislazione italiana è stata comunque calibrata dall'adozione di una disposizione all'interno sempre della tassazione digitale che faccia cessare gli effetti della disposizione nel momento in cui entri in vigore la normativa internazionale. Anche se come è emerso dalla mattinata dei lavori la strada per una tassazione digitale internazionale uniforme è ancora lontana dal vedere il punto d'arrivo.

Raffaele Russo, consigliere del ministero dell'economia, ha fatto notare come a livello Ocse è dal 2013 che si affronta la questione di come tassare gli utenti che creano valore nel nuovo panorama internazionale.

Mentre sul piano italiano, per Maria Cecilia Guerra «l'imposta sul reddito è la prima cosa su cui bisogna intervenire». «È importante che si faccia una riforma fiscale per ridare ordine a un sistema che ha perso ogni caratteristica per quanto riguarda l'equità: abbiamo redditi diversi tassati in modo assolutamente diverso e senza alcuna logica, abbiamo un sistema pieno di agevolazioni fiscali temporanee, permanenti che cambiano di anno in anno, per cui praticamente ogni soggetto ha una sua specifica imposta». E «se una certa categoria ha un "santo in paradiso" o c'è un parlamentare che propone un'agevolazione, la riceve. Ma non possiamo andare avanti così!», ha aggiunto il sottosegretario al Mef. «Per quanto riguarda l'imposta sul reddito ci vuole un sistema omogeneo e ordinato in cui sia ripristinato un sano concetto di progressività: questo perché l'imposta deve essere innanzitutto equa, per non dare un senso di insopportabilità e, poi, non deve distorcere i comportamenti creando differenze non spiegabili fra un tipo di impiego o un tipo di lavoro o un tipo di comportamento o un altro».

Sul dibattito delle banche dati utilizzabili dall'Agenzia delle entrate e il «possibile» contrasto con la privacy dei contribuenti, «il conflitto con la privacy è sopravvalutato. Oggi giorno, siamo schedati al 600%. I sistemi privati possiedono dati sensibili quali l'orientamento politico e religioso e anche dove siamo, mentre poi non si vuole essere trasparenti con l'amministrazione finanziaria per quanto riguarda i redditi e gli scontrini», afferma il sottosegretario. Ovviamente i dati raccolti devono essere sempre tutelati rispetto a usi impropri attraverso meccanismi codificati, ma non si può impedire l'incrocio dei dati capace di sconfinare l'evasione fiscale. Infatti, l'utilizzo delle banche dati «va a semplificare il sistema, rendendolo più trasparente». E non solo, la riduzione dell'evasione, a fronte della maggiore trasparenza, consentirebbe di investire di più sulla prevenzione e non su sistemi post evasione. Inoltre, il grande ammontare dei dati andrebbe a perfezionare la precompilazione, semplificando i rapporti tra Fisco e contribuente.

Cristina Bartelli e Giulia Provino

© Riproduzione riservata



Maria Cecilia Guerra

IL RISPETTO DI DUE REQUISITI EVITA LA PROCEDURA

Reverse charge ristretto

Niente reverse charge su appalti e subappalti alle imprese in regola con il fisco. Tra gli emendamenti approvati al decreto fiscale (dl 124 del 26 ottobre 2019) spicca il restyling all'articolo 4, criticatissimo da associazioni professionali e di categoria, ora limitato ad appalti e subappalti di importo complessivo annuo superiore a euro 200 mila e solo in caso in cui le imprese appaltatrici non presentino due requisiti di regolarità fiscale al committente.

Nella versione originaria della norma, invece, il cosiddetto «reverse charge appalti» avrebbe di fatto ribaltato al committente l'obbligo di versamento delle ritenute fiscali dei lavoratori trattenute dall'impresa appaltatrice o affidataria e dalle imprese subappaltatrici ed il tutto sarebbe poi stato accompagnato da un complesso architrave burocratico di passaggi al fine di verificare il corretto espletamento di questo gravoso adempimento fiscale.

Ora, oltre a una netta semplificazione nei procedimenti, l'obbligo del rispetto del reverse charge su appalti e subappalti potrà essere addirittura evitato se le imprese interessate comunicheranno al committente, allegando la relativa documentazione, il rispetto dei seguenti due requisiti:

a) risultino in attività da almeno tre anni, siano in regola con gli obblighi dichiarativi e abbiano eseguito nel corso dei periodi d'imposta cui si riferiscono le dichiarazioni dei redditi presentate nell'ultimo triennio complessivi versamenti registrati nel conto fiscale per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o compensi risultanti dalle dichiarazioni medesime;

b) non abbiano iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi o avvisi di addebito affidati agli agenti della riscossione relativi alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive, alle ritenute e ai contributi previdenziali per importi superiori ad euro 50 mila, per i quali i termini

di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano per le somme oggetto di piani di rateazione per i quali non sia intervenuta decadenza.

Questa certificazione, come espressamente indicato nella norma, sarà a disposizione delle singole imprese dall'Agenzia delle entrate e ha validità di quattro mesi dalla data del rilascio.

La nuova disciplina interesserà i soggetti di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto del presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ovvero tutti i sostituti d'imposta che, in caso di affidamento del compimento di un'opera o più opere o di uno o più servizi di importo complessivo annuo superiore ad euro 200 mila a un'impresa, tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati, saranno obbligati a richiedere a quest'ultimi copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute trattenute ai propri lavoratori dipendenti impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio.

Oltre alla copia del versamento, le imprese dovranno inviare al committente anche un elenco nominativo di tutti i lavoratori, identificati mediante codice fiscale, impiegati nel mese precedente direttamente nell'esecuzione di opere o servizi affidati dal committente, con il dettaglio delle ore di lavoro prestate da ciascun percipiente in esecuzione dell'opera o del servizio affidato, l'ammontare della retribuzione corrisposta al dipendente collegata a tale prestazione e il dettaglio delle ritenute fiscali eseguite nel mese precedente nei confronti di tale lavoratore, con separata indicazione di quelle relative alla prestazione affidata dal committente.

Giuliano Mandolesi

© Riproduzione riservata

MANOVRA 2020/ Approvato emendamento al dl fiscale. Aumenti alle indennità dei sindaci

Bonus Tari per i meno abbienti

Sarà attribuito in automatico a 2 milioni di famiglie

DI FRANCESCO CERISANO

Tassa rifiuti più leggera per le famiglie disagiate. Come già accade per i bonus elettricità, gas o acqua, dal 2020 circa 2 milioni di nuclei familiari potranno accedere a condizioni tariffarie agevolate per la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani. Sarà l'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente a definire le modalità attuative dello sconto, siglando un'apposita convenzione con Anci per assicurare una capillare informazione sui bonus sociali destinati ai cittadini. E' quanto prevede un emendamento al decreto fiscale (dl n. 124/2019), a prima firma di **Roberto Pella** (Forza Italia) approvato dalla commissione finanze della camera, assieme a un nutrito pacchetto di proposte emendative di interesse per gli enti locali. A cominciare da quella sulle indennità di funzione dei sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti che salgono fino all'85 per cento di quelle spettanti ai sindaci dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Tradotto in cifre, si tratta di circa 1.400 euro netti a condizione però che si prendano in considerazione le indennità previste dal dm 119/2000 senza tener conto della riduzione del 10% operata dalla Finanziaria 2006.

Gli aumenti delle indennità per i sindaci dei piccoli comuni saranno finanziati con un fondo di 10 milioni cui si provvederà mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa che va a finanziare l'esenzione Imu sui terreni agricoli.

L'emendamento sulle indennità dei sindaci, presentato dal gruppo Pd (primi firmatari **Fabio Melilli** e **Chiara Braga**) è stato approvato con il voto unanime della commissione finanze di Montecitorio. Segno, ha commentato il sottosegretario all'interno **Achille Variati**,

della «grande sensibilità da parte del parlamento e delle diverse forze politiche verso i territori. «C'era bisogno di riconoscere le difficoltà dei sindaci delle piccole comunità italiane, con una norma che li ponesse su un piano di pari dignità», ha proseguito Variati. «Per la prima volta lo Stato ha creato un fondo di 10 milioni di euro, gestito dal Viminale, per far pesare il meno possibile l'aumento d'indennità alle casse dei piccoli e piccolissimi comuni».

Semaforo verde anche a un emendamento che prevede che siano i consigli (comunali, provinciali, delle città metropolitane e delle unioni di comuni) a eleggere a maggioranza assoluta il componente dell'organo di revisione (quando ha composizione collegiale) con funzioni di presidente.

Approvato anche un emendamento che destina 5,5 milioni di euro annui dal 2020 per sterilizzare i tagli ai pic-



Roberto Pella

coli comuni che si ritroveranno con un Fondo di solidarietà in negativo. Il contributo sarà erogato sino a concorrenza del valore negativo del fondo di solidarietà comunale, al netto della quota di alimentazione del fondo stesso, e, comunque, nel limite massimo 50.000 euro a comune. In caso di insufficienza delle risorse, il riparto avverrà in misura proporzionale al va-

lore negativo del fondo di solidarietà comunale considerando come valore massimo ammesso a riparto l'importo negativo di 100.000 euro.

Tornando all'emendamento Pella sulla Tari, nello specifico si prevede che sia l'Arera ad assicurare agli utenti domestici del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati «in condizioni economico-sociali disagiate», l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio. Gli utenti beneficiari saranno individuati in analogia ai criteri utilizzati per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico integrato. «E' una semplificazione del processo di determinazione della tariffa che i sindaci attendevano da molto tempo», ha commentato Pella che è anche vicepresidente dell'Anci. «Per questo sono soddisfatto che alla nascita del bonus sociale si accompagni una revisione ordinata

che implicherà riduzione dei costi di gestione del sistema, semplificazione e azzeramento degli oneri organizzativi a carico delle famiglie».

La proposta accolta, formulata da Anci, prevede che il bonus sia attribuito in modo automatico, attraverso il sistema Sgate (Sistema di gestione sulle agevolazioni delle tariffe energetiche) già in uso.

Con lo stesso correttivo che introduce il bonus Tari, viene fissato al 30 aprile di ogni anno il termine per l'approvazione delle tariffe, svincolando così dalla data di deliberazione del bilancio di previsione.

«L'impossibilità di acquisire tempestivamente il piano finanziario di gestione ha spesso esposto i comuni al rischio di non potere approvare per tempo le tariffe Tari, o di non poterle aggiornare», ha concluso Pella. «In questo modo le tariffe Tari saranno aggiornate coerentemente ai piani finanziari di gestione del soggetto che svolge il servizio».

—© Riproduzione riservata—

Accelerazione sui certificati di compensazione fiscale

Colpo di acceleratore sui Certificati di compensazione fiscale, la moneta priva di corso legale, basata esclusivamente su sconti fiscali differiti, che sarebbero comunque in grado di creare liquidità nel sistema e dunque capacità di spesa. M5s ha già presentato un disegno di legge al Senato, tra i primi firmatari Elio Lannutti, e una proposta di legge alla Camera, primo firmatario Pino Cabras, testi sottoscritti da 90 parlamentari, ma chiederà di trasformarli in un emendamento da inserire nella fase finale dell'esame della legge di Bilancio o del decreto fiscale collegato.

L'intento, rilanciato in un convegno a Montecitorio in cui sono intervenuti gli stessi proponenti e i tecnici che hanno lavorato alla proposta: Raffaele Trano (commissione Finanze Camera), Biagio Bossone, consulente finanziario, Marco Cattaneo, Cpi Private Equity), Massimo Costa (università di Palermo), Lorenzo Esposito

(università Cattolica), Stefano Sylos Labini (gruppo della moneta fiscale). Una misura che secondo i sostenitori permetterebbe al governo di riprendere il controllo della sua politica monetaria (attraverso la leva fiscale) senza dunque infrangere le regole della zona Euro. I Ccf non sono «patacones», come li definisce qualche detrattore, perché non sono titoli di debito. Non «rompono» l'euro in quanto si presentano come una moneta complementare: «Una quasi moneta fiscale», ha spiegato Cabras.

E, soprattutto, non creerebbero deficit (appunto perché non sono configurabili come titoli di debito ma sono rimborsi fiscali differiti). «Conciliano l'inconciliabile», ha sottolineato Costa, ossia i parametri dei trattati europei e i principi della Costituzione. Dunque che cosa sono in particolare i Ccf? Sono obbligazioni trasferibili e negoziabili emesse dallo

Stato che i portatori - dopo due anni dall'emissione - possono utilizzare per ottenere rimborsi fiscali.

Non sono pensati per essere tesaurizzati: i Ccf possono essere scambiati in euro sui mercati finanziari (generando evidentemente un differenziale o guadagno per chi li acquisisce) oppure essere utilizzati per acquistare direttamente beni e servizi. Secondo l'idea dei proponenti, il governo potrebbe anche utilizzarli per integrare il reddito dei dipendenti, per finanziare investimenti pubblici o programmi di spesa sociale o, ancora, per ridurre le imposte delle imprese sul lavoro.

Il termine di due anni per ottenere i rimborsi fiscali è stato calcolato sulla base della crescita del Pil che in questo periodo genererebbe entrate fiscali aggiuntive sufficienti per pagare i rimborsi.

Franco Adriano

—© Riproduzione riservata—

EMENDAMENTI DEL GOVERNO RIMPOLPANO GLI ORGANICI DELLA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Una nuova sezione per il Cds e due per il Tar del Lazio

Una nuova sezione (la settima) per il Consiglio di stato e due sezioni in più per consentire al Tar Lazio di far fronte «alle sempre più vaste competenze funzionali esclusive» ad esso attribuite. A questo dovranno servire le risorse, stanziate l'anno scorso con la Manovra 2019 per rimpolpare gli organici della giustizia amministrativa, e finora non utilizzate a causa di norme troppo generiche. A stabilirlo un emendamento del governo al disegno di legge di bilancio 2020, depositato

in commissione al senato, che punta a incrementare l'organico della giustizia amministrativa. Oltre a tre nuovi presidenti di sezione del Consiglio di stato (che assicureranno la funzionalità della nuova, settima, sezione di palazzo Spada) e a due nuovi presidenti di Tar, arriveranno 12 consiglieri di stato e 18 nuovi giudici tra referendari, primi referendari e consiglieri Tar. Inoltre, per supportare le esigenze del Consiglio di stato e dei Tar, viene prevista l'assunzione a tempo

indeterminato di tre dirigenti di livello non generale in deroga ai vigenti limiti assunzionali.

Un altro emendamento del governo interviene anche sugli organici della magistratura contabile, fermi a 58 anni fa. Largo, dunque, a 25 nuovi giudici che porteranno l'organico totale da 611 a 636 unità. «Gli interventi episodici che si sono realizzati in questo lungo periodo», si legge nella relazione di accompagnamento, «hanno fronteggiato in solo minima parte l'incremento di

competenze che la Corte conti ha costantemente registrato da parte del legislatore». Di qui la necessità di incrementare gli organici anche nelle sezioni territoriali della Corte dei conti.

Infine, un altro emendamento del governo fa slittare al 1° novembre 2020, a causa della complessità della relativa procedura, l'entrata a pieno regime del rilascio del nuovo Documento unico di circolazione.

Francesco Cerisano

—© Riproduzione riservata—



Fondazione Studi Oreste Bertucci



MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO

MASTER CDL ACADEMY

A.A. 2019-2020

IL MIGLIORE
PUNTO DI
PARTENZA PER
UNA **CARRIERA
DI SUCCESSO**



Il corso più qualificato per la
preparazione agli esami per
l'abilitazione alla professione di
Consulente del Lavoro

Per informazioni
dettagliate visitate
WWW.CDLACADEMY.IT
o chiamate la infoline
06/89.56.75.72

Con il patrocinio di



ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
Consiglio Provinciale di Roma

MANOVRA 2020/ Emendamento sugli importi percepiti da chi partecipa in soggetti Ires

Società semplici, eccezioni ko

La tassazione degli utili avviene con regole ordinarie

DI DUILIO LIBURDI E
MASSIMILIANO SIRONI

Utili percepiti dalle società semplici con regole allineate alle ipotesi ordinarie: ad esempio, nel caso in cui il percettore effettivo sia una persona fisica al di fuori del regime di impresa, dovrà essere applicata la ritenuta a titolo di imposta del 26%. Ciò sulla base della comunicazione che la società semplice farà al soggetto Ires che distribuisce il dividendo. È questo il contenuto di un emendamento approvato nel fine settimana al dl n. 124 del 2019 e che regolamenta la tassazione degli utili percepiti dalle società semplici che partecipano in soggetti Ires. Da un punto di vista formale, la norma introdotta dovrebbe essere l'articolo 32 ter del decreto senza alcun collegamento alle norme del testo unico delle imposte sui redditi. L'emendamento prevede che i dividendi corrisposti alla società sempli-

ce si intendono percepiti per trasparenza dai rispettivi soci con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale. Il principio generale parrebbe quello di diretta imputazione ai soci della società semplice con conseguente applicazione delle regole di carattere generale e dunque:

- laddove il socio sia un soggetto Ires, troverebbe applicazione l'esclusione dalla formazione del reddito complessivo per il 95% del loro ammontare;

- laddove il socio sia un soggetto Irpef in regime di impresa, troverebbe applicazione l'esclusione dalla formazione del reddito complessivo, nella misura del 41,86% del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti;

- per la quota imputabile alle persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni, qualificate e non qualificate, non relative all'impresa la tassazione avverrebbe con applicazione di una rite-

nuta a titolo d'imposta nella misura prevista dall'articolo 27, comma 1, del dpr n. 600 del 1973 e dunque del 26%. Detta ritenuta, effettuata con obbligo di rivalsa, è operata dalle società e dagli enti Ires sulla base delle informazioni fornite dalla società semplice. Sugli utili derivanti dalle azioni e dagli strumenti finanziari similari alle azioni, immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla società di gestione accentrata, è applicata, in luogo della ritenuta, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota e alle medesime condizioni.

Pertanto, in questi termini, si profila una soluzione alla problematica che emergeva anche sulla scorta delle istruzioni al modello Unico 2019 che sembrava risolvere, in senso sfavorevole, la questione sorta alla luce della modifica apportata dalla legge di Bilancio per il 2018 alla disciplina della tassazione sui dividendi.

Prima di detta norma, infatti, i dividendi percepiti dalle società semplici erano trattati alla stregua delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 47 del Tuir. Con l'abrogazione della norma e la conseguente equiparazione del trattamento fiscale dei dividendi percepiti da persone fisiche a prescindere dalla natura della partecipazione, era sorto il problema sulla corretta fiscalità dell'utile nel caso lo stesso fosse imputabile alla società semplice. Sulla questione si era soffermato un documento della Fondazione nazionale dei commercialisti del settembre 2018 nel quale si sosteneva, condivisibilmente, la necessità di un intervento normativo che disciplinasse la specifica fattispecie. Detto intervento pare dunque essere giunto mediante una correzione a quanto disciplinato dal dl n. 124 del 2019 sulla scorta di un principio generale che appare «bypassare» la società semplice per individuare

direttamente la posizione del socio della società medesima. Questo nel momento in cui la società semplice, a sua volta, abbia una partecipazione in un soggetto Ires residente. In altri termini, pur continuando ad applicarsi il principio della trasparenza fiscale, si avrà riguardo alla natura del socio percettore. Con particolare riferimento all'ipotesi in cui il socio sia una persona fisica titolare delle partecipazioni al di fuori del regime di impresa, si applicheranno le regole di carattere ordinario con conseguente applicazione della ritenuta di imposta del 26% da parte della società che distribuisce il dividendo analogamente alla ipotesi in cui il socio persona fisica partecipi direttamente. Conseguentemente, si dovrebbe ritenere applicabile anche il regime transitorio identificato dalla legge di Bilancio per il 2018 in relazione agli utili pregressi secondo l'anno di formazione degli stessi.

© Riproduzione riservata

Neosperience

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 19 DICEMBRE 2019

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso lo Studio Notarile "Notaio Gianluigi Cisetto", in Brescia, via Guglielmo Oberdan n. 140 per il giorno giovedì 19 dicembre 2019 alle ore 16:30 per la trattazione del seguente

Ordine del giorno - Assemblea straordinaria

- Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare capitale sociale, a pagamento, in una o più volte, mediante emissione di azioni ordinarie della Società senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, prima parte, 5 e 6 del Codice Civile riservato a uno o più partner strategici e/o ad acquisizioni; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento, in una o più volte, per un importo massimo di Euro 50.000, oltre eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 8 dell'art. 2441 c.c. mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio di uno o più piani di incentivazione riservati a dipendenti, collaboratori, consulenti, consiglieri di amministrazione di Neosperience S.p.A. e delle sue controllate (anche future); deliberazioni inerenti e conseguenti;

Ordine del giorno - Assemblea ordinaria

- Autorizzazione all'utilizzo di 18.500 azioni proprie già in portafoglio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le informazioni relative al capitale sociale, alle modalità e ai termini per intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto, per la rappresentanza in Assemblea, per porre domande sulle materie all'ordine del giorno e per integrare l'ordine del giorno, in aggiunta a ogni altra informazione necessaria, sono riportate nell'avviso di convocazione integrale disponibile sul sito www.neosperience.com (sezione Documenti societari, area Assemblee). La documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società ed è consultabile sul sito www.neosperience.com (sezione Documenti societari, area Assemblee).

Brescia, 2 dicembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Dario Melpignano)

NEOSPERENCE S.p.A. - sede legale: via Orzinuovi, 20 - 25125 Brescia - Capitale Sociale: € 726.220,2 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA: 02792030989 - R.E.A. della Camera di Commercio di Brescia n. 479063

Avvisi di Pubblicità legale su ItaliaOggi

Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana
Via Burgozzo 8, 20122 Milano
Tel. 02/58219511-516 - Fax 02/58305643

Lazio
Via Santa Maria in Via, 12- 00187 Roma
tel 06/69760854 Fax 06/6781314

www.italiaoggi.it

Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia
Via Camillo de Nardis 11, 80127 Napoli
tel 081/5603291 fax 081/5603708

Calabria e Sicilia
Gds Media & Communication Srl
Via Lincoln 19- 90133 Palermo
tel 091/6230511 fax 091/6230524

easypublicità

BREVI

La Consulta nazionale dei Caf esprime soddisfazione per le modifiche al sistema delle dichiarazioni dei redditi mod. 730 del fiscoale. «L'allargamento, a partire dall'anno prossimo, delle tipologie dei possibili contribuenti che potranno finalmente utilizzare la dichiarazione modello 730, anziché il modello Redditi persone fisiche (ex Unico), con il vantaggio di rimborsi più rapidi, è un fatto molto rilevante. A questo si aggiunge (dal 2021) un cambiamento importante nelle tempistiche delle dichiarazioni dei redditi», dice una nota.

Una analisi effettuata da Crif Res sull'andamento delle compravendite di immobili non residenziali in Italia evidenzia che nel 2018, gli immobili destinati alle attività economiche hanno originato oltre 51 mila transazioni immobiliari per un fatturato immobiliare, prodotto del numero di compravendite per il loro valore, di 15,6 miliardi di euro, ovvero un sesto di quanto registrato per il comparto residenziale (pari a 94,3 miliardi di euro). Il peso effettivo del comparto, pur essendo caratterizzato da un volume di scambi relativamente contenuto, in realtà determina un valore commerciale ben più consistente e pari al 14% del mercato immobiliare italiano nel suo complesso, da cui si ha conferma del fatto che i valori medi per unità compravenduta risultano significativamente più elevati rispetto a quelli rilevati per il residenziale.

Raccontare il mondo del carcere a 1.500 ragazzi che frequentano la IV° e la V° superiore in 7 scuole torinesi, per sensibilizzarli circa un tema che spesso conoscono solo tramite gli articoli e i servizi di cronaca nera, ma che racchiude un universo di possibilità e opportunità per chi ha vissuto e vive l'esperienza della detenzione. Questo è l'ambizioso obiettivo del progetto «Possibilità oltre le sbarre», promosso dal Fondo Alberto e Angelica Musy con la collaborazione di Compagnia San Paolo di Torino nell'ambito dell'iniziativa Crowdfun-

ding 2019 e attualmente protagonista di una campagna di raccolta fondi su Produzioni dal Basso, prima piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation.

Ottocento aziende con ricavi che vanno da 3,6 miliardi a 8,8 milioni di euro: un fatturato complessivo record di 52,5 miliardi di euro e un risultato di esercizio di quasi 2 miliardi. Un tessuto imprenditoriale vivo che però sconta il rallentamento del contesto macroeconomico globale. È la fotografia delle realtà d'impresa della provincia di Monza e Brianza evidenziata dalla classifica Top500+ edizione 2019 realizzata dal Centro studi Assolombarda.

Il 28 novembre 2019, il primo presidente della Cassazione ha inviato la seguente lettera al presidente del Senato: «Ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, contenente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale, ho l'onore di comunicarvi che il collegio di questa Corte suprema di cassazione, appositamente convocato, ha eletto in data odierna il dottor Stefano Petitti, giudice della Corte costituzionale, in sostituzione del dottor Giorgio Lattanzi che cesserà dalla carica e dall'esercizio delle funzioni il giorno 9 dicembre 2019 per scadenza del periodo di nomina».

«La possibilità di destinare l'8 per mille al miglioramento delle scuole italiane è un atto di profonda civiltà giuridica e sociale. È necessario, però, che tutti gli italiani vengano messi a conoscenza di questa preziosa opportunità, altrimenti rimarrà solo un'intenzione meritevole senza effetti concreti, e che i fondi raccolti vengano prioritariamente destinati alle scuole e ai territori più in difficoltà». Ad affermarlo è Tobia Zevi, presidente dell'Osservatorio «Roma! Puoi dirlo forte», commentando l'approvazione dell'emendamento al di Fisco in commissione finanze alla Camera.

© Riproduzione riservata

Risposta delle Entrate sulla cessazione di attività di soggetto assunto come dipendente

Una partita Iva dura a morire

Devono completarsi tutti gli adempimenti pregressi

DI ENRICO MOIA*

La cessazione dell'esercizio di un'attività professionale da parte di un contribuente nel mentre assunto come lavoratore dipendente, non consente la chiusura della partita Iva precedentemente utilizzata, fintantoché non siano del tutto esauriti gli adempimenti connessi alle prestazioni già effettuate in favore dei propri clienti (ferma restando la possibilità, per l'ex professionista, di anticipare la fatturazione delle stesse rispetto al momento dell'effettivo incasso). Così l'Agenzia delle entrate nella risposta ad istanza di consulenza giuridica n. 20 del 29/11.

Nel caso sottoposto all'esame delle Entrate, alcuni ex professionisti, già titolari di partita Iva, venivano assunti come dipendenti pubblici e domandavano se fosse possibile o meno mantenere aperta la propria partita Iva al fine di recuperare i crediti maturati, in tempi antecedenti all'assunzione, in relazione alla precedente attività. L'Amministrazione finanziaria risponde affermativamente al quesito, ritenendo che il professionista intenzionato a cessare l'attività professionale non solo può, ma deve mantenere esistente la propria partita Iva al fine di porre in essere gli adempimenti (tra cui la fatturazione) afferenti ai servizi resi alla clientela.

L'Agenzia, richiamandosi ad alcuni precedenti interventi di prassi (Circ. 11/2007 e Ris. 232/2009), nonché di giurisprudenza (Cass., SSUU, sent. 8059/2016), fonda il proprio convincimento sulla tesi secondo la quale, ai fini Iva, la mera interruzione dell'attività non costituisce cessazione della medesima e, dunque, non consente la formale chiusura della partita Iva, fintantoché non siano state concluse tutte le operazioni (tra le quali certamente rientra la fatturazione), successive all'esecuzione delle prestazioni rese, finalizzate alla definizione di quei rapporti giuridici ancora pendenti e connessi con lo svolgimento dell'attività professionale.

Ad ogni modo, l'Agenzia suggerisce ai contribuenti che vogliono velocizzare la procedura di formale chiusura della partita Iva di ricorrere all'istituto della fatturazione anticipata delle prestazioni già effettuate, così da slegare il momento di esigibilità dell'imposta da quello nel quale si verifica l'effettivo incasso del corrispettivo e, quindi, di chiu-

dere la partita Iva. A quel punto, specificano le Entrate, ai sensi del secondo periodo del quarto comma dell'art. 35 del Dpr 633/1972, nell'ultima dichiarazione annuale Iva andranno contemplate, se effettuate, «anche le operazioni indicate nel quinto comma dell'articolo 6, per le quali non si è ancora verificata l'esigibilità dell'imposta».

In conclusione, nella consulenza giuridica in oggetto, viene specificato che non sussiste, nell'ordinamento tributario, alcuna norma che vieti a un dipendente pubblico di mantenere aperta la partita Iva ai fini dell'espletamento degli adempimenti fiscali sorti in corrispondenza della precedente attività prestata come lavoratore autonomo.

*Studio BGR

—@Riproduzione riservata—

La risposta sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

MOVIMENTI DA CARTIERA, RISCHIO CONDANNA PER RICICLAGGIO

Bonifici ingiustificati pericolosi

Può essere condannato per riciclaggio chi riceve bonifici ingiustificati e non tracciabili da una società cartiera coinvolta in frodi fiscali. L'assenza di effettivi apparati aziendali è rilevante ai fini della custodia cautelare e della responsabilità penale. È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza 49011 del 2 dicembre 2019, ha respinto sul punto il ricorso di un imprenditore.

In particolare l'uomo aveva ricevuto da una srl (cartiera) dei pagamenti che non aveva saputo giustificare agli inquirenti.

Per questo erano scattati gli arresti domiciliari in relazione al reato di riciclaggio. Il Tribunale di Salerno aveva convalidato. Quindi il ricorso alla Suprema corte respinto sul fronte della configurabilità dell'illecito e accolto su quello dell'attualità del pericolo di reiterazione dello stesso reato che, ad avviso degli Ermellini, non sarebbe stato giustificato.

Per quanto riguarda il primo punto il Collegio di legittimità ha motivato spiegando che il Tribunale del riesame ha affrontato il tema della provenienza delittuosa dei bonifici, esponendo le ragioni indicate

nel provvedimento del gip, ricostruendo le movimentazioni eseguite sul conto e individuando le circostanze di fatto e gli argomenti logici ritenuti idonei a dimostrare che quelle somme dovevano ritenersi di provenienza delittuosa, per le caratteristiche delle società che aveva disposto i bonifici e per gli stretti legami tra il ricorrente e l'organizzazione criminale che aveva programmato la realizzazione di un numero indeterminato di truffe in danno di istituti di finanziamento. L'ordinanza dei giudici di Salerno, infatti, ha fatto leva sull'argomento, logicamente plausibile, che la ravvisata inesistenza di effettivi apparati aziendali, rivestendo le società coinvolte in quelle operazioni il ruolo di «società cartiere», conduceva a ritenere che le somme a disposizione delle dette società, su cui confluivano anche gli importi dei finanziamenti ottenuti grazie alle truffe perpetrate, dovevano essere di provenienza delittuosa, restando irrilevante l'individuazione specifica delle singole poste di denaro utilizzate per l'esecuzione dei bonifici a fronte della prova logica così rappresentata.

Debora Alberici

—@Riproduzione riservata—

La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

La nuova Unione europea adesso sfida Lussemburgo

L'Ue sfida il Lussemburgo. I nuovi commissari europei all'economia, Paolo Gentiloni, e alla concorrenza, Margrethe Vestager, discuteranno con il Fondo monetario internazionale l'impatto dei paradisi fiscali sul gettito tributario, con la prospettiva di decidere quale sarà il futuro dei paradisi fiscali per l'Europa. Come annunciato da Reuters, al centro del dibattito è lo studio del Fondo monetario internazionale che elenca il Lussemburgo come il primo paradiso fiscale al mondo per capitali spostati in società di comodo. Lo scorso settembre il Fmi (ItaliaOggi del 10/09/2019) aveva riportato che quasi il 40% degli investimenti diretti esteri (Ide) o Foreign direct investment (Fdi) passa da società fittizie senza «nessuna attività di business reale». E la mossa della commissione arriva proprio pochi giorni dopo che Jean-Claude Juncker l'ex leader del Granducato ha lasciato definitivamente il ruolo di presidente della Commissione. Il Lussemburgo, 600 mila persone, ospita tanti investimenti diretti esteri (Ide) quanto gli Usa e molto più della Cina, come mostrano i dati Fmi, stimando gli Ide nel Granducato in 4 mila miliardi di dollari. «Ide di queste dimensioni non rispecchiano quasi mai gli investimenti reali nella minuscola economia lussemburghese», afferma il report dell'Fmi, sostenendo che gran parte del flusso va a «involucri societari vuoti» che riducono il gettito fiscale in altri paesi. Altri paradisi fiscali elencati sono i Paesi Bassi, Irlanda, Hong Kong, le Isole Vergini britanniche, Bermuda, Singapore, le Cayman, Svizzera e Mauritius. Giovedì scorso gli stati Ue hanno anche bocciato la riforma che avrebbe costretto le grandi multinazionali a rendere pubblici i profitti realizzati in ogni stato dell'Ue. Il Lussemburgo e l'Irlanda si sono opposti, mentre i Paesi Bassi hanno appoggiato la riforma. Gentiloni durante il suo discorso di insediamento ha dichiarato di voler intensificare la lotta dell'Ue contro l'evasione fiscale e si è impegnato a lavorare per ottenere sanzioni contro le giurisdizioni incluse nella blacklist Ue. Durante il mandato Juncker, l'Ue ha mostrato progressi nella lotta all'evasione, avviando, ad esempio, la blacklist dei paradisi fiscali che tuttavia non ha preso in analisi i 28 stati membri, di cui la stessa commissione, a marzo 2018 (ItaliaOggi dell'8/3/2018) ne ha additati 7 come «minaccia al mercato interno». Dai report paese per paese emergeva infatti che i regimi fiscali di Lussemburgo, Belgio, Cipro, Ungheria, Irlanda, Malta e Paesi Bassi sono utilizzati come «strumenti di pianificazione fiscale aggressiva».

Matteo Rizzi

—@Riproduzione riservata—

Fair Tax: i giganti del web hanno eluso 100 mld \$

Amazon, Facebook, Google, Netflix, Apple e Microsoft hanno eluso 100 miliardi di dollari negli ultimi 10 anni a livello globale. A dirlo è il rapporto The silicon six and their \$100 billion global tax gap pubblicato da Fair Tax, società che indaga questioni fiscali. Secondo il documento le sei maggiori società tecnologiche americane (Google, Facebook, Amazon, Netflix, Apple e Microsoft) hanno eluso negli ultimi 10 anni circa 100 miliardi di dollari, sfruttando i paradisi fiscali sparsi per il mondo. Il documento non le posiziona però tutte sullo stesso livello.

La peggiore, in campo di elusione fiscale, è infatti Amazon. Il report sottolinea infatti come il colosso del web abbia pagato solo 3,4 miliardi di dollari in tasse, a fronte di ricavi (in 10 anni) pari 960,5 miliardi e profitti per 26,8 miliardi di dollari. Significa dunque che Amazon ha pagato il 12,7% di tasse, quando gli Usa imponevano invece una tassazione del 35%. Al secondo posto c'è Facebook, che nonostante abbia realizzato profitti per 75,5 miliardi e ricavi per 173,1 miliardi di dollari, ha pagato 7,7 miliardi di tasse. L'imposta pagata si aggira attorno al 10,2% nel periodo 2010-2018. Al terzo posto Google che negli ultimi 10 anni avrebbe pagato un'aliquota globale pari al 23%.

Netflix è stata inserita al quarto posto. Il report specifica come sia stato il caso più difficile da analizzare a causa della struttura ideata. Ma, le tasse pagate risultano essere in linea con quelli di Google a livello locale. In penultima posizione Apple, con 93,8 miliardi di dollari in tasse pagate. E infine la corporate più compliant: Microsoft. Secondo il report la multinazionale ha il comportamento meno aggressivo fiscalmente dei sei colossi del web, pagando 46,9 miliardi di dollari in tasse a fronte di 278,5 miliardi di profitti.

Giorgia Pacione Di Bello

—@Riproduzione riservata—



Il commento della Fismic Confisal ai piani della casa automobilistica



Fca, intesa promettente

L'alleanza con Psa migliorerà i marchi

L'alleanza con Psa non potrà che migliorare il posizionamento dei marchi Fca nel mercato globale. Ed è proprio lo stabilimento Fca di Melfi, uno dei punti centrali del sistema industriale del gruppo in Italia, il luogo dove ha fatto visita il premier Conte.

Il gruppo Fca-Cnh (Fca divenuta nel tempo più dedicata all'automobile dopo lo spin off Ferrari e Cnh in modo il recente spin off Marelli, ma sempre maggiormente integrata con la sua parte nord-americana) con i suoi oltre 60 mila dipendenti diretti (e almeno tre volte in più quelli dell'indotto) rappresenta per il nostro Paese e per l'Europa, un settore importantissimo che contribuisce in modo decisivo alla produzione del Pil nazionale e, soprattutto, alla bilancia dei pagamenti con l'estero, considerato che gran parte della sua produzione già oggi viene esportata oltre Oceano. Questo dato sarà ancora più forte nel prossimo futuro.

Importante la visita del premier **Giuseppe Conte** allo stabilimento Fca di Melfi a cui ha partecipato una delegazione dell'organizzazione sindacale Fismic Confisal, con il suo rappresentante dell'esecutivo **Pasquale Di Tolve** che dichiara: «Abbiamo rappresentato al presidente Conte e a **Pietro Gorlier** la nostra soddisfazione per la conferma degli investimenti previsti nello stabilimento di Melfi che rafforzano il ruolo di principale produttore del marchio Jeep fuori dagli Usa. In particolare abbiamo sottolineato come la partenza delle motorizzazioni ibride ed elettriche per il 2020 e il lancio della Compass che verrà prodotta in Italia, rappresentino la migliore garanzia di sviluppo occupazionale per il nostro stabilimento, che è uno dei più grandi del Mezzogiorno. Questo conferma che quando c'è serietà e impegno è possibile produrre qualità nel Sud del paese e dare occupazione buona a migliaia di giovani. In questo quadro siamo certi che l'alleanza con Psa non potrà che migliorare il posizionamento dei marchi Fca nel mercato globale. Sono rimasto piacevolmente colpito anche dal fatto che il presidente Conte si sia intrattenuto a lungo a colloquio con i lavoratori e che sia voluto restare a pranzo mensa insieme a noi».

Anche il responsabile dell'area Emea di Fca Pietro Gorlier ha rilasciato alcune importanti dichiarazioni in merito al futuro dell'azienda e all'avvio del «Piano Italia», il piano industriale presentato lo scorso anno e relativo



Giuseppe Conte e Pietro Gorlier, coo Emea di Fca, a Melfi

agli investimenti riservati agli stabilimenti italiani di Fca. Gorlier ha confermato come il piano industriale e buona parte degli investimenti siano già partiti: «A oggi, e lo dico a voce alta, a dispetto delle critiche o delle fake news che ogni tanto incomprensibilmente circolano, il piano industriale lo abbiamo puntualmente confermato nei fatti, senza ritardi, con circa il 90% degli investimenti anche avviati».

Conte ha poi anche detto che ovviamente «il governo non deve rimanere indifferente», affermando inoltre che le stesse idee valgono anche per l'indotto che necessita di prospettive in termini di stabilità e crescita. Conte ha infatti dichiarato che l'unica possibilità per raggiungere il massimo in termini di occupazione è legata al fatto di «sapere innovare costantemente in modo da reggere la sfida della competitività».

Secondo il presidente Conte il futuro dell'auto dovrebbe andare maggiormente verso l'idrogeno. Oggi infatti questa tecnologia non è molto presente, ma nel prossimo futuro potrebbe essere migliorata. Il presidente del Consiglio ha quindi detto che ne ha poi parlato anche durante l'Assemblea pubblica di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica). Sul fatto che anche Fca stia virando verso l'elettrico, Conte ha detto che «questa è la strada del futuro».

Durante la visita, il presidente del consiglio ha puntualizzato insieme a **John Elkann** che l'accordo Fca-Psa deve essere in grado di fare crescere l'occupazione nel nostro Paese. Sul dossier di fusione Fca-Psa, Conte ha detto di averne parlato con John Elkann «ci siamo sentiti per telefono e parlati di

un ambizioso programma di elettrificazione che coinvolgerà tutti i brand. Il tutto in attesa che la fusione con Psa arrivi alla sua conclusione definitiva permettendo così di iniziare a programmare.

Nelle scorse settimane, infatti, Fca ha confermato l'arrivo della Maserati Ghibli plug-in hybrid, che sarà seguita dalle versioni elettrificate di Levante e Quattroporte, e delle nuove versioni mild hybrid delle city car Panda, 500 e Lancia Ypsilon. Questi progetti potrebbero debuttare già nel primo trimestre del 2020.

Ricordiamo, inoltre, che sempre nel primo trimestre del 2020 è atteso il lancio del Model Year 2020 di Giulia e Stelvio. Le nuove versioni dei modelli Alfa Romeo sono

nuova piattaforma, nello stabilimento di Mirafiori. Il debutto in pubblico della 500 Elettrica potrebbe avvenire al Salone di Ginevra 2020. In futuro, dalla base della 500 Elettrica, verranno prodotti altri modelli a zero emissioni come la possibile versione di serie della Centoventi Concept.

Nonostante i tanti progetti sull'elettrico, Fca non abbandonerà il diesel (almeno per ora). Il gruppo ha confermato un nuovo investimento per il sito di Pratola Serra con un aggiornamento per gli attuali motori diesel disponibili per i modelli Fca oggi (che resteranno sul mercato ancora per diversi anni) e con l'avvio dei nuovi motori per il Fiat Ducato.

Nel corso della seconda metà del 2020 dovrebbe avviarsi, nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, la produzione dell'Alfa Romeo Tonale, il nuovo C-Suv della casa italiana il cui debutto è, attualmente, programmato per l'inizio del 2021. Il Tonale prenderà il posto della Giulietta e avrà il compito di rilanciare il marchio italiano, in particolare in Europa. Sempre nel 2021 sono attesi diverse novità previste dal nuovo piano industriale di Maserati con il lancio della versione cabrio della nuova sportiva prodotta a Modena, della nuova generazione della GranTurismo (una supercar elettrica prodotta a Mirafiori) e dell'inedito Maserati D-Suv che sarà prodotto a Cassino sulla base dell'Alfa Romeo Stelvio.

Per il 2021 è atteso il restyling di metà carriera di Giulia e Stelvio che, a differenza del Model Year 2020, dovrebbe introdurre diverse novità sia estetiche che alla gamma di motorizzazioni con l'arrivo delle versioni mild hybrid. Per il 2022, invece, il nuovo piano industriale di Alfa Romeo conferma l'arrivo di un inedito B-Suv che andrà a completare la gamma del marchio italiano.

La fusione con Psa e l'arrivo dei progetti già avviati ufficialmente potrebbe modificare, ulteriormente, le strategie del gruppo Fca che, in questi ultimi anni, ci ha abituati a frequenti cambi di strategia in corso d'opera. Ulteriori aggiornamenti sul futuro del gruppo e dei progetti in arrivo per gli stabilimenti italiani arriveranno nelle prossime settimane.

© Riproduzione riservata



La sede di Mirafiori

persona». Ma come anticipato, le sue attenzioni sono rivolte soprattutto ai lavoratori. «Mi sono raccomandato che questo progetto, che sicuramente vuole rafforzare l'azienda permettendogli di guardare al futuro con più forza guardando a possibilità di investimento più interessanti, non comprometta in nessun modo stabilimenti e occupazione in Italia. Lo stesso vale per l'indotto». Conte ha quindi concluso indicando che nella legge di bilancio sono presenti «misure concrete per il rilancio del settore automotive» aggiungendo quindi che «dobbiamo impegnarci per proteggere il lavoro, i diritti dei lavoratori, i livelli del salario e la sicurezza. I nuovi modelli produttivi non devono arrecare danno ai lavoratori che sono i veri protagonisti del ciclo economico».

Pur con qualche modifica in corso d'opera, il piano industriale di Fca per l'Italia è partito e, come già preannunciato in varie occasioni negli ultimi mesi, i primi frutti inizieranno ad arrivare nel 2020 quando, probabilmente già nel corso del primo trimestre, inizierà il programma di elettrificazione della gamma. Il gruppo prevede di lanciare diversi nuovi modelli prodotti in Italia e di avviare

state presentate nei giorni scorsi e, pur non presentando sostanziali novità estetiche e tecniche, vanno a introdurre importanti cambiamenti all'abitacolo interno, al livello tecnologico e all'infotainment dei due modelli.

Per la prima parte del 2020 è atteso anche il debutto in concessionaria delle versioni plug-in hybrid delle Jeep Compass e Jeep Renegade (ricordiamo che la Compass sarà prodotta nello stabilimento di Melfi andando ad incrementare, in misura significativa, i livelli produttivi del sito lucano, in difficoltà dopo la fine della produzione della Punto). Nel corso del mese di maggio è atteso il debutto della nuova sportiva Maserati, già confermata ufficialmente dal Tridente. Il nuovo modello verrà realizzato nello stabilimento di Modena e potrà contare su di un inedito motore V6 sviluppato da Maserati e pronto anche per una futura elettrificazione. Il lancio del progetto avverrà nella seconda metà del 2020.

Appuntamento fissato per il prossimo mese di luglio per il debutto commerciale della nuova Fiat 500 Elettrica, l'attesissima variante a zero emissioni della 500 che sarà prodotta, a partire da una

Fismic

via delle Case Rosse 23

00131 ROMA

Tel. 06/71588847 - Fax 06/71584893

www.fismic.it

La Fondazione consulenti del lavoro presenta il primo report sui livelli occupazionali

Garantire più spazio ai disabili

A 20 anni dalla legge, l'inclusione è ancora lontana

A 20 anni dalla legge sul collocamento mirato (legge 68/1999), l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità resta ancora un traguardo lontano da raggiungere nel nostro paese. Le motivazioni si rintracciano innanzitutto nella dimensione macroscopica della questione: sono centinaia di migliaia gli iscritti alle liste del collocamento mirato. Emerge, inoltre, una forte

L'obiettivo è andare oltre l'obbligo normativo per rafforzare gli strumenti di politica attiva del lavoro, in modo da migliorare l'occupabilità di questi soggetti.

sproporzione tra i numeri dell'offerta di lavoro e quelli della domanda. A questa, poi, si aggiungono le difficoltà riscontrate dal sistema nel promuovere inserimenti stabili nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, la Fondazione studi consulenti del lavoro ha fotografato la dimensione occupazionale di

questa platea. I dati contenuti nel rapporto: «L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia» saranno presentati oggi pomeriggio alle ore 15.30 nel corso di una conferenza stampa a Roma, presso la Sala stampa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Via Vittorio Veneto n. 56).

Si tratta del primo report che fotografa il collocamento mirato, elaborando i dati resi per la prima volta disponibili dal dicastero e relativi alle dichiarazioni Pid (Prospetto informativo disabili), che le aziende con più di quattordici dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo. I

dati consentono di tracciare un profilo tanto inedito quanto puntuale dell'occupazione dipendente in forza presso le aziende italiane: a partire dalla pervasività del contratto a tempo indeterminato, dall'elevata articolazione dei profili professionali occupati e dalla netta caratterizzazione del lavoro svolto nel settore pubblico rispetto a quello privato.

In occasione della conferenza stampa, a cui prenderanno parte il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, e la presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, si farà il punto sugli elementi distintivi e sui limiti di questo particolare mercato del lavoro (che oggi vede occupati soprattutto soggetti con più di 50 anni), con l'obiettivo di andare oltre l'obbligo normativo per rafforzare gli strumenti di politica attiva del lavoro e potenziare, di conseguenza, l'occupabilità di questi soggetti.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Maggior sostegno agli autonomi e taglio strutturale del cuneo fiscale

Dal sostegno ai lavoratori autonomi alle proposte di modifica del decreto fiscale, dal taglio strutturale del costo del lavoro alle politiche attive del lavoro. I Consulenti del lavoro, in occasione del «Festival del lavoro: anteprima 2020», svoltosi a Roma lo scorso 22 novembre presso l'Auditorium Antonianum, hanno presentato ai rappresentanti del governo e della politica le loro richieste per lo sviluppo del paese, da inserire nella legge di Bilancio 2020. Una giornata di dibattito, organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine e dalla Fondazione studi consulenti del lavoro in occasione dell'assemblea dei consigli provinciali dell'Ordine, che ha visto intervenire:

Nunzia Catalfo, Ministro del lavoro e delle politiche sociali; Claudio Durigon, deputato della Lega; Raffaele Fantetti, senatore di Forza Italia; Silvia Fregolent, deputato di Italia Viva; Marco Osna, deputato di Fratelli d'Italia; Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia; Andrea Orlando, vicesegretario del Partito Democratico, e Matteo Salvini, segretario nazionale della Lega. Oltre ai saluti del Ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, e ai videomessaggi del Ministro per

Siamo contro l'assistenzialismo puro e crediamo nel riaccompagnamento al lavoro, nella necessità di fare sinergia con la necessità di essere presenti sul territorio

gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, e del senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri. Dopo aver annunciato

che il Festival del lavoro 2020 si terrà a Roma dal 18 al 20 giugno, i consulenti del lavoro hanno riportato l'attenzione sulla prossima manovra finanziaria, auspicando che la discussione parlamentare possa essere l'occasione per introdurre interventi mirati a sostenere maggiormente le imprese e a creare nuova occupazione, facendo leva su un pro-

gramma di abbattimento del costo del lavoro che sia strutturale e capace di attrarre investimenti in infrastrutture e tecnologia, soprattutto nei territori del Mezzogiorno. Secondo la categoria, infatti, nell'attuale testo della legge di Bilancio 2020 il lavoro autonomo è poco considerato. Per questo si è voluto ribadire ai rappresentanti della politica presenti la necessità di ridurre i carichi fiscali e burocratici e i numerosi adempimenti che rendono complicata la gestione dell'attività di studio degli oltre cinque milioni di lavoratori autonomi italiani. All'intento condiviso di contrastare l'evasione fiscale, è necessario affiancare la semplificazione di adempimenti, dichiara-

zioni, scadenze e richieste di documentazione. A partire, secondo i Consulenti del lavoro, dai correttivi - già richiesti nel corso dell'audizione sul decreto n.124/2019 in Commissione bilancio della Camera dei deputati - all'art. 3, comma 1, del provvedimento sul contrasto alle indebitate compensazioni e all'art. 4 sulle ritenute e compensazioni in appalti e subappalti e sull'estensione del regime del reverse charge. Il confronto si è poi spostato sulle politiche attive «ancora al palo». «Siamo contro l'assistenzialismo puro e crediamo nel riaccompagnamento al lavoro, nella necessità di fare sinergia, di essere presenti sul territorio, in regioni che viaggiano a velocità differenti per servizi e qualità», ha evidenziato la presidente del Consiglio nazionale Marina Calderone.

Dell'importante ruolo che possono svolgere in questo campo i consulenti del lavoro è convinta anche il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, intervenuta in chiusura per evidenziare che i consulenti del lavoro sono «una risorsa per il paese e per la crescita, uno spaccato reale dell'Italia, facilitatori dei processi aziendali». Necessario, quindi, per il ministro l'ascolto e il confronto continuo con la categoria, utile anche alla «creazione di un osservatorio sul mercato del lavoro».

© Riproduzione riservata



Da sinistra il ministro del lavoro Nunzia Catalfo e la presidente del Cno Marina Calderone

Il 13 dicembre a Roma il galà di Natale Anpfit. I ricavi saranno devoluti in beneficenza

La qualità del lavoro al centro

Premi a chi ha valorizzato il benessere dei dipendenti

L'atmosfera natalizia è arrivata anche in Anpfit dove fervono i preparativi per il gala di Natale in programma per il prossimo venerdì 13 dicembre dalle ore 19 presso il Grand Hotel Ritz di Roma.

Il Gala si ispira ormai da qualche anno al modello che Anpfit ha costruito in questi anni ed in quest'occasione l'associazione condividerà con le oltre duecento persone un momento nel quale solidarietà, lavoro, comunità e produttività si uniranno insieme in unica grande serata. In linea con i valori e i principi orgogliosamente portati avanti in questi anni e dopo l'importante risultato delle precedenti edizioni, l'intero ricavato della serata sarà devoluto a un progetto di solidarietà e quest'anno Anpfit ha scelto di sostenere la comunità «Nuovi orizzonti», che si pone l'obiettivo di intervenire negli ambiti del disagio sociale giovanile, in particolare modo nel recupero delle dipendenze.

Gli ospiti troveranno inoltre al loro posto a tavola un piccolo pensiero natalizio preparato artigianalmente dai ragazzi della fondazione onlus Verso il futuro, che si occupa



del miglioramento della qualità della vita della persona con sindrome di Down o con disabilità intellettiva. Come da tradizione il momento centrale dell'evento prevedrà la consegna di tre premi Anpfit. Il premio «Enrico Mattei 2019 - Italiano dell'anno», che ogni anno viene

conferito ad un esponente di primo piano della cultura italiana, verrà assegnato al presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, per aver dato centralità alla questione della crescita demografica in Italia.

Il premio «Adriano Olivetti 2019 - Impresa comunità» verrà assegnato

ad un'azienda iscritta ad Anpfit, la Meic Services Spa, per aver messo al centro del proprio progetto la qualità del lavoro dei propri dipendenti, esaltando il modello Anpfit mirato ad un superamento dello storico conflitto tra titolare e lavoratore promuovendo una nuova cultura della partecipazione e valorizzando il benessere e la conciliazione vita-lavoro delle persone con l'unico obiettivo comune di sostenere realmente lo sviluppo dell'azienda.

Il premio «Impresa bene comune 2019» verrà consegnato invece al ristorante La Lanterna di Amatrice, simbolo di un'Italia che non si arrende e che riparte. Anpfit vi aspetta per brindare insieme alle prossime festività natalizie!

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura di

ANPIT
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER L'INDUSTRIA E IL TERZIARIO

SEDE NAZIONALE:
VIA GIACOMO TREVIS 88 - 00147 ROMA TEL.
06/45675950 INFO@ANPIT.IT SEGRETERIA@
ANPIT.IT
WWW.ANPIT.IT

Menzione speciale all'Oscar di bilancio per una pmi calabrese

Grande soddisfazione per Beautyprof sensation profumerie lo scorso 12 novembre a palazzo Mezzanotte di Milano dove è andata in scena la cerimonia di premiazione della 55esima edizione dell'Oscar di bilancio, organizzata da Ferpi con Borsa italiana e università Bocconi. Il suo Report integrato 2018 è stato giudicato dalla commissione degno di «valore» e ha ricevuto una menzione speciale «il primo di una Pmi calabrese». Beautyprof sensation profumerie è la prima azienda che ha aderito ad Anpfit, che nel 2016 Le aveva assegnato il premio «Impresa bene comune». La sua storia di «grande valore e di grandi valori», descritta nel Report, è stata anche raccontata di recente nel libro *Santi eroi imprenditori* di cui è co-autore Federico Iadiccio, presidente di Anpfit. Ora questo importante riconoscimento che attesta la capacità dell'azienda di operare con un approccio olistico e una visione strategica di lungo termine e di «rendicontare» in modo trasparente a tutti gli stakeholder la sua attività e le strategie aziendali, con i risultati e gli impatti che ne conseguono. Il Report integrato infatti è una innovativa modalità di rendicontazione che include le «non-financial information», mette in evidenza gli asset tangibili ed intangibili dell'impresa e fornisce indicazioni sulle performance e sugli outcomes, ma guarda soprattutto alle prospettive future dell'azienda. Beautyprof sensa-

tion profumerie ha elaborato il documento per la prima volta per l'esercizio 2018, grazie al supporto dei consulenti Francesco Catanese e Marco Pasquotti (anche membri dell'Organismo Italiano Business Reporting), alla collaborazione del suo ad Loredana Calabrò e con il



progetto grafico di Selene Toscano. Il documento, pubblicato sul sito www.sensationprofumerie.it/ReportIntegrato2018.pdf, è stato redatto secondo il framework emanato dall'International integrated reporting council, seguendone i concetti di creazione del valore, connettività ed Integrated thinking ed è pienamente aderente ai Gri Sustainability reporting standards pubblicati nel 2016 per gli indicatori socio-ambientali. Specifica, inoltre, le connessioni tra i vari

capitali e gli impegni dell'azienda per gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda Onu 2030. Dalla lettura dello stesso si evince facilmente il modello di business dell'azienda e il suo processo di creazione del valore nel tempo. «Be fair, be persons, be innovative» sono le traiettorie principali indicate in copertina, molto significative e alla base del successo dell'azienda. Traspaiono in modo evidente i valori di etica, legalità e correttezza che contraddistinguono da sempre l'operato della Beautyprof sensation profumerie. Così come appare chiaro, dalle affermazioni del presidente Domenico Novembre, che la società mira a generare benessere per tutti i portatori di interesse ponendo sempre la persona e il rispetto della sua dignità al centro delle azioni e decisioni. Principio confermato, tra l'altro, dal richiamo al numero 63 della *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II. La valorizzazione del capitale umano è uno dei punti di forza della società. La forza lavoro, intesa come «comunità», è considerata risorsa imprescindibile e preziosa per lo sviluppo aziendale. È continua l'attività di formazione per accrescere le competenze del personale ed è garantito il principio delle pari opportunità. Il contratto di secondo livello aziendale, stipulato fin dal 2013, prevede dei sistemi incentivanti e promuove politiche di welfare e di conciliazione vita-lavoro. Si legge

ancora: «l'innovazione costante e strutturata come driver di competitività e fattore di successo che genera capitale intangibile accompagna da sempre la crescita dell'azienda». La società è molto attenta alla rapida evoluzione del contesto socio-economico e per rispondere alle attese dei vari stakeholder investe di continuo in soluzioni ad alto contenuto innovativo e in nuove tecnologie per migliorare l'efficienza operativa ed erogare servizi ad elevato standard qualitativo. Nelle prospettive future, infine, vengono indicate le strategie che orientano l'azienda verso nuovi obiettivi e le azioni previste per essere in grado di affrontare le sfide dei cambiamenti culturali, generazionali e tecnologici. I principali interventi riguardano: la crescita delle risorse umane, i progetti di innovazione ed il piano di sviluppo del retail sull'intero territorio nazionale. In particolare l'azienda (ottenute le autorizzazioni da parte dei luxury brand) punta a diventare nel settore di appartenenza uno dei primi player dell'e-commerce attraverso la piattaforma www.sensationprofumerie.it. Beautyprof sensation profumerie, grazie ai suoi valori e alla visione lungimirante del suo giovane presidente, nei suoi primi 24 anni di storia è riuscita a coniugare crescita, sostenibilità economica e responsabilità sociale e costruire così un modello di sviluppo etico e sostenibile che la pone tra le eccellenze dell'imprenditoria italiana e come un esempio da imitare.

Francesco Catanese, Consigliere nazionale Anpfit

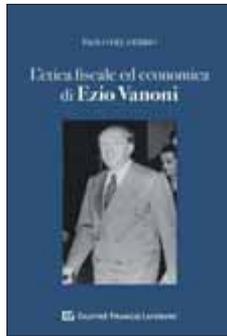
—© Riproduzione riservata—

Intervista a Vittorio Quadrio, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Sondrio

La contaminazione è un valore

Conoscere realtà diverse per la crescita della professione

«La strada che porta alla conoscenza è una strada che passa per dei buoni incontri». Con queste parole il filosofo olandese Baruch Spinoza ha sempre rimarcato l'importanza della crescita che si sviluppa grazie al contatto con il prossimo. Una contaminazione che non deve solo essere frutto dello studio sui banchi di scuola, ma di una vera e propria interazione con culture, lingue, sistemi legislativi e tradizioni differenti da quelle a cui si è sempre stati abituati. Una convinzione che accompagna da sempre anche Vittorio Quadrio, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Sondrio. Nato alla fine degli anni 60, ha condiviso una vita intera con la moglie Anna, recentemente venuta a mancare, con la quale ha dato vita ad una splendida famiglia composta da sei figli. Una realtà che lo ha aiutato a mantenere saldo il legame con la propria terra, dove ha scelto di restare per lavorare, pur mantenendo una grande passione per le meraviglie storico-culturali che soprattutto l'Italia regala, insieme a quella per la professione. Quest'ultima, in particolare, nasce e cresce con la convinzione che i commercialisti sono e saranno sempre chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel tessuto economico e sociale del paese. «La



Da sinistra, Vittorio Quadrio, il libro di Paolo Del Debbio dedicato a Ezio Vanoni e, sopra, Piazza Garibaldi a Sondrio

nuova generazione di studenti e neolaureati è ricca di valori e di buoni propositi per il futuro. Questa inclinazione deve essere assecondata e coltivata in modo che possa trasformarsi in un reale entusiasmo nei confronti della professione di commercialista», ha raccontato Quadrio, «come presidente, come professionista e come padre sono consapevole che questa è una sfida insidiosa, ma sono convinto che strutturando dei nuovi percorsi basati specialmente sull'internazionalizzazione ci siano delle ottime chances di successo per i giovani. La conoscenza delle lingue, dei mercati, delle diversità, di usi e consuetudini presenti nel globo sono competenze trasversali che devono essere valorizzate. Così pure chi studia deve trovare la massima

considerazione da parte di tutti e concreti riconoscimenti dal sistema paese». Un futuro per la professione, quindi, non solo è possibile, ma può anche essere ricco di grandi soddisfazioni. Il tutto, a patto che si accetti la rapida evoluzione che il mondo delle libere professioni sta vivendo. «Alcuni segnali che arrivano sono evidenti e ci portano necessariamente a ripensare il nostro modo di lavorare», ha sottolineato il presidente, «questa, però, deve essere vista come una opportunità perché i commercialisti hanno delle competenze che spaziano dalla consulenza societaria, al settore fiscale, al bilancio passando per la finanza ed il comparto bancario, a cui si aggiungono il diritto del lavoro, la previdenza, la revisione legale, la revisione degli enti pubblici, per non

parlare di tutto il terzo settore, dello sport e del comparto legato al diritto fallimentare e ancora fino alla compliance aziendale e all'internazionalizzazione. Tutte competenze che possono adattarsi e trasformarsi alle nuove richieste del mercato». C'è un elemento che, però, non deve essere né dimenticato, né ignorato, «i cambiamenti epocali si basano su cambi di passo, non solo dei professionisti, ma anche dei pilastri della nostra società. Ad oggi, infatti, la maggiore criticità delle istituzioni è quella di non riuscire più a stare al passo con i tempi, non ascoltando i suggerimenti dei professionisti coinvolti in modo diretto, come ad esempio, quello di inserire obbligatoriamente nei bilanci il peso del costo ambientale e l'indice di eticità dell'attività

e non solo quello sociale». L'ascolto, invece, è proprio l'attività portante nella presidenza di Quadrio. «Grazie al precedente presidente di Sondrio, Corrado Cottica, ho avuto la possibilità di avviare un percorso virtuoso che mi ha portato a dedicarmi alla professione con spirito di servizio. Un sentiero di crescita che poi ho avuto la fortuna di continuare a percorrere in sinergia con l'Odcec di Milano, prima con il compianto Luigi Martino e, ora, con Marcella Caradonna». Esperienze che hanno dato e continuano a dare a Quadrio la possibilità di confrontarsi con una moltitudine di colleghi «con i quali condivido l'onore e l'onore di essere in costante contatto con la realtà economico sociale del territorio, per la quale siamo pronti ad offrire soluzioni concrete. Ecco perché è tempo che la politica inizi ad ascoltarci come parte promotrice di valori sani già presenti dai tempi del convalligiano Ezio Vanoni, attualissimo come bene ricorda Paolo Del Debbio nel suo nuovo libro a lui dedicato, e non solo interlocutori auditi a giochi fatti», ha concluso il presidente.

—© Riproduzione riservata—

Procedure anticrimine anche agli enti sportivi

Le cronache che in questi giorni hanno interessato la Federazione italiana danza sportiva confermano, senza che ce fosse stato bisogno, l'improcrastinabilità dell'adozione delle procedure «anticrimine» ex lege 231/2001 anche da parte degli enti non profit, e in particolar modo in ambito sportivo. Infatti, con la legge n. 39 del 3 maggio scorso, il legislatore ha recepito la convenzione europea contro la manipolazione degli eventi sportivi introducendo dei reati presupposto ai fini della responsabilizzazione degli enti sportivi e dei propri vertici in ossequio alla legge 231/2001. Oltre a questi reati specifici, che ricordiamo essere «frode in competizioni sportive» (art. 1) ed «esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa» (art. 4), non va dimenticato che l'ente sportivo risponde anche: qualora emergessero casi di doping fra i propri atleti e/o nelle proprie strutture, quale fattispecie di frode sportiva, della tutela dei minori che frequentano gli impianti e le iniziative promosse, della sicurezza degli impianti, di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies decreto 231, introdotto con legge 20 novembre 2017, n. 167) e dell'utilizzo di cittadini privi del permesso di soggiorno, solo per citare la casistica più comune. Se poi si considerano le pesantissime sanzioni previste ed il coinvolgimento in ambito penale degli organi apicali (che spesso rivestono i propri incarichi a titolo gratuito ed onorifico), lasciare un ente sportivo privo di adeguate procedure anticrimine oggi non è solo temerario: è irresponsabile.

Nicola Mavellia

Dalla micro alla meta economia

Da alcuni anni molti esimi studiosi di economia hanno iniziato ad accorgersi della sterilità del binomio «macroeconomia», ovvero lo studio delle dinamiche economiche a livello nazionale, regionale o globale, e «microeconomia», che all'opposto si concentra sulle scelte economiche di individui o piccoli aggregati quali famiglie e aziende, e della incapacità di tale dicotomia di fornire modelli non banali e che si afferiscano al reale non solo tramite concetti quali il prezzo, le quantità e il tempo. Quindi, i sillogismi raccolti sotto queste due targhette non sono di per sé errati ma nel loro insieme sono insufficienti a rappresentare e/o interpretare la realtà economica. Autori quali Ronald Coase, economista vincitore del premio Nobel per l'economia nel 1991 «per la scoperta e la spiegazione della significatività dei costi di transazione e dei diritti di proprietà nella struttura istituzionale e nel funzionamento dell'economia» hanno sottolineato le limitazioni e i buchi della microeconomia nell'analisi delle attuali relazioni contrattuali fra aziende e mercati. Per Paul Krugman, anche lui vincitore del Nobel per l'economia, nel 2008, è arrivato a definire la macroeconomia inutile e controproducente, stigmatizzando chi dà per veri modelli teorici che al più possono avere solo una bellezza stilistica. La critica comune di tali autori evidenzia la fallacità dei loro colleghi che, innamorati del fascino formale di modelli semplicistici cui attribuiscono una valenza universale, hanno fatto assurgere alla teoria un ruolo ide-

ologico scordandosi di confrontarsi con l'economia reale. Altri autori, a partire da S. Holland nel 1975, hanno proposto una mesoeconomia, ovvero una medio-economia dove sono protagonisti anche le grandi realtà aziendali nonché le istituzioni e le politiche di livello distrettuale o regionale, e le loro relazioni formali e informali. Chi invece trova del tutto inadeguate le vie sin qui proposte, come Fritz Schumacher o Eric Beinhocker, indica un approccio del tutto diverso, olistico, ovvero una metaeconomia che non trascuri filosofia morale, psicologia, antropologia, sociologia, storia, fisica, biologia, matematica, informatica e di altre discipline. Infine, Andrew Sheng e Xiao Geng propongono l'unificazione in un ecosistema di micro, mega, meso e metaeconomia. Con il rischio di passare dagli assunti puliti e lineari, benché scarni e insufficienti, della micro-macro economia a sillogismi di opinabile validità basati sul una moltitudine di discipline, solo in parte oggettive. Più utili ad analizzare il passato piuttosto che individuare leggi economiche di eterna validità universale. Allora è preferibile rimuovere fuorvianti steccati in cui si sono suddivise le discipline economiche e ripartire soffermandosi sull'azienda e sulla sua definizione di ordine economico di ogni istituto sociale. Forse arriveremo a nozioni stilisticamente meno arrivarvanti ma probabilmente più utili a supportare un sistema economico sempre più precario.

Nicola Mavellia

—© Riproduzione riservata—



Istituto Nazionale di Ragioneria

www.inragioneria.it



Azienda Scuola

SEI PRONTO
PER LA BREXIT?

in edicola con



IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE

DL SCUOLA/Il sottosegretario Azzolina lavora al dopo. Manovra, novità per il Sostegno

Nuovi prof con lauree ad hoc E concorsi regolari per il reclutamento, basta precariato

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I nuovi docenti vanno formati all'università, con lauree ad hoc. Sul modello di quanto già avviene per gli insegnanti di infanzia e primaria. È la proposta lanciata da Lucia Azzolina, sottosegretario all'Istruzione del Movimento 5stelle, «ne parlerò con il ministro Fioramonti». Azzolina con ItaliaOggi fa il punto sul dl scuola, al voto della Camera, e sulla legge di bilancio. Per la quale conta di portare a casa la stabilizzazione in organico di diritto di una quota di docenti di sostegno.



Lucia Azzolina

Domanda. Il decreto legge su scuola e università è all'ultimo passaggio alla Camera. E il primo provvedimento della nuova maggioranza sulla scuola, come lo giudica?

Risposta. Il decreto scuola è un provvedimento che comincia a mettere ordine in un settore dove per decenni ci sono state stratificazioni normative. E risposte sul precariato molto diverse che sono andate a sovrapporsi generando, spesso, il caos. Non è un provvedimento perfetto. Nessuna legge lo è. Ma costituisce un inizio. E contiene, nelle sue linee, un messaggio preciso: abbiamo operato per tamponare l'emergenza, per dare risposta ad alcune categorie di precari rimaste in «bilibio» a causa di decisioni che non sono state prese correttamente in passato. Ora, però, si deve andare avanti con l'ordinario.

D. E dunque?

R. Servono concorsi banditi regolarmente e regole chiare per l'accesso alla cattedra e agli altri ruoli nella scuola. Non a caso abbiamo inserito un collegato alla manovra proprio sulla formazione dei docenti e il reclutamento. In futuro mi auguro che non ci sia nuovamente bisogno di decreti d'urgenza per quanto concerne il reclutamento del personale scolastico.

D. Sul decreto legge del precedente governo, il Movimento 5 stelle aveva sollevato perplessità contro

l'ipotesi di nuovi Pas e concorsi riservati. Cosa cambia adesso?

R. Abbiamo fatto un lavoro certosino, siamo stati chiusi ore in commissione, per valutare pesi e contrappesi. Non accontenteremo tutti, ma, nel solco delle obiezioni che avevamo sollevato durante la precedente esperienza di governo, abbiamo operato cercando di garantire diritti senza mettere da parte il merito: in classe devono andare insegnanti motivati e preparati, ne va della formazione dei ragazzi. Vogliamo concorsi seri e possibili, per chi ne ha i requisiti, oltre che il semplice diritto acquisito, di ottenere la cattedra. Il lavoro fatto dalla maggioranza e dal Movimento 5 stelle alla Camera ha migliorato il testo. Abbiamo accolto alcune istanze che ci sono arrivate dagli stessi precari.

D. Facciamo degli esempi?

R. Ad esempio abbiamo aperto la procedura straordinaria di concorso a chi sta concludendo quest'anno i tre anni necessari per accedere, il che consentirà la partecipazione di molti giovani. Abbiamo inserito una norma, che io stessa ho voluto, per consentire a chi vuole spostarsi su altra regione, di prendere il ruolo prima attraverso una «call» veloce, con garanzia di continuità didattica, che consentirà anche di tagliare le supplenze che sono arrivate, soprattutto

al Nord, a livelli record.

D. In merito alla legge di Bilancio, che novità ci saranno da parte del governo?

R. Ci sono due battaglie che voglio portare avanti. La prima è quella sul sostegno, per tagliare le deroghe e avere più organico di diritto. Serve un tavolo di lavoro rapido al Miur in collaborazione con il Mef, su questo tema che ci consenta di analizzare in modo chiaro i numeri e le urgenze. Dobbiamo dare risposte alle famiglie: non si può sempre finire in tribunale per avere il sostegno a cui si ha diritto o contare, appunto, sulle possibili deroghe. Ci sono poi le classi pollaio, che seguono da tempo: spero di portare a casa le risorse che servono per limitare questo fenomeno dannoso per la sicurezza e l'apprendimento.

D. I docenti di sostegno specializzati sono sempre pochi rispetto a quelli di cui vi è effettivo bisogno. Che interventi pensate di portare avanti? Quanti posti pensate di poter portare in organico di diritto? E in quanto tempo?

R. La legge di Bilancio può essere il contenitore giusto per il principio normativo della trasformazione di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto. Un incremento di organico che deve poi andare di pari passo con le specializzazio-

ni e con i concorsi per assumere. Altrimenti poi manca chi mettere sui posti. Dobbiamo anche attuare il decreto legislativo 66, coinvolgendo tutta la comunità scolastica e anche le famiglie e i ragazzi con disabilità sull'inclusione.

D. Uno degli allegati annunciati alla legge di Bilancio riguarda la riforma del sistema di formazione e reclutamento per i docenti. Verso quale direzione?

R. Ora siamo concentrati sulla partita del decreto scuola e sulla legge di bilancio. Chiusi questi passaggi, lavoreremo sul sistema di reclutamento e formazione. Io ho una mia idea personale, che discuterò con il ministro Lorenzo Fioramonti: l'insegnamento deve essere una vocazione e non una scelta di ripiego. È a 23-26 anni al massimo che devi aver deciso se vuoi fare l'insegnante e ti devi formare per farlo. Immagino quindi per la scuola secondaria percorsi di formazione simili a quelli della scuola dell'infanzia e della primaria, con un sistema di lauree che conferiscano la preparazione, comune e specialistica, necessaria all'insegnamento delle varie discipline. E poi concorsi che si susseguono regolari nel tempo per assumere questi laureati.

© Riproduzione riservata

LE NOVITÀ DEL DL SCUOLA FRUTTO DEL PARERE DELLA COMMISSIONE BILANCIO CHE HA POSTO CONDIZIONI

Maestri diplomati, niente presa giuridica. Dsga, fuori i non laureati

DI MARCO CAMPIONE

La Commissione bilancio della Camera ha di fatto modificato il decreto legge scuola con il parere dato ieri sul testo uscito dieci giorni fa dalle Commissioni congiunte Cultura e Lavoro, che hanno emendato il Decreto scuola accogliendo anche numerose proposte delle opposizioni. La Bilancio ha licenziato un parere favorevole ma con condizioni, che hanno recepito alcune osservazioni e contrarietà della Ragioneria generale dello stato. In particolare, la V Commissione è intervenuta, per quel che riguarda il settore istruzione, su due punti: l'articolo aggiuntivo 1-quinquies, sui diplomati ma-

gistrali, e il comma 6 dell'articolo 2, sui Dsga, i direttori dei servizi generali amministrativi.

Diplomati magistrali: l'esecuzione delle decisioni giurisdizionali avverse ai maestri solo diplomati avrebbe comportato l'interruzione del rapporto di lavoro. La scelta politica del legislatore era stata quella di contemplare una molteplice esigenza, quella degli alunni a non vedersi sostituire il docente quasi a metà dell'anno scolastico, quella dei docenti che avrebbero dovuto lavorare sui posti assegnati ai dm e quella dei diplomati a non ritrovarsi da un giorno all'altro senza una fonte di reddito. L'equilibrio si era raggiunto in una norma del dl che posticipava al 30 giugno la scadenza del contratto sottoscrit-

to dai diplomati, dava decorrenza giuridica dal primo settembre 2019 al contratto a tempo indeterminato degli aventi diritto, consentiva l'erogazione ai diplomati della Naspi nei mesi di luglio e agosto. Il parere della Commissione V ha lasciato in essere solo il primo intervento, quello per garantire la continuità didattica, con il rischio però di generare nuovo contenzioso da parte degli aventi diritto.

Per i Dsga era previsto del decreto legge originario un concorso straordinario per i cosiddetti facenti funzione con tre anni di servizio, maturati a partire dall'anno scolastico 2011/2012; questi vincitori saranno comunque assunti dopo quelli del concorso ordinario in corso di svolgimento. Le commissioni

di merito avevano convenuto, in virtù del fatto che hanno partecipato all'ordinario, di consentire a tutti i facenti funzione, anche a quelli senza titolo di laurea, di partecipare anche allo straordinario, contemperando questa misura (ricordo che i vincitori dello straordinario saranno assunti dopo quelli del concorso ordinario) con l'aumento del numero massimo di idonei consentito per il concorso ordinario. Il parere della V Commissione ha espunto l'allargamento della platea ai facenti funzione senza titolo, mantenendo però l'incremento degli idonei del concorso ordinario. Non è chiaro al momento in cui scriviamo se l'Aula interverrà per ripristinare il testo originario.

© Riproduzione riservata

DL SCUOLA/Ampliata la platea dei precari che a vario titolo accedono a procedure speciali

Terza fascia senza abilitazione

Debutteranno graduatorie provinciali per le supplenze

DI CARLO FORTE

Riapertura della terza fascia delle graduatorie d'istituto senza obbligo di previa abilitazione ed accesso al concorso straordinario anche a chi sta completando in quest'anno il terzo anno di servizio necessario. Sono queste le modifiche più importanti apportate dalle commissioni parlamentari al decreto legge. Ed è su questa base che si è svolta la discussione delle linee generali della legge di conversione ieri in aula alla Camera dei deputati chiamata ad approvare in prima lettura il disegno di legge di conversione in legge del dl 129/2019 su scuola e università, il primo del governo giallorosso. Prossimo scoglio il Senato, dove però il testo dovrebbe arrivare blindato per completare l'iter di approvazione, che, in ogni caso, non potrà superare i 60 giorni, che scadranno il 28 dicembre, pena la decadenza. Ecco in sintesi i principali contenuti del decreto coordinati con le modifiche fin qui approvate.

Anche per i prossimi tre anni sarà possibile chiedere di essere inseriti nella terza fascia delle graduatorie di istituto senza possedere l'abilitazione. Gli aspiranti docenti che vi sono già inclusi potranno continuare a rimanervi anche senza il possesso dei 24 Cfu. Coloro che lo chiederanno per la prima volta, invece, potranno farlo solo previo conseguimento dei 24 Cfu. Resta fermo l'obbligo di possedere comunque il titolo di studio di accesso.

Per partecipare al concorso straordinario gli aspiranti docenti dovranno essere in grado di vantare almeno tre anni di servizio, di cui almeno uno nella disciplina per cui si concorre. Il periodo utile ai fini della maturazione del triennio va dall'anno 2008/2009 al corrente anno scolastico. I soggetti che per maturare il triennio avranno bisogno dell'anno in corso saranno ammessi con riserva. La riserva sarà sciolta solo se il terzo anno risulterà svolto entro il 30 giugno prossimo. In caso contrario gli interessati saranno esclusi dalla procedura concorsuale.

Il servizio prestato sul sostegno senza titolo non sarà utile ai fini del concorso sul sostegno, ma sarà considerato valido per la classe di concorso. Sempre ai fini della maturazione del triennio utile all'accesso alla procedura straordinaria, sarà considerato valido

anche il servizio prestato per effetto dei decreti salvaprecari del 2009 e del 2013.

Per accedere alla procedura straordinaria, solo per conseguire l'abilitazione, oltre al servizio prestato nelle paritarie sarà considerato valido anche il servizio prestato nella formazione professionale.

Purché tale servizio sia stato svolto per insegnamenti riconducibili a quelli relativi alle classi di concorso. Ai docenti già in ruolo nella scuola statale sarà concesso di partecipare alla procedura straordinaria, ai soli fini abilitativi, se saranno in grado di vantare tre anni di servizio maturati in tempo utile (a prescindere dalla classe di concorso) unitamente al possesso del titolo di accesso alla classe di concorso. Per i docenti di ruolo il nuovo testo prevede, infatti, una deroga all'obbligo di avere prestato almeno uno dei tre anni richiesti nella classe di concorso a cui si riferisce la procedura.

Il programma a cui fare riferimento per la preparazione al concorso straordinario sarà lo stesso del concorso ordinario del 2016. Resta confermata la prova scritta computer basic, che si interderà superata al conseguimento del punteggio minimo di 7/10. I quesiti saranno validati da un comitato tecnico da costituire a livello centrale. La prova orale al termine dell'anno di prova si svolgerà, come previsto, davanti

al comitato di valutazione dell'istituzione scolastica di servizio. Ma il nuovo testo prevede che il comitato dovrà essere integrato da due commissari esterni (il testo originario non prevedeva uno solo). E uno dei due commissari esterni dovrà essere necessariamente un dirigente scolastico.

Docenti di religione cattolica, il nuovo testo prevede l'indizione di un concorso ordinario per titoli ed esami riservato al reclutamento con contratti a tempo indeterminato degli insegnanti di religione cattolica. La procedura concorsuale prevede una riserva dei posti del 50% per i candidati che abbiano prestato almeno tre anni di insegnamento. Fino a quando la selezione non sarà terminata con l'approvazione della graduatoria di merito, le immissioni in ruolo dei docenti di religione continueranno ad essere effettuate scorrendo le graduatorie del precedente concorso.

Gli aspiranti docenti inseriti nelle graduatorie di merito dei concorsi o nelle graduatorie a esaurimento potranno concorrere alle immissioni in ruolo anche in graduatorie di una o più province di altra regione. Questa facoltà sarà concessa a domanda e le relative assunzioni avverranno in coda a quelle ordinarie.

Gli aspiranti inclusi nelle graduatorie a esaurimento potranno chiedere di essere

inclusi nelle graduatorie a esaurimento aggiuntive di una o più province di una stessa regione, ma non potranno chiedere di essere inclusi in coda alle graduatorie di merito dei concorsi.

E viceversa: i candidati inclusi nelle graduatorie di merito dei concorsi potranno chiedere di essere inclusi in coda alle graduatorie dei concorsi di una o più province nella stessa regione, ma non potranno chiedere di essere inclusi in coda alle graduatorie del 2016 potranno esercitare l'opzione di coda per le graduatorie dei concorsi non selettivi del 2018. Ma i candidati inclusi negli elenchi di merito dei concorsi del 2018 non potranno far valere l'opzione aggiuntiva per le graduatorie dei concorsi del 2016.

Il nuovo testo prevede, inoltre, la costituzione di graduatorie provinciali da utilizzare, sempre per le supplenze, al termine delle operazioni di assunzione a tempo determinato effettuate tramite lo scorrimento delle graduatorie a esaurimento.

A differenza delle graduatorie a esaurimento, che sono valide per tutte le disponibilità utili ai fini delle supplenze, le graduatorie provinciali avranno valore, per ogni singolo soggetto incluso, per sole 20 istituzioni scolastiche, che dovranno essere previamente indica-

te dagli interessati all'atto della presentazione delle domande. In pratica dunque, la fase provinciale delle assunzioni a tempo determinato sarà suddivisa in due step: l'ufficio procederà a scorrere anzitutto le graduatorie a esaurimento e al termine di questa operazione procederà allo scorrimento delle graduatorie provinciali. Le disponibilità che dovessero residuare da queste operazioni saranno gestite dai dirigenti scolastici tramite lo scorrimento delle graduatorie di istituto.

Il reclutamento dei dirigenti scolastici non avverrà più con un corso-concorso, ma con un mero concorso per titoli ed esami. La selezione sarà organizzata su base regionale. Nessuna novità di rilievo, invece, per l'accesso alle selezioni, che sarà consentito ai docenti in possesso di laurea magistrale o di laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento che siano anche in grado di vantare almeno 5 anni di servizio nel ruolo di appartenenza.

Da gennaio 2021 l'organico del ministero dell'istruzione sarà ampliato con ulteriori 59 dirigenti tecnici di ruolo e, a decorrere dal 2023, di altri 87.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di ALESSANDRA RICCIARDI
aricciardi@italiaoggi.it

L'INTERVENTO

Docenti di religione, così la riserva è salita al 50%

DI GABRIELE TOCCAFONDI*

Quindici anni che non si faceva un concorso. Più del 60% delle cattedre coperte da personale assunto con contratto annuale. Solo per gli insegnanti di religione abbiamo permesso che si arrivasse a questo. L'emendamento con il quale ho chiesto che si mettesse la parola fine ad una situazione insostenibile l'ho presentato sapendo che avrei incontrato anche resistenze, a cominciare dal pregiudizio ideologico che in alcune parti della maggioranza avrei potuto incontrare. Resistenze ci sono state, ma le abbiamo superate anche grazie alla condivisione della gravità della situazione da parte dei colleghi, che ringrazio, e in Commissione l'emendamento è passato all'unanimità.

Capisco la preoccupazione di alcuni docenti, ma per loro abbiamo comunque previsto una quota riservata che in Aula siamo riusciti a portare al 50%, il massimo consentito nel rispetto del dettato costituzionale; nonché nelle more dell'esplicitamento del nuovo concorso la riapertura delle graduatorie di quello



Gabriele Toccafondi

vecchio. A chi dice che si poteva fare di più, dico che è vero. Io stesso ho proposto due concorsi: uno ordinario e uno riservato a chi ha più di tre anni di servizio. Ma ai lavoratori dico che quel limite del 50% sarebbe stato comunque invalicabile perché è figlio del dettato costituzionale.

La maggioranza di governo ha deciso di non accogliere fino in fondo la nostra proposta, mi dispiace, ma il senso di responsabilità e il principio di realtà impongono di apprezzare quanto viene finalmente fatto. Il bicchiere è mezzo pieno? Sì, ma prima non c'era manco il bicchiere!

Gli attacchi da chi probabilmente si sente frustrato per non essere riuscito a fare nulla fino ad oggi me li aspettavo. Davvero non pensavo, però, che a fronte di un concorso con una quota del 50% dei posti riservata a chi ha più di tre anni di servizio potesse essere accolto da alcuni dei soggetti interessati con la richiesta di non fare nulla. A chi dice che l'alternativa fosse dietro l'angolo e fosse un concorso per titoli e uno straordinario riservato, rispondo che purtroppo non è così. Il mio emendamento che non ha avuto l'appoggio necessario è lì a dimostrarlo. A chi dice che per fare un concorso non serve una legge, rispondo che se così fosse il concorso lo avrebbero già fatto, ma soprattutto che senza l'emendamento Toccafondi non ci sarebbe la quota riservata e neppure lo scorrimento della graduatoria precedente.

*deputato Italia Viva

© Riproduzione riservata

Così Nicola Casagli, esperto di sistemi di valutazione, in merito alla nuova Vqr

Ricerca, troppa burocrazia

E troppe regole retroattive, come sulle pubblicazioni open

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una pratica che creerà più burocrazia e distoglierà tempo e denaro alle attività istituzionali». Nicola Casagli, ordinario di geologia presso l'università di Firenze, esperto di sistemi di valutazione, analizza il nuovo decreto sul sistema di valutazione della qualità della ricerca. Uno dei primi provvedimenti di impatto sul settore deciso dal ministro Lorenzo Fioramonti.

Tra i requisiti di valutazione debutta l'accesso libero alle pubblicazioni scientifiche: «È un'ottima cosa ma molto costosa. Per pubblicare open si devono pagare gli editori. E risorse nuove non se ne vedono», dice Casagli. E poi «si tratta di regole che hanno effetto retroattivo, le pubblicazioni sono state già fatte».

Domanda. Il ministro ha firmato la nuova Vqr. A cosa servirà?

Risposta. La Vqr italiana è una brutta copia del REF (Research Assessment Framework) ed è un mero esercizio burocratico senza alcuna utilità pratica. È stata in passato utilizzata impropriamente per togliere risorse alle università del Sud per darle a quelle del Nord. Tanto che poi è stato necessario istituire un fondo di perequazione. Se non si fosse fatto niente, come nei paesi normali, si sarebbe risparmiato tanto tempo e molto denaro.

D. Quali sono i prodotti della ricerca che potranno essere valutati?

R. Le pubblicazioni scientifiche dei professori e ricercatori e anche i risultati della cosiddetta terza missione ovvero della valorizzazione della ricerca (brevetti, socie-

tà di spin off, attività museali e culturali).

D. Come saranno valutati?

R. Ad esempio con la peer review informata che altro non è che la bibliometria. Cioè la misura dell'immisurabile: la pesatura della qualità dei prodotti della ricerca mediante astrusi indicatori legati alle citazioni delle riviste. In pratica si valuta di più il contenitore delle pubblicazioni invece che il contenuto.

D. Cosa cambia rispetto al passato?

R. Ci sono molte variazioni rispetto alle edizioni passate, alcune migliorative ma la maggior parte peggiorative. Queste ultime aggraveranno il carico burocratico sui ricercatori distogliendo tempo e denaro alle attività istituzionali.

D. Si prevede che i prodotti della ricerca oggetto di valutazione siano liberamente e gratuitamente accessibili a tutti.

R. È una delle novità più importanti, solo le pubblicazioni ad accesso aperto saranno valutabili. Il che è una buona cosa ma andava detta prima. Anche perché la VQR riguarda il periodo 2015-19. Di fatto sono regole retroattive che penalizzeranno selettivamente alcuni settori dove ci sono oggettive difficoltà a pubblicare open.

D. Cosa significa accesso libero?

R. Accesso libero significa pubblicazioni disponibili gratuitamente per tutti. È un'ottima cosa ma molto costosa. Per pubblicare open si devono pagare gli editori. Migliaia di euro. E di risorse nuove non se ne vedono. La promozione dell'accesso libero non organizzata si tradurrà in sottrazione di risorse alle istituzioni nazionali per pagare i diritti

COSA PREVEDE IL DECRETO 1110 PER LA VQR 2015/2019

E ora servono accordi con gli editori

Cambia il sistema di valutazione della qualità della ricerca italiana. Il decreto 1110 del 29 novembre scorso, a firma del ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Lorenzo Fioramonti, definisce i criteri e le modalità per la valutazione della ricerca per il periodo 2015/2019, valutazione che è estesa rispetto al passato anche al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione del terzo settore.

I prodotti di ricerca appartenenti alle pubblicazioni scientifiche oggetto di valutazione, ed è un'altra delle novità, «sono liberamente e gratuitamente accessibili a tutti in almeno uno dei seguenti repertori: a) repository di ateneo; b) open subject repository; c) discussion papers series; d) siti web personali dei ricercatori». E

per le monografie, il decreto prevede che l'Anvur, l'Agenzia nazionale della valutazione, «potrà definire accordi specifici con gli editori». Nulla si dice con quali fondi debbano essere compensati gli editori per la cessione del diritto d'autore.

Novità anche in merito alla definizione stessa di ricercatore, che anticipa i contenuti di un successivo decreto ministeriale per la costituzione dell'Anagrafe nazionale dei ricercatori: «I ricercatori sono professionalità impegnate nella concezione o creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi e anche per quanto riguarda il management dei progetti». I valutatori, Gev, saranno selezionati tra quanti presenteranno candidatura.

Sandra Cardi

© Riproduzione riservata

d'autore. Poi ci sono regole sull'ordine degli autori per le pubblicazioni a più di cinque nomi.

D. Che significa?

R. Le istituzioni possono sottoporre a valutazione fra queste solo quelle in cui il primo o l'ultimo autore appartengono all'istituzione. Anche qui di tratta di regole retroattive non dichiarate prima che non tengono conto delle diverse prassi in uso presso le diverse comunità scientifiche. Stesso discorso vale per l'esclusione delle autocitazioni nel computo degli indici bibliometrici. In alcuni settori scientifici le pubblicazioni coinvolgono l'intera comunità con centinaia di autori e le autocitazioni sono fisiologiche.

D. Ma la revisione tra pari?

R. È stata eliminata. Il cardine su cui si fonda il REF britannico. Essa è sostituita dalla peer review informata che, come detto, è un altro modo per dire bibliometria. Già ci sono passati i nostri

colleghi del Regno Unito e hanno constatato che era un errore.

D. Lei diceva che la Vqr così fatta serve praticamente a niente. A cosa dovrebbe servire invece?

R. La Vqr dovrebbe essere come un termometro: strumento per misurare la produzione scientifica senza essere invasivo e alterare prassi in uso da decenni. Invece questo modo di valutare va a impattare sul modo in cui si pubblica e genererà comportamenti opportunistici che isoleranno la ricerca italiana dal contesto internazionale.

D. Quale sarà il ruolo dell'Anvur nella nuova valutazione?

R. Il ruolo di Anvur viene rafforzato, nonostante le criticità delle passate gestioni denunciate da molti. Anche da Anac. In questa edizione l'Agenzia nazionale della valutazione formalmente non sceglie i revisori perché essi verranno sorteggiati. Il

sorteggio però sarà limitato a quelli che fanno domanda ed è facile capire chi farà domanda. Io non la farò e come me nessun ricercatore di buon senso che ha capito che si tratta solo di burocrazia. Faranno domanda solo i talebani della valutazione. Tanto valeva allora farglieli scegliere come prima.

D. Come si valuta ricerca negli altri paesi?

R. In nessun paese del mondo si valuta la ricerca in questo modo. Nei paesi più avanzati semplicemente non si valuta perché si è capito che è inutile. Se bibliometria estensiva deve essere tanto vale valutare automaticamente la produzione scientifica delle istituzioni, senza disturbare i ricercatori per costringerli a compilare inutili schede e database.

© Riproduzione riservata

IO ONLINE
Il decreto sulla Vqr sul sito www.italiagoggi.it/documenti

GLI ACQUISTI SI FARANNO SUL LIBERO MERCATO ANCHE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IL TERZO SETTORE

Atenei, accademie ed enti di ricerca dicono addio al Mepa

DI CARLO FORTE

Atenei, conservatori, accademie, istituti di ricerca e istituti superiori per le industrie artistiche potranno fare a meno della Consip e del Mepa per gli acquisti di beni e servizi destinati alle attività di ricerca, al trasferimento tecnologico e alla terza missione. E le abilitazioni nazionali avranno valore per 9 anni. Il nuovo termine si applicherà anche a quelle già in corso, la cui validità passerà dagli attuali 6 a 9 anni. Lo prevede la nuova stesura del decreto legge 129/2019, il cui ddl di conversione era ieri al voto finale della Camera.

Attualmente gli istituti di alta cultura sono costretti ad utilizzare il mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per effettuare questi acquisti. Che è gestito dalla Consip: una società per azioni, partecipata al 100% dal ministero dell'economia e delle finanze, che opera al servizio esclusivo della pubblica amministrazione. La misura consentirà una velocizzazione delle procedure, che potranno essere svolte direttamente da questi istituti bypassando il Mepa.

Il nuovo testo prevede l'estensione di questi sgravi non solo per le attività di ricerca, i cui acquisti possono essere gestiti autonoma-

mente già ora, ma dai soli enti di ricerca. È previsto, infatti, che queste agevolazioni possano essere estese anche al trasferimento tecnologico e alla terza missione. Per trasferimento tecnologico si intende il passaggio di conoscenza, tecnologia, competenze e apprendimenti dall'ambito della ricerca scientifica al mondo imprenditoriale e al mercato. Mentre la terza missione consiste nell'apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze». In buona sostanza, dunque, si tratta di ambiti finalizzati a collegare gli esiti della ricerca scientifica e tecnologica ottenuti a livello accademico all'applicazione pratica da

parte di cittadini e imprese.

Il nuovo testo sposta in avanti di 3 anni il termine di validità delle abilitazioni scientifiche nazionali. L'aumento della durata di validità a 9 anni sarà applicato anche alle abilitazioni già in corso. È prevista, inoltre, una proroga al 31 dicembre 2021 per la facoltà, in capo agli atenei, di attribuire il ruolo di professore di I fascia agli attuali titolari di II fascia e di I fascia ai ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione. Un'ulteriore proroga al 2022 è prevista per i passaggi nei ruoli di II fascia dei ricercatori di tipo B. Sempre che abbiano conseguito l'abilitazione.

© Riproduzione riservata

La Cassazione fa chiarezza sul decreto Brunetta. Errata l'interpretazione del Miur

Il preside non sospende i prof

Nulle le sanzioni: non c'era il potere di infliggerle

DI MARCO NOBILIO

Dirigenti scolastici non hanno il potere di sospendere i docenti. Il potere disciplinare dei presidi, infatti, non va oltre la sospensione dal servizio fino a 10 giorni. E siccome il catalogo delle sanzioni disciplinari previste dall'ordinamento per i docenti non include questa sanzione (perché ne include altre più affittive) il potere dei dirigenti scolastici di applicarla è inesistente. Conseguentemente sono da considerarsi nulle o annullabili tutte le sanzioni sospensive inflitte finora dai dirigenti scolastici ai docenti.

È questo il principio affermato dalla sezione lavoro della Corte di cassazione con un'ordinanza depositata il 31 ottobre scorso (28111). Va detto subito che, stante la contrattualizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, le sanzioni disciplinari sono da considerarsi atti negoziali di diritto privato. Nel caso delle sanzioni, dunque, l'amministrazione non sembrerebbe avere titolo ad annullarle esercitando il cosiddetto potere di autotutela.

A ciò va aggiunto il fatto che la legge 15/2009 e il relativo decreto di attuazione (decreto legislativo 150/2009) hanno praticamente cancellato tutti i rimedi stragiudiziali che potevano essere utilizzati dai lavoratori per tentare di risolvere le controversie di lavoro, sanzioni comprese. E dunque, allo stato attuale, l'unico rimedio rimasto è l'esperimento dell'azione giudiziaria. Che è una procedura lunga e costosa, che pone le parti in una situazione di netta disparità. Il dirigente scolastico autore dell'atto illegittimo, infatti, non solo non sopporta alcun costo economico, ma non compare nemmeno in giudizio. Perché la legittimazione passiva spetta al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale competente per territorio (si veda l'articolo 8, comma 2 del Dpr 17/2009 come modificato dal Dpr 132/2011). E comunque è l'avvocatura dello stato a patrocinare la causa nell'interesse dell'amministrazione.

I costi e gli adempimenti, dunque, vengono posti a carico dell'erario sia per l'azione che per l'eventuale soccombenza all'esito del giudizio. Il

docente, invece, deve pagarsi l'avvocato di tasca propria per l'azione e, se perde la causa, deve pagare anche le spese di giudizio. Sempre di tasca propria. I dirigenti scolastici autori delle sanzioni illegittime, inoltre, non rischiano nulla nemmeno nell'ipotesi, giuridicamente non plausibile, di una eventuale azione di rivalsa da parte della Corte dei conti.

L'erronea convinzione che il potere sospensivo potesse essere esercitato dai dirigenti nei confronti dei docenti, infatti, è frutto di una interpretazione adottata unilateralmente dal ministero dell'istruzione nel 2010, con la circolare 88 e mai sconsigliata. Che libera i dirigenti dalla responsabilità per dolo o colpa grave necessaria per l'azione di rivalsa. La Suprema corte, peraltro, ha deciso con ordinanza e non con sentenza. Ciò avviene quando i giudici di piazza Cavour non enunciano un nuovo principio di diritto, ma si limitano a fare riferimento ai principi adottati e consolidati in proprie pronunce emesse precedentemente. Niente di nuovo dunque.

La Suprema corte (si veda il paragrafo 18 dell'ordinanza) ha ricordato inoltre che, nel pubblico impiego, la ratio che «sottende i criteri di attribuzione della competenza in materia disciplinare» postula che «la competenza ad iniziare, svolgere e concludere il procedimento disciplinare deve essere determinata in ragione della sanzione disciplinare come stabilita in astratto, in relazione alla fattispecie legale, normativa o contrattuale, che viene in rilievo». Il percorso interpretativo indicato dalla Suprema corte, dunque, presuppone un ragionamento in due fasi.

La prima deve essere incentrata sull'inquadramento dell'infrazione nella norma sostanziale che contempla astrattamente tale comportamento e lo collega alla sanzione da applicare. E poi, accertata quale sia la norma sostanziale di riferimento da applicare, bisogna individuare la norma procedurale che indica l'autorità disciplinare avente titolo a procedere, così da dare il via all'istruzione del procedimento.

Nel caso delle infrazioni commesse dai docenti, dunque, a meno che non si tratti di lievi mancanze punibili con l'avvertimento scritto o la censura, il dirigente scolastico ha l'obbligo di trasmettere gli atti, per competenza, all'ufficio dei provvedimenti disciplinari.

Ciò vale a maggior ragione dopo l'avvento del decreto Madia. Che non ha modificato la disciplina sostanziale delle sanzioni. Il decreto Madia, infatti, ha semplicemente ribadito, solo per la scuola, la vigenza delle norme procedurali contenute nel decreto Brunetta. Per la scuola, dunque, non è cambiato assolutamente nulla.

Cambia, invece, la situazione giuridica dei dirigenti scolastici. Che se dovessero continuare a commettere l'errore di infliggere sanzioni sospensive ai docenti, dopo che la Cassazione ha fatto chiarezza su questa materia, potrebbero incorrere in azioni di rivalsa da parte della Corte dei conti in caso di soccombenza in giudizio. Che potrebbe contestare loro la colpa grave.

© Riproduzione riservata

L'INTERPRETAZIONE ESTENSIVA DI CALTANISSETTA

Anche per i trasferimenti vale il servizio delle paritarie

DI FRANCESCA DE NARDI

Anche l'insegnamento presso gli istituti paritari deve essere riconosciuto ai fini del trasferimento. Lo ha sancito il Tribunale di Caltanissetta con la sentenza n. 555 del 18 novembre 2019. Nel caso esame una docente, immessa in ruolo dal 1 settembre 2008 aveva lamentato il mancato riconoscimento, in sede di domanda di trasferimento, dell'intero servizio prestato senza soluzione di continuità presso degli istituti paritari. Il Tribunale di Caltanissetta, Sezione lavoro, accogliendo il consolidato orientamento giurisprudenziale in merito, accoglie il ricorso.

Il Tribunale, infatti, partendo da un'interpretazione estensiva delle fonti normative in materia di valutazione dei servizi d'insegnamento (L. 62/2000, C.M. 163/2000, D.L. 250/2005 e D.L. 255/2001) ha ritenuto perfettamente applicabili al caso di specie le pronunce dei Tribunali di Milano e Caltagirone del 2016, nonché la recente sentenza del Tar Lazio n. 545 del 15/01/2019, a sostegno della ricorrente. Gli istituti paritari sono stati assoggettati a prescrizioni e obblighi di legge necessari ad assicurare il regolare espletamento del fondamentale servizio pubblico concernente l'istruzione. Vi è quindi una piena omogeneità tra il servizio d'insegnamento svolto nelle scuole statali e quello alle dipendenze degli istituti privati paritari. A riguardo della non valutabilità del servizio d'insegnamento paritario ai fini della ricostruzione di carriera non «sono ravvisabili ragioni che consentano di escludere l'efficacia della suddetta disposizione legislativa rispetto alla formazione delle graduatorie di mobilità, limitandola per converso alla sola formazione delle graduatorie per l'assunzione del personale docente statale». Una interpretazione estensiva della normativa di riferimento – continua il Tribunale – non può non condurre a ritenere che la ratio del legislatore sia quella di attuare una piena equiparazione tra scuole statali e paritarie.

Precisa, ancora, il Tribunale di Caltanissetta, che «ritenere diversamente equivarrebbe ad avallare una interpretazione contraria ai principi di eguaglianza e d'imparzialità della p.a. (artt. 3 e 97 Cost.)». In ragione di ciò, il Miur è stato condannato all'attribuzione del punteggio richiesto, nonché al pagamento delle differenze retributive e all'obbligo di ricollocazione stipendiale di competenza della ricorrente.

© Riproduzione riservata

COSÌ LA SEZIONE LAVORO DEL TRIBUNALE DI MONZA

Docenti, la prima fascia 3-8 utile per ottenere lo scatto

DI FRANCESCA DE NARDI

La fascia 3-8 è riconosciuta anche per il servizio scolastico svolto a tempo determinato prima dell'1.09.2010. Lo ha sancito il Tribunale di Monza, Sezione lavoro, con la sentenza del 31 ottobre n. 496. Nella controversia in esame una docente di scuola primaria, prima dell'immissione in ruolo aveva prestato insegnamento con contratti a tempo determinato dall'anno scolastico 2003/2004 al 2011/2012. Aveva così chiesto che venisse accertato il suo diritto al riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata durante il periodo lavorativo di precariato, compreso lo scatto 3-8 e aveva chiesto che le venisse riconosciuta la differenza retributiva per il periodo anteriore all'immissione in ruolo, durante il quale aveva reso i servizi di docente con contratti a tempo determinato senza il riconoscimento di alcuna progressione stipendiale, dal momento che questa era prevista solo per i lavoratori assunti a tempo indeterminato. Il Tribunale ritiene fondata la domanda. Riscontra, infatti, che mentre per il personale di ruolo il Ccnl del Comparto Scuola prevede l'individuazione di fasce di anzianità a cui corrispondono diverse tabelle retributive, il personale assunto a tempo determinato mantiene sempre lo stipendio tabellare iniziale. Tale disciplina deve essere disapplicata perché in contrasto con il principio di non discriminazione di fonte comunitaria.

Alla luce di questo principio, il giudice ha così confermato l'orientamento uniforme della giurisprudenza di merito consolidatasi negli ultimi anni, secondo cui il personale assunto in ruolo dopo il 2011 che abbia, prima di tale data, prestato servizio con contratti a tempo determinato presso il Miur ha diritto di vedersi applicare le stesse regole previste per il personale con contratto a tempo indeterminato. Pertanto, la doppia clausola di salvaguardia, prevista dall'accordo del 4 agosto 2011 esclusivamente in favore del personale già in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.9.2010, deve estendersi anche ai dipendenti che iniziarono a lavorare alle dipendenze del Miur prima di tale data in virtù di contratti a tempo determinato. Ne consegue il diritto della docente alla corresponsione del risarcimento del danno pari alle differenze retributive tra lo stipendio tabellare corrispondente alla fascia 3-8 anni, acquisita dopo 3 anni di effettivo servizio non di ruolo, e quello corrispondente alla fascia stipendiale base, effettivamente percepito.

© Riproduzione riservata

Alternanza e Invalsi necessarie per accedere agli esami. Fioramonti punta il dito contro Pd e Iv

Maturità in stile Buona scuola

Le novità nella circolare del Miur. Pronte altre indicazioni

DI EMANUELA MICUCCI

Alternanza e Invalsi per l'ammissione all'esame, orale senza il sorteggio delle buste, attesa per il debutto del Curriculum dello studente: è targato Buona Scuola il restyling della maturità di **Luca Fioramonti**, che, di fatto, mette la sua firma solo sulla traccia obbligatoria di storia tra quelle del testo argomentativo nello scritto di italiano. Tra conferme e smentite di annunci, dopo il parere del Cspi, comincia a prendere forma l'esame di Stato 2020 per i 463.133 studenti dell'ultimo anno delle superiori prima nel comunicato stampa del Miur, poi nel decreto del ministro dell'istruzione, nella circolare ministeriale e nel documento dell'Invalsi sulle prove in V superiore. A fotografare una prima panoramica dell'organizzazione e dello svolgimento della maturità è la circolare del 25 novembre firmata dal capo dipartimento del Miur **Carmela Palumbo**, «fermi restando gli specifici provvedimenti che dovranno essere adottati», precisa. In attesa dell'ordinanza ministeriale che fissa le modalità operative per l'esame, che dovrà essere emanata entro febbraio. E del decreto ministeriale che, entro gennaio, definirà le materie oggetto della seconda prova e le modalità organizzative del colloquio. Mentre entro gennaio saranno fornite specifiche indicazioni alle commissioni degli istituti in cui sono attivi percorsi di istruzione professionale, tenuto conto che la seconda prova avrà carattere pratico e che una sua parte dovrà essere predisposta dalla commissione, in coerenza con la specificità del Ptof.

La prima novità della maturità 2020 è, in realtà, un ritorno alla riforma dell'esame voluta dalla riforma della Buona Scuola: dopo il rinvio di un anno, stabilito nel Milleproroghe dall'ex ministro dell'istruzione **Marco Bussetti**, da questo anno scolastico, come previsto dal decreto legislativo 62/2017, per essere ammessi alla maturità occorrerà sia aver svolto le prove nazionali Invalsi, qualsiasi livello di apprendimento si raggiunga, sia aver svolto le ore minime di alternanza scuola-lavoro curricolare, rinominata ormai Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento). Infatti, «non essendo intervenuto un ulteriore differimento annuale dell'entrata in vigore» di queste norme,

spiega Palumbo nella circolare, «tutti i requisiti (...) previsti trovano piena applicazione per il corrente anno scolastico». Compresa le disposizioni per i candidati esterni, che quindi dovranno sostenere le prove Invalsi, secondo modalità che l'Invalsi pubblicherà in una nota specifica entro il 31 gennaio 2020, ed aver svolto attività assimilabili all'alternanza, secondo criteri definiti con decreto del Miur che ancora manca.

Le prove censuarie nazionali Invalsi in italiano, matematica, inglese si svolgeranno al computer tra il 2 e il 31 marzo, non simultaneamente ma in orari e giorni diversi in questo periodo nazionale di somministrazione all'interno della finestra di somministrazione assegnata dall'Invalsi che il 16 dicembre lo comunicherà a ciascuna scuola. Questa, a sua volta, potrà modificarla tra l'8 e il 31 gennaio prossimo. Mentre entro sabato scorso le scuole hanno effettuato il Diagnostic tool su tutti i pc che saranno utilizzati dagli studenti per lo svolgimento delle prove e il Test audio per la prova di inglese-listening, questo anno per la prima volta disponibile, «con un manuale contenente le indicazioni per la risoluzione dei più comuni problemi segnalati dagli istituti scolastici lo scorso anno», sottolinea l'Invalsi. Altra tappa importante per le prove Invalsi a febbraio, tra il 5 e il 22, quando il preside dovrà richiedere le misure compensative e i dispensative per gli alunni con disabilità o Dsa.

La sezione suppletiva per le prove Invalsi è fissata tra l'11 e il 15 maggio 2020. «Mi ero espresso più volte affinché i test Invalsi non fossero obbligatori per l'accesso all'esame di Stato», commenta il ministro dell'istruzione **Lorenzo Fioramonti**, «purtroppo per fare questo bisognava fare una norma, ma le norme le fa il Parlamento. Nonostante il mio impegno il Pd e Italia Viva si sono opposti e quindi i test saranno obbligatori ed entrerà in vigore la legge del 2017 (la Buona scuola, ndr)». A Fioramonti, invece, si deve la revisione dello scritto di italiano attraverso il decreto ministeriale n.769 del 21 novembre scorso. Il 17 giugno, illustra Palumbo, i maturandi si troveranno «almeno una delle tracce della tipologia B (analisi e produzione di un testo argomentativo)» che riguarderà «l'ambito storico». Così come resterà per la tipologia A di testo, cioè l'analisi e inter-

pretazione di un testo letterario, la limitazione temporale del periodo «dall'Unità ad oggi».

Ritorno alla renziana legge 107 anche per la decisione di Fioramonti di eliminare all'orale il sorteggio da parte dello studente tra tre buste dei materiali da cui far partire il colloquio, introdotto lo scorso anno da **Bussetti**. La commissione d'esame

dovrà, comunque, in un'apposita sessione di lavoro preparare i materiali (testi, documenti, esperienze, progetti e problemi) che dovranno consentire un approccio multidisciplinare. Per l'attribuzione del credito scolastico varrà la tabella di conversione del credito conseguito nel terzo anno stabilita nel decreto legislativo 62/2017 come norma transitoria per

l'anno scolastico 2019/2020 (terza tabella dell'allegato A). Il punteggio totale del credito scolastico, quindi, sarà determinato dalla somma del credito già attribuito per il III anno convertito sulla base di questa tabella e il credito attribuito per il IV e il V anno utilizzando la tabella «Attribuzione credito scolastico».

© Riproduzione riservata

COSÌ GIANNI OLIVA, STORICO, IN MERITO AL NUOVO ESAME DI STATO

La sola traccia di storia non basta L'insegnamento è ormai vecchio

DI EMANUELA MICUCCI

Bene riportare la storia alla maturità, purché si cambi l'insegnamento. Cominciando a studiare davvero il Novecento. Nel colloquio orale le buste valorizzavano le competenze». **Gianni Oliva**, storico ed ex preside delle superiori, un passato come docente di storia all'Università di Torino, commenta le novità della maturità 2020.

Domanda. Professore, la traccia di storia torna a essere obbligatoria nella prima prova scritta. Una battaglia vinta o molto rumore per nulla?

Risposta. Il ripristino della traccia di storia è giusto, ma il punto di partenza è che la storia è una materia negletta a scuola. Si studia poco e non si studia la storia contemporanea. È tutto affidato alla buona volontà

di docenti carismatici, perché tranne al classico la storia non serve per l'esame di maturità. È considerata una Cenerentola. La decisione di riportare la storia alla maturità deve essere la spia di un orientamento diverso, che valorizzi la storia nel percorso di formazione e privilegi la storia contemporanea. I nostri studenti conoscono Annibale o la battaglia di Canne, ma non sanno chi è Aldo Moro e ignorano piazza Fontana... ma è il contemporaneo che forma il cittadino e l'obiettivo della scuola è far crescere cittadini consapevoli

I nostri studenti conoscono Annibale o la battaglia di Canne, ma non sanno chi è Aldo Moro e ignorano piazza Fontana... ma è il contemporaneo che forma il cittadino e l'obiettivo della scuola è far crescere cittadini consapevoli

D. Occorre un cambio di passo nell'insegnamento della disciplina?

R. Il vero problema è legato all'insegnamento della storia. Fossi il ministro dell'istruzione stabilirei che la storia si comincia a studiare dalla rivoluzione francese in poi. Del periodo precedente si danno solo grandi quadri d'insieme. Da storico mi piange il cuore a sacrificare l'antichità, ma è il contemporaneo che forma il cittadino e l'obiettivo della scuola è far crescere cittadini consapevoli.

D. Questione antica quella dello studio della contemporaneità a scuola...

R. Nella scuola italiana si è sempre studiata la storia contemporanea. Nell'Italia liberale si studiava la storia del Risorgimento. In quella fascista la prima guerra mondiale, cioè fatti accaduti 5-10 anni prima. Oggi si arriva al massimo fino al 1945.

D. Orale senza il sorteggio delle tre buste, ma restano i materiali preparati dalla Commissione d'esame in un'apposita sessione.

R. Mi sarebbe piaciuto che il Miur avesse

deciso di eliminare le buste sulla base di una verifica, un sondaggio tra studenti e docenti dell'esame dello scorso anno.

D. Nella sua esperienza alla maturità 2019 il sorteggio delle buste com'è andato?

R. Le buste sono state molto criticate, ma l'esperienza è stata positiva. Funzionava come verifica delle competenze, cioè della capacità dello studente di costruire un ragionamento, argomentare, a discapito della «seccioneria». È quello che richiede il mondo lavoro. La scuola, invece, punta sulle conoscenze.

D. Togliere il sorteggio può tranquillizzare gli studenti? Il ministro Fioramonti ha parlato di un eccesso di ansia.

R. L'ansia era per il contenuto delle buste. Mette più ansia agli studenti e crea difficoltà alla didattica dei docenti cambiare l'esame

nel corso dell'anno scolastico. L'esame va cambiato per l'anno scolastico successivo. Occorre, poi, smettere di cambiare la maturità a ogni cambio di ministro.

D. Fioramonti ha spiegato la decisione così: «Il sistema delle buste richiede tempo e risorse. Ho pensato di alleggerire il lavoro delle commissioni». Concorda?

R. Non cambierà nulla. Si risparmierà forse un'ora di lavoro alla Commissione.

D. Prove Invalsi e alternanza scuola-lavoro saranno obbligatorie per l'ammissione all'esame.

R. Stabilire che gli studenti facciano un certo numero di ore di alternanza è giusto, ma ci vorrebbero risorse adeguate per farla veramente.

D. Restano anche le seconde prove miste, nonostante le forti reazioni negative.

R. Lo scorso anno le seconde prove miste sono andate bene e si sono rivelate meno difficili di quanto temuto. Erano due prove staccate, messe in uno stesso foglio.

D. E resta la relazione sui percorsi di alternanza. Mentre c'è chi rimpiange la tesina all'orale.

R. Aver eliminato la tesina è stata una buona decisione. Si era creato tra gli studenti un commercio di tesine copiate, un riciclaggio che con le conoscenze non aveva niente a che vedere.

© Riproduzione riservata

L'ESPERTO RISPONDE/Se non si esercita con correttezza il diritto di partecipazione

Punibile il docente che marina l'assemblea del sindacato

Si configurano gli estremi della responsabilità disciplinare

Sono un insegnante di scuola media, volevo porre questo quesito: in questi giorni si stanno svolgendo molte assemblee sindacali, parecchi dei miei colleghi hanno firmato l'adesione per la partecipazione, ma molti non si sono presentati all'assemblea adducendo che i sindacati non prendono più le firme e da parte della scuola non c'è più controllo. È possibile avere delucidazione e i riferimenti normativi in proposito.

Lettera firmata

L'articolo 23 del vigente contratto di lavoro dispone che i dipendenti abbiano

diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali, in idonei locali sul luogo di lavoro concordati con la parte datoriale, per dieci ore pro capite in ciascun anno scolastico, senza decurtazione della retribuzione. Non sono previste particolari formalità per accedere a tale diritto, ma è prassi che gli interessati ne diano comunicazione all'istituzione scolastica in tempi congrui. Non è prevista alcuna «giustificazione» successiva all'esito della fruizione del diritto. Il diritto, però, va fruito secondo correttezza e buona fede, così come previsto dagli articoli 1175 e 1375 del codice civile. Vale a dire, partecipando all'assemblea sindacale per

tutta la durata del permesso. In caso contrario si configura la responsabilità disciplinare per inadempimento contrattuale, così come previsto dall'articolo 1218 del codice civile e dalla normativa speciale contenuta nel decreto legislativo 165/20010 e nel decreto legislativo 297/94 oltre che nel contratto collettivo nazionale di lavoro. La mancata partecipazione, specie se intenzionale, potrebbe configurare anche la responsabilità penale, atteso che tale comportamento omissivo potrebbe integrare il reato di cui all'articolo 640, comma 1, numero 2) del codice penale (truffa aggravata).

Antimo Di Geronimo

stico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. Con le medesime modalità, e nel medesimo limite di cinque giorni, hanno diritto a partecipare ad attività musicali ed artistiche, a titolo di formazione, gli insegnanti di strumento musicale e di materie artistiche. Il docente interessato, dunque, può utilizzare tali permessi anche ai fini del concerto in parola, considerando i giorni necessari per il viaggio. In alternativa potrebbe comunque fruire dei permessi previsti dall'articolo 15 del medesimo contratto, atteso che il fatto rientra nella sfera di applicazione anche di tale norma.

Antimo Di Geronimo

—© Riproduzione riservata—

Come assegnare le ore alternative alla religione

Sono un docente di ruolo e vorrei sapere quali sono le regole per l'assegnazione delle ore riguardanti le attività alternative alla religione.

Mario De Angelis
Cosenza

Una completa esplicitazione di tali regole è contenuta nella nota prot. n. AOODRTO/13528 del 2 novembre 2010.

Con tale provvedimento l'amministrazione ha chiarito che, per coprire le ore delle attività alternative, devono essere prioritariamente utilizzati i docenti totalmente o parzialmente in soprannumero o i docenti di ruolo e non di ruolo la cui cattedra sia costituita con un numero di ore inferiore a quello obbligatorio e, in subordine, i docenti di ruolo o supplenti in servizio nell'istituzione scolastica, che hanno già orario di cattedra, dichiaratisi disponibili a prestare ore eccedenti, secondo quanto stabilito dal comma 4, art. 22 della legge finanziaria 28/12/2001, n. 448. Nei suddetti casi, i dirigenti scolastici dovranno scegliere i docenti che non insegnano nella classe degli alunni interessati alle attività alternative.

Qualora non sia possibile provvedere con l'utilizzazione del personale già in servizio, le ore di attività alternative saranno attribuite a supplenti temporanei, con nomina fino al termine dell'attività didattica (30 giugno 2011).

Antimo Di Geronimo

Cosa fare se l'ordine è illegittimo

Qual è la procedura da seguire per opporsi a un ordine di servizio del dirigente scolastico che si ritenga illegittimo?

Lettera firmata

La procedura e la disciplina sostanziale utile al fine di opporsi a un ordine di servizio che si ritenga illegittimo sono contenute nell'articolo 17 del decreto del presidente della repubblica 3/57. La norma prevede che il lavoratore che ritenga illegittimo l'ordine che gli sia stato impartito «deve farne rimostranza allo stesso superiore, dichiarandone le ragioni. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'impiegato ha il dovere di darvi esecuzione. L'impiegato non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale».

La disposizione appena citata si applica anche alla scuola per effetto del rinvio operato dall'articolo 146 del contratto di lavoro del 2007, applicabile a sua volta per effetto dell'ulteriore rinvio contenuto nell'articolo 1, comma 10, del vigente contratto di lavoro.

Antimo Di Geronimo

Permesso per dare un concerto

Sono un docente di strumento musicale nella scuola e avrei bisogno di assentarmi per tre giorni perché dovrei andare a tenere un concerto in un luogo distante circa 500 chilometri dal

luogo dove ha sede la scuola dove presto servizio. Posso fruire di una qualche forma di permesso specifico o devo utilizzare necessariamente i permessi per motivi personali?

Giorgio Garofalo
Napoli

L'articolo 64, comma 5, del contratto del 2007, ancora applicabile per effetto del rinvio operato dall'articolo 1, comma 10, del vigente contratto di lavoro, prevede che gli insegnanti abbiano diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scola-

Sono aperte le iscrizioni

Corsi di Formazione
#Youth
EMPOWERED #DiscoverDevelopSucceed
al Salone dello Studente

Bari

11 - 13 Dicembre
Fiera del Levante

ORE 9:30 - 11:30
ORE 11:30 - 13:30

Ingresso libero e gratuito
Fino ad esaurimento posti

Info e contatti:
salonedellostudente@class.it
0258219.077/388

E' un evento Media Sponsor

CAMPUS orienta Classeditori telesia

#Iscriviti

sul sito www.salonedellostudente.it

#Scegli

la categoria dei corsi su misura per te!

#Incontra

i mentors #youthempowered al Salone dello Studente della tua città e vivi la tua esperienza di orientamento interattivo



Seguici anche su   

I quesiti, con nome, cognome e città, non devono superare le 20 righe e vanno inviati all'indirizzo: aziendascuola@class.it